



BANCA POPOLARE DI SONDRIO

Società cooperativa per azioni - fondata nel 1871
Sede sociale e direzione generale: I - 23100 Sondrio So - Piazza Garibaldi 16
Iscritta al Registro delle Imprese di Sondrio al n. 00053810149
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 842
Capogruppo del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio
iscritto all'Albo dei Gruppi bancari al n. 5696.0 - Iscritta all'Albo delle Società Cooperative al n. A160536
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Codice fiscale e Partita IVA: 00053810149
Al 31/12/2013: Capitale Sociale € 924.443.955 - Riserve € 833.815.944 (dati approvati dall'Assemblea dei soci del 26/4/2014)

PROSPETTO DI BASE

Relativo al programma di offerta di prestiti obbligazionari denominati:
Banca Popolare di Sondrio scpa. Obbligazioni a tasso fisso
Banca Popolare di Sondrio scpa. Obbligazioni zero coupon
Banca Popolare di Sondrio scpa. Obbligazioni step up/step down
Banca Popolare di Sondrio scpa. Obbligazioni a tasso variabile
Banca Popolare di Sondrio scpa. Obbligazioni a tasso misto
**Banca Popolare di Sondrio scpa. Obbligazioni step up subordinate Tier II con
ammortamento periodico
di
Banca Popolare di Sondrio scpa in qualità di Emittente e Responsabile del Collocamento**

Il presente Documento costituisce un Prospetto di Base (il “**Prospetto di Base**”) sugli strumenti finanziari ai fini della Direttiva 2003/71/CE (la “**Direttiva Prospetti**”) ed è redatto in conformità all’articolo 26 del regolamento 2004/809/CE e successive modifiche e in conformità all’articolo 6 della delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed è stato pubblicato mediante deposito presso la CONSOB in data 4 luglio 2014 a seguito di approvazione comunicata con nota n. **0055711/14** del **3 luglio 2014**. Ha validità di 12 mesi dalla data di deposito e messa a disposizione del pubblico ai sensi dell’art. 10 della delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche.

Il presente Prospetto di Base si compone: della Nota di Sintesi (la “**Nota di Sintesi**”), che riassume le caratteristiche dell’Emittente e degli Strumenti Finanziari; del Documento di Registrazione (il “**Documento di Registrazione**”), che riporta informazioni sull’Emittente; della Nota Informativa sugli strumenti finanziari (la “**Nota Informativa**”), che contiene informazioni relative a ciascuna serie di emissione di Obbligazioni, nonché da ogni successivo eventuale supplemento ai predetti documenti.

L’investitore è invitato a leggere con particolare attenzione le sezioni “**Fattori di Rischio**”.

Relativamente alle Obbligazioni subordinate Tier II, si specifica che l’investimento in tali strumenti comporta per l’investitore il rischio che, in caso di liquidazione o di sottoposizione a procedure concorsuali dell’Emittente, la massa fallimentare riesca a soddisfare soltanto i crediti che debbono essere soddisfatti con precedenza rispetto alle obbligazioni subordinate e che pertanto lo stesso possa conseguire a scadenza perdite in conto capitale di entità più elevata rispetto ai titoli di debito antergrati alle obbligazioni subordinate. Queste ultime in caso di default presentano infatti un rischio di mancato rimborso maggiore rispetto a quello di titoli obbligazionari ordinari dello stesso Emittente e aventi la stessa scadenza.

E’ quindi necessario che l’investitore concluda operazioni aventi ad oggetto tali strumenti solo dopo averne compreso la natura ed il grado di esposizione al rischio che esse comportano. L’investitore deve considerare che la complessità delle Obbligazioni può favorire l’esecuzione di operazioni non appropriate. Si consideri che, in generale, l’investimento in obbligazioni, in quanto titoli di particolare complessità, non è adatto alla generalità degli investitori; pertanto, l’investitore dovrà valutare il rischio dell’operazione e l’intermediario dovrà verificare se l’investimento è appropriato per l’investitore ai sensi della normativa vigente. In particolare, nella prestazione di un servizio di consulenza o di gestione di portafogli, l’intermediario dovrà

altresì valutare se l'investimento è adeguato per l'investitore.

Si richiama l'attenzione dell'investitore sui rischi connessi al deterioramento della qualità del credito e sui rischi connessi al *Comprehensive Assessment* (Capitolo 3 Paragrafi 3.1.3 e 3.1.4 del Documento di Registrazione).

La Banca Popolare di Sondrio scpa rientra tra i quindici istituti di credito italiani che saranno soggetti alla vigilanza unica da parte della BCE a partire da novembre 2014 e che sono, quindi, attualmente sottoposti al *Comprehensive Assessment* (comprensivo dell'*Asset Quality Review*) della durata di un anno, condotta dalla BCE in collaborazione con le autorità nazionali competenti.

Qualora, ad esito del *Comprehensive Assessment* e, più in particolare, ad esito dell'*Asset Quality Review*, condotti dalla BCE in collaborazione con la Banca d'Italia, non ancora noti alla Data del Prospetto, si dovessero rendere necessarie ulteriori rettifiche dei crediti anche significative potrebbero rendersi necessari nuovi interventi di patrimonializzazione dell'Emittente.

In occasione di ciascun Prestito, l'Emittente predisporrà le Condizioni Definitive (le “**Condizioni Definitive**”) che descriveranno le caratteristiche delle obbligazioni e che saranno pubblicate entro il giorno antecedente l'inizio dell'offerta. Le Condizioni Definitive di ciascun Prestito saranno di volta in volta trasmesse alla CONSOB.

Le informazioni definite all'interno del Prospetto di Base (ossia quelle che compaiono con lettera iniziale maiuscola) manterranno lo stesso significato.

L'informativa completa sull'Emittente e sulle Obbligazioni può essere ottenuta solo sulla base della consultazione congiunta del Documento di Registrazione, della Nota Informativa, della Nota di Sintesi e di ogni successivo eventuale supplemento, nonché delle Condizioni Definitive dell'offerta di ciascun Prestito.

Il presente Prospetto di Base, nonché ogni successivo ed eventuale supplemento e le Condizioni Definitive relative all'offerta di ciascun prestito, sono a disposizione del pubblico gratuitamente presso la sede legale della Banca Popolare di Sondrio scpa, piazza Garibaldi n. 16 Sondrio (So), e le sue dipendenze nonché sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo www.popsi.it.

L'adempimento di pubblicazione del Prospetto di Base non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

INDICE

Sezione I DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ	7
Sezione II DESCRIZIONE GENERALE DEL PROGRAMMA	8
Sezione III NOTA DI SINTESI	10
SEZIONE A – INTRODUZIONE E AVVERTENZE	10
SEZIONE B – EMITTENTE	10
SEZIONE C – STRUMENTI FINANZIARI	16
SEZIONE D – RISCHI	19
SEZIONE E – OFFERTA	24
Sezione IV FATTORI DI RISCHIO	26
Sezione V DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE	27
1. PERSONE RESPONSABILI E DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ	27
2. REVISORI LEGALI DEI CONTI	27
3. FATTORI DI RISCHIO	28
3.1 FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALL’ATTIVITA’ DELL’EMITTENTE E DEL GRUPPO	28
3.1.1 Rischi connessi all’adeguatezza patrimoniale	28
3.1.2 Rischi connessi all’impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico sull’andamento del Gruppo Banca Popolare di Sondrio	32
3.1.3 Rischi connessi al Comprehensive Assessment (comprensivo dell’Asset Quality Review)	33
3.1.4 Rischi connessi al deterioramento della qualità del credito	35
3.1.5 Rischi connessi all’esposizione all’andamento del mercato immobiliare	40

3.1.6	Rischi connessi alla crisi del debito dell'Eurozona	41
3.1.7	Rischi connessi all'esposizione del Gruppo nei confronti dei debitori sovrani	42
3.1.8	Rischi connessi alla distribuzione dei dividendi	43
3.1.9	Rischio di mercato	44
3.1.10	Rischio di cambio	47
3.1.11	Rischio di liquidità	48
3.1.12	Rischio operativo	49
3.1.13	Rischio di controparte	50
3.1.14	Risk management	51
3.1.15	Rischi connessi ai procedimenti giudiziari in corso e alle controversie	52
3.1.15.1	Rischi relativi al contenzioso connesso all'anatocismo	52
3.1.15.2	Rischi relativi a contenziosi con l'Amministrazione Finanziaria	53
3.1.15.3	Accertamenti delle Autorità di vigilanza	53
3.1.16	Rischi connessi alle attività fiscali per imposte anticipate	53
3.1.17	Rischi relativi al rating	54
3.1.18	Rischi relativi all'area geografica di riferimento del Gruppo Banca Popolare di Sondrio	56
3.1.19	Rischi connessi ad operazioni con parti correlate	57
3.1.20	Rischi connessi alle informazioni finanziarie inserite in prospetto	57
3.1.21	Rischi connessi alle dichiarazioni di preminenza	57
3.2	FATTORI DI RISCHIO CONNESSI AL SETTORE IN CUI L'EMITTENTE E IL GRUPPO OPERANO	58
3.2.1	Rischi connessi alla concorrenza nel settore bancario e finanziario	58
3.2.2	Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario, finanziario e fiscale	58
3.2.3	Rischi connessi alla riduzione del supporto alla liquidità del sistema	62
3.3	<i>Situazione finanziaria dell'Emittente</i>	64
4.	INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE	75
4.1	<i>Storia ed evoluzione dell'Emittente</i>	75
4.1.1	<i>Denominazione legale e commerciale dell'Emittente</i>	78
4.1.2	<i>Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione</i>	78
4.1.3	<i>Data di costituzione e durata dell'Emittente</i>	78
4.1.4	<i>Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, Paese di costituzione, nonché indirizzo e numero di telefono della sede sociale</i>	78
4.1.5	<i>Qualsiasi fatto recente verificatosi nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità</i>	78
5.	PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ	81
5.1	<i>Principali attività</i>	81
5.1.1	<i>Breve descrizione delle principali attività dell'Emittente con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o di servizi prestati</i>	81
5.1.2	<i>Indicazione dei nuovi prodotti e/o delle nuove attività, se significativi</i>	82
5.1.3	<i>Principali mercati</i>	83
5.1.4	<i>La base di qualsiasi dichiarazione formulata dall'Emittente nel documento di registrazione riguardo alla sua posizione concorrenziale</i>	83
6.	STRUTTURA ORGANIZZATIVA	83
6.1	<i>Se l'Emittente fa parte di un gruppo, breve descrizione del gruppo e della posizione che l'Emittente vi occupa</i>	83
6.2	<i>Se l'Emittente dipende da altri soggetti all'interno del gruppo, tale fatto deve essere chiaramente indicato, fornendone una spiegazione</i>	84
7.	INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE	84
7.1	<i>Dichiarazione attestante che non si sono verificati cambiamenti negativi delle prospettive dell'Emittente dalla pubblicazione dell'ultimo bilancio pubblicato sottoposto a revisione</i>	84
7.2	<i>Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso</i>	84
8.	PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI	84

9. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA	84
9.1 <i>Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente delle seguenti persone con indicazione delle principali attività da esse esercitate al di fuori dell'Emittente stesso, allorché siano significative riguardo all'Emittente</i>	84
9.2 <i>Conflitti di interessi degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza</i>	87
9.2.1 <i>Prestiti e garanzie rilasciate ai membri del Consiglio di amministrazione, del Collegio sindacale e alla Direzione generale</i>	88
10. PRINCIPALI AZIONISTI	88
10.1 <i>Eventuale controllo diretto o indiretto da parte di azionisti</i>	88
10.2 <i>Descrizione di eventuali accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente</i>	88
11. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE	89
11.1 <i>Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati</i>	89
11.2 <i>Bilanci</i>	90
11.3.1 <i>Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati sono state sottoposte a revisione. Qualora i revisori legali si siano rifiutati di redigere la relazione di revisione ovvero qualora la relazione contenga rilievi o clausole di esclusione di responsabilità, il rifiuto, i rilievi, le clausole di esclusione devono essere riprodotti integralmente e motivati</i>	90
11.3.2 <i>Indicazione di altre informazioni contenute nel documento di registrazione controllate dai revisori dei conti</i>	90
11.3.3 <i>Qualora i dati finanziari contenuti nel documento di registrazione non siano estratti dai bilanci dell'Emittente sottoposti a revisione, indicare la fonte dei dati e dichiarare che i dati non sono stati sottoposti a revisione</i>	90
11.4 <i>Data delle ultime informazioni finanziarie</i>	90
11.5 <i>Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie</i>	91
11.6 <i>Procedimenti giudiziari e arbitrati</i>	91
11.7 <i>Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente</i>	91
12. CONTRATTI IMPORTANTI	91
13. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI	92
14. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO	92
Sezione VI	
NOTA INFORMATIVA	94
1. PERSONE RESPONSABILI E DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ	94
2. FATTORI DI RISCHIO	95
2.1 FATTORI DI RISCHIO COMUNI A TUTTE LE TIPOLOGIE DI OBBLIGAZIONI	96
2.2 FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI PER LE OBBLIGAZIONI A TASSO VARIABILE E PER LE OBBLIGAZIONI A TASSO MISTO	101
2.3 FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI PER LE OBBLIGAZIONI STEP UP SUBORDINATE TIER II CON AMMORTAMENTO PERIODICO	102
3. INFORMAZIONI ESSENZIALI	105
3.1 <i>Interessi di persone fisiche o giuridiche partecipanti all'emissione</i>	105
3.2 <i>Ragioni dell'offerta e impiego della correlata provvista</i>	105
4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI LE OBBLIGAZIONI DA OFFRIRE	105
4.1 <i>Descrizione delle obbligazioni offerte</i>	105
4.1.1 <i>Codice ISIN</i>	107

4.2	<i>Legislazione di riferimento</i>	107
4.3	<i>Forma delle obbligazioni e soggetto incaricato della gestione dei registri</i>	107
4.4	<i>Valuta</i>	107
4.5	<i>Ranking degli strumenti finanziari</i>	107
4.6	<i>Diritti connessi alle obbligazioni offerte</i>	109
4.7	<i>Disposizioni relative agli interessi da pagare</i>	109
4.7.1	<i>Tasso di interesse nominale</i>	109
4.7.2	<i>Disposizioni relative agli interessi da corrispondere</i>	111
4.7.3	<i>Data di godimento degli interessi</i>	112
4.7.4	<i>Data di scadenza degli interessi</i>	112
4.7.5	<i>Termine di prescrizione degli interessi e del capitale</i>	112
4.7.6	<i>Descrizione del parametro di indicizzazione e delle fonti di informazione sullo stesso</i>	113
4.7.7	<i>Eventi di turbativa</i>	113
4.7.8	<i>Nome e indirizzo del responsabile del calcolo</i>	113
4.8	<i>Data di scadenza e modalità di rimborso del prestito</i>	114
4.9	<i>Indicazione del tasso di Rendimento effettivo e metodo di calcolo</i>	114
4.10	<i>Rappresentanza degli obbligazionisti</i>	114
4.11	<i>Delibere e autorizzazioni</i>	114
4.12	<i>Data di emissione delle obbligazioni</i>	115
4.13	<i>Eventuali restrizioni alla libera trasferibilità delle obbligazioni</i>	115
4.14	<i>Regime fiscale</i>	115
5.	CONDIZIONI DELL'OFFERTA DI OBBLIGAZIONI	115
5.1	<i>Informazioni relative all'offerta, calendario e modalità di sottoscrizione delle obbligazioni</i>	115
5.1.1	<i>Condizioni alle quali l'offerta è subordinata</i>	116
5.1.2	<i>Ammontare totale dell'offerta</i>	116
5.1.3	<i>Periodo di validità dell'offerta e descrizione della procedura di sottoscrizione</i>	117
5.1.4	<i>Possibilità di riduzione dell'importo sottoscritto</i>	118
5.1.5	<i>Importo minimo e massimo sottoscrivibile</i>	118
5.1.6	<i>Modalità e termini per il pagamento e la consegna delle obbligazioni</i>	118
5.1.7	<i>Diffusione del risultato delle emissioni obbligazionarie</i>	118
5.1.8	<i>Eventuali diritti di prelazione</i>	118
5.2	<i>Piano di ripartizione e di assegnazione</i>	118
5.2.1	<i>Destinatari delle obbligazioni offerte</i>	118
5.2.2	<i>Comunicazione ai sottoscrittori dell'ammontare assegnato</i>	119
5.3	<i>Fissazione del prezzo</i>	119
5.4	<i>Collocamento e sottoscrizione</i>	119
5.4.1	<i>Soggetti incaricati del collocamento</i>	119
5.4.2	<i>Denominazione e indirizzo degli organismi incaricati del servizio finanziario</i>	120
5.4.3	<i>Soggetti che accettano di sottoscrivere/collocare l'emissione sulla base di accordi particolari</i>	120
6.	AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE	120
6.1	<i>Mercati presso i quali è stata richiesta l'ammissione alle negoziazioni degli strumenti finanziari</i>	120
6.2	<i>Quotazione su altri mercati regolamentati</i>	120
6.3	<i>Soggetti intermediari operanti sul mercato secondario</i>	120
7.	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	121
7.1	<i>Consulenti esterni riferibili all'emissione</i>	121
7.2	<i>Informazioni contenute nella Nota Informativa sottoposte a revisione</i>	122
7.3	<i>Pareri o relazioni di esperti</i>	122
7.4	<i>Informazioni provenienti da terzi</i>	122
7.5	<i>Rating dell'Emittente e delle obbligazioni</i>	122
8.	MODELLO DELLE CONDIZIONI DEFINITIVE	124

Sezione I

DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1 Indicazione delle persone responsabili

Responsabile della completezza e della veridicità dei dati e delle notizie contenuti nel presente Prospetto di Base è la Banca Popolare di Sondrio, società cooperativa per azioni, con sede a Sondrio, piazza Garibaldi 16, in persona del legale rappresentante avv.prof. Francesco Venosta, presidente.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

Il presente Prospetto di Base è conforme a quello depositato in CONSOB il 4 luglio 2014 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0055711/14 del 3 luglio 2014.

Il legale rappresentante dell'Emittente, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, attesta che le informazioni riportate nel Prospetto di Base - redatto secondo gli schemi allegati al Regolamento n. 809/2004/CE e successive modifiche - contenente le informazioni necessarie al fine per il quale è stato predisposto, sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

Banca Popolare di Sondrio scpa
Il Legale rappresentante
(firmato Francesco Venosta)

Sezione II

DESCRIZIONE GENERALE DEL PROGRAMMA

Il presente Prospetto di Base attiene al programma di emissioni di prestiti obbligazionari della Banca Popolare di Sondrio di valore nominale unitario inferiore a € 100.000, per il periodo di dodici mesi a decorrere dalla pubblicazione del Prospetto medesimo, da offrire in sottoscrizione alla clientela della banca titolare di dossier titoli.

Relativamente al predetto programma, il Consiglio di amministrazione della banca ha determinato:

1) un ammontare massimo di emissioni ordinarie di euro 1.500 milioni da svolgersi in più sollecitazioni, in riferimento all'evoluzione di mercato, tramite prestiti obbligazionari nelle tipologie:

- "tasso fisso";
- "zero coupon";
- "tasso fisso step up/step down";
- "tasso variabile";
- "tasso misto".

2) un ammontare massimo di emissioni subordinate step up Tier II con ammortamento periodico di euro 500 milioni da svolgersi anche in più sollecitazioni, in riferimento all'evoluzione di mercato.

Le Obbligazioni della specie sono "passività subordinate" di tipo Tier II, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nella Parte Due (Fondi Propri), Titolo I (Elementi dei Fondi Propri), Capo 4 (Capitale di Classe 2), art. 62, 63 e 71 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (il "CRR") e della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 "Applicazione in Italia del regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della direttiva 2013/36/UE (CRD4)", Parte II, Capitolo I. In caso di liquidazione o di sottoposizione a procedure concorsuali dell'Emittente, il debito relativo alle Obbligazioni sarà rimborsato, in concorso con gli altri creditori aventi pari grado di subordinazione, solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati e prima di quelli con un maggiore grado di subordinazione.

Le obbligazioni hanno un valore nominale unitario di euro 1.000 e non prevedono la facoltà di rimborso anticipato da parte dell'Emittente.

Il presente Prospetto di Base è relativo all'emissione di titoli di debito che danno diritto al rimborso del

100% del loro valore nominale, nonché alla corresponsione di interessi determinati secondo la metodologia di calcolo specifica per ogni tipologia di obbligazioni.

Per le obbligazioni step up subordinate Tier II con ammortamento periodico, le Condizioni Definitive riporteranno le modalità di ammortamento del capitale e, in particolare, le singole rate costanti di rimborso con le rispettive date di rimborso.

Il Prospetto di Base, valido per le emissioni effettuate nel periodo di dodici mesi sopra precisato, comprende:

- la Nota di Sintesi, in cui vengono descritte, con linguaggio non tecnico, le informazioni essenziali, di cui all'allegato XXII del Regolamento 2004/809/CE e successive modifiche, relative ai rischi e alle caratteristiche essenziali connesse all'Emittente ed agli strumenti finanziari; essa deve essere letta quale introduzione del Prospetto di Base e qualsiasi decisione di investimento da parte di ogni sottoscrittore dovrà basarsi sulla lettura di tale documento nella sua interezza;
- il Documento di Registrazione, relativo all'Emittente, in cui vengono approfondite le peculiarità dell'Emittente e in particolare la sua struttura organizzativa, la panoramica delle attività svolte, le informazioni sulla situazione patrimoniale e finanziaria, nonché l'analisi dettagliata dei principali fattori di rischio;
- la Nota Informativa, che definisce le caratteristiche degli strumenti finanziari offerti e i relativi rischi.

In occasione dell'emissione di ogni prestito obbligazionario la Banca Popolare di Sondrio renderà disponibile presso tutte le filiali e pubblicherà sul proprio sito internet - www.popso.it - le Condizioni Definitive, unitamente alla Nota di Sintesi, riferite alle caratteristiche e alle condizioni economiche delle emissioni, redatte sulla base del modello inserito nel presente Prospetto di Base. Copia delle predette Condizioni Definitive verrà contestualmente trasmessa a CONSOB.

Sezione III

NOTA DI SINTESI

La presente Nota di Sintesi è redatta in conformità al Regolamento 809/2004/CE, così come successivamente modificato e integrato. Ai sensi della citata normativa, le note di sintesi sono composte da requisiti di informazione noti come “Elementi”. Detti elementi sono classificati in Sezioni A – E (A.1 – E.7).

La Nota di Sintesi contiene tutti gli Elementi richiesti in una nota di sintesi per questo tipo di strumenti finanziari e per questo tipo di Emittente. Poiché alcuni Elementi non risultano rilevanti per questa Nota di Sintesi, potrebbero esserci degli spazi vuoti nella sequenza numerica degli Elementi stessi.

Sebbene l’inserimento di un Elemento in una nota di sintesi possa essere richiesto in funzione del tipo di strumenti finanziari e di Emittente, potrebbe non esservi alcuna informazione rilevante da fornire in relazione a quell’Elemento. In questo caso, una breve descrizione dell’Elemento è inclusa nella nota di sintesi accanto all’indicazione “non applicabile”.

SEZIONE A – INTRODUZIONE E AVVERTENZE		
Elemento		Informazioni obbligatorie
A.1	Avvertenze	<ul style="list-style-type: none"> ● Questa Nota di Sintesi va letta come introduzione al Prospetto di Base. ● Qualsiasi decisione di investire negli strumenti finanziari dovrebbe basarsi sull'esame da parte degli investitori del Prospetto di Base completo. ● Qualora sia presentato un ricorso dinanzi all'autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto di Base, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati membri, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto prima dell'inizio del procedimento. ● La responsabilità civile incombe solo alle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se la Nota di Sintesi risulti fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base o non offre, se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l'opportunità di investire in tali strumenti finanziari.
A.2	Consenso all'utilizzo del Prospetto di Base da parte di altri intermediari finanziari	<p>NON APPLICABILE</p> <p>L'Emittente non presta il consenso all'utilizzo del Prospetto per la successiva rivendita o collocamento delle Obbligazioni da parte di intermediari finanziari.</p>

SEZIONE B – EMITTENTE		
Elemento		Informazioni obbligatorie
B.1	Denominazione legale e commerciale dell'Emittente	Banca Popolare di Sondrio società cooperativa per azioni.
B.2	Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera l'Emittente e suo paese di costituzione	La Banca Popolare di Sondrio è una società cooperativa per azioni costituita in Sondrio (Italia) e operante in base al diritto italiano. L'Emittente ha sede legale in Sondrio, piazza Garibaldi 16, telefono 0342 528111.
B.4b	Descrizione delle tendenze note riguardanti l'Emittente e	<p><u>Passaggio alla Vigilanza Europea e stress tests</u></p> <p>La Banca Popolare di Sondrio rientra tra i quindici istituti di credito italiani che saranno sottoposti alla vigilanza unica da parte della Banca Centrale Europea a partire da novembre 2014 e che sono, quindi, attualmente interessati dal Comprehensive Assessment, della durata di un anno, condotto dalla stessa BCE in collaborazione con le Autorità</p>

i settori in cui opera	<p>nazionali competenti.</p> <p>Il Comprehensive Assessment si articola in una serie di attività di verifica costituenti un organico processo suddiviso in tre fasi: (i) analisi dei rischi a fini di vigilanza, allo scopo di valutare, in termini quantitativi e qualitativi, i fattori di rischio fondamentali, inclusi quelli sotto il profilo della liquidità, della leva finanziaria e del costo dei finanziamenti; (ii) un esame della qualità degli attivi (AQR - Asset Quality Review), inteso a migliorare la trasparenza delle esposizioni attraverso un'approfondita analisi degli impieghi bancari in essere, ivi compresa l'adeguatezza delle valutazioni inerenti alle attività, alle garanzie e ai relativi accantonamenti; (iii) una prova di stress per verificare la resilienza dei bilanci bancari a fronte di scenari macroeconomici e finanziari particolarmente avversi.</p> <p>Il Comprehensive Assessment prevede tre obiettivi principali: trasparenza (migliorare la qualità delle informazioni disponibili sulla situazione delle banche), correzione (individuare e intraprendere le azioni correttive eventualmente necessarie) e rafforzamento della fiducia dei mercati e degli operatori in genere (assicurare a tutti i soggetti interessati dall'attività bancaria che gli istituti di credito sono fondamentalmente sani e affidabili).</p> <p>Alla Data del Prospetto, è in corso la seconda fase dell'Asset Quality Review, volta ad accertare, a partire da un portafoglio di attività selezionato sulla base dei dati raccolti nel corso della prima fase, la correttezza della classificazioni e l'adeguatezza degli accantonamenti.</p> <p>Le verifiche "on-site" hanno avuto avvio il 10 marzo ultimo scorso presso la sede centrale della Banca e sono condotte da un nutrito e competente gruppo ispettivo della Banca d'Italia, coadiuvato da personale di una società di revisione, diversa da quelle incaricate dai componenti del Gruppo bancario per la revisione dei propri bilanci.</p> <p>Nel dettaglio, a fine marzo si è chiusa la sottofase dedicata all'Analisi dei Processi, dei Regolamenti e delle Politiche contabili (PP&A – "Processes, Policies and Accounting Review").</p> <p>Durante il mese di aprile sono stati creati, analizzati e validati i dati relativi al cosiddetto "Loan Tape", ove sono registrate, con riferimento a individuati segmenti di clientela, le informazioni dettagliate relative ai debitori, ai crediti concessi, alle eventuali garanzie reali e personali e ai garanti. In tale ambito, è stato selezionato, sulla base di determinati indicatori di rischio, un campione di pratiche ("Sampling"), in bonis e deteriorate, funzionale a individuare quelle che saranno interessate dalle sottofasi successive e sottoposto esso stesso a verifica.</p> <p>Sempre in aprile sono state fornite le informazioni richieste relative ad alcuni impieghi non creditizi (attività finanziarie classificate in bilancio al Livello 3 di fair value e strumenti derivati).</p> <p>L'Asset Quality Review è atteso completarsi a metà luglio, a valle delle sottofasi dedicate alla "Credit File Review" (Revisione del credito), alla "Collateral and Real Estate Valuation" (Valutazione delle garanzie e degli immobili) e alla "Collective Provision Analysis" (Analisi degli accantonamenti effettuati su base collettiva). L'AQR genererà una serie di parametri, in particolare relativi alla "Probabilità di deterioramento crediti" e alla "Perdita attesa in caso di deterioramento" che alimenteranno il processo di stress testing: sulla base dei medesimi verrà infatti rideterminato il Common Equity Tier1 Ratio (CET1%) del Gruppo (cosiddetto Common Equity "aggiustato") a fine 2013 e preso a riferimento ai fini delle prove di stress.</p> <p>L'esercizio di Stress Test, progettato e condotto dall'Autorità Bancaria Europea (EBA), verrà effettuato nel periodo intercorrente tra maggio e ottobre del 2014. Servirà per valutare se nello scenario di base e in quello avverso, (recessione severa) su un orizzonte temporale di tre anni (2014-2016) e assumendo un bilancio "statico", il Gruppo riuscirà a mantenere coefficienti di Common Equity Tier1 almeno pari, rispettivamente, all'8% e al 5,5%.</p> <p>A fine ottobre del 2014, al termine dell'esercizio annuale di Comprehensive Assessment, la Banca Centrale Europea pubblicherà gli esiti dell'AQR e dello Stress Test. Le risultanze dell'AQR, laddove fossero richiesti maggiori accantonamenti specifici su singole linee di credito deteriorate e/o maggiori rettifiche collettive su crediti in bonis o deteriorati e/o maggiori aggiustamenti alla valutazione creditizia dei derivati (CVA – Credit Value Adjustment), inciderebbero negativamente sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo relativa all'esercizio 2014. In particolare, risultati reddituali insoddisfacenti potrebbero comportare la mancata distribuzione di utili e inficiare severamente, se non addirittura annullare, la capacità del Gruppo di autofinanziarsi.</p> <p>Quanto allo Stress Test, qualora la Banca, a fronte dello scenario di base, non fosse in grado di rispettare la soglia di CET1 dell'8%, dovrebbe sopperire immediatamente al deficit di capitale; qualora, a fronte dello scenario avverso, non fosse in grado di rispettare la soglia del 5,5% dovrebbe adottare misure di ricapitalizzazione efficaci nel breve-medio periodo, coerentemente con il concretizzarsi della carenza patrimoniale stimata nell'esercizio.</p> <p>L'Assemblea ordinaria e straordinaria della Banca Popolare di Sondrio dello scorso 26 aprile, ha deliberato un'operazione di aumento del capitale sociale in forma mista che prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'assegnazione gratuita di nuove azioni del valore nominale di tre euro, godimento regolare, fino a un ammontare nominale massimo di 100 milioni, da trasferire, per il relativo importo, da "sovrapprezzi di emissione" a "capitale"; - la contestuale emissione straordinaria di azioni a pagamento del valore nominale di tre euro da offrire in opzione ai soci e agli azionisti fino a un ammontare massimo di 350 milioni di euro, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo. <p>L'Assemblea ha in merito delegato in via attuativa al Consiglio di amministrazione ogni più ampia facoltà di determinare tutti i termini, modalità e condizioni dell'operazione stessa e in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il prezzo di emissione delle azioni a pagamento, ordinarie e del valore nominale di tre euro, incluso l'eventuale sovrapprezzo, in considerazione delle condizioni di mercato, della quotazione dell'azione, dell'andamento economico, patrimoniale, finanziario e prospettico della banca; - il numero di azioni, ordinarie e del valore nominale di tre euro, assegnate gratuitamente e offerte in opzione, con i relativi rapporti di assegnazione e di opzione in proporzione alle azioni detenute, provvedendo a eventuali arrotondamenti; - l'esatto periodo di esecuzione dell'operazione, da completarsi entro il corrente esercizio.
------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

		<p>Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 5 giugno 2014, ha infine approvato il prospetto informativo relativo alla predetta operazione di aumento di capitale. Tale prospetto è stato quindi depositato presso la Consob il 6 giugno 2014 a seguito di approvazione da parte della Consob stessa del 5 giugno 2014, protocollo n. 0047294/14.</p> <p>Si informa infine che la Banca Popolare di Sondrio ha in essere il progetto, in fase avanzata di realizzazione, per l'offerta di obbligazioni bancarie garantite, cosiddetti <i>covered bond</i>, il cui sottostante sarà costituito da mutui ipotecari residenziali erogati a famiglie. Si ritiene allo stato che i collocamenti iniziali possano essere destinati a clientela istituzionale privata. L'iniziativa si pone tra l'altro gli obiettivi di allungare le scadenze della raccolta e pertanto rafforzare la correlazione tra la stessa e la massa degli impieghi a medio/lungo termine; inoltre, di diversificare le fonti di provvista a lunga scadenza rispetto alla tradizionale raccolta tramite obbligazioni collocate presso la clientela retail.</p>																																																																																																																																									
B.5	Descrizione del Gruppo a cui appartiene l'Emittente	<p>Il Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio è composto dalla capogruppo Banca Popolare di Sondrio (l'Emittente), società cooperativa per azioni fondata a Sondrio nel 1871, e dalle controllate Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, istituto di credito di diritto elvetico con sede a Lugano, fondato a Lugano nel 1995, il cui capitale di 150 milioni di franchi svizzeri è interamente posseduto (100%) dalla predetta Capogruppo; Factorit spa - capitale sociale € 85 milioni, partecipata al 60,5% -, attiva nella gestione e anticipazione di crediti commerciali; Sinergia Seconda srl, - capitale sociale € 60 milioni, partecipata al 100% -, società operativa nel settore immobiliare con funzioni prevalentemente strumentali in relazione alle attività della banca e di altre componenti del Gruppo bancario.</p>																																																																																																																																									
B.9	Previsione o stima degli utili	<p>NON APPLICABILE</p> <p>L'Emittente non fa una previsione o stima degli utili.</p>																																																																																																																																									
B.10	Descrizione della natura di eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione relativa alle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati	<p>NON APPLICABILE</p> <p>L'Emittente non ha ricevuto rilievi nella relazione di revisione redatta da KPMG spa – Milano inerente alle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati.</p>																																																																																																																																									
B.12	Dati finanziari selezionati	<p>PRINCIPALI DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI CONSOLIDATI</p> <p><i>Principali dati di conto economico</i> - (in milioni di euro)</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th>31/3/2014</th> <th>31/3/2013</th> <th>Var%</th> <th>31/12/2013</th> <th>31/12/2012</th> <th>Var. %</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Margine di interesse</td> <td>147,7</td> <td>123,7</td> <td>19,43</td> <td>559,2</td> <td>526,1</td> <td>6,28</td> </tr> <tr> <td>Margine di intermediazione</td> <td>296,6</td> <td>214,6</td> <td>38,22</td> <td>1.014,0</td> <td>990,7</td> <td>2,35</td> </tr> <tr> <td>Risultato netto della gestione finanziaria</td> <td>174,7</td> <td>125,3</td> <td>39,47</td> <td>523,7</td> <td>498,8</td> <td>4,98</td> </tr> <tr> <td>Costi operativi</td> <td>103,0</td> <td>97,8</td> <td>5,38</td> <td>400,0</td> <td>396,7</td> <td>0,83</td> </tr> <tr> <td>Utile della operatività corrente al lordo delle imposte</td> <td>72,4</td> <td>29,1</td> <td>148,89</td> <td>125,3</td> <td>106,8</td> <td>17,34</td> </tr> <tr> <td>Utile d'esercizio</td> <td>41,7</td> <td>10,5</td> <td>296,30</td> <td>53,0</td> <td>34,3</td> <td>54,59</td> </tr> </tbody> </table> <p><i>Principali dati di stato patrimoniale</i> - (in migliaia di euro)</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th>31/3/2014</th> <th>31/3/2013</th> <th>Var%</th> <th>31/12/2013</th> <th>31/12/2012</th> <th>Var. %</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Crediti alla clientela</td> <td>24.599.550</td> <td>24.810.310</td> <td>-0,85</td> <td>23.904.559</td> <td>25.308.798</td> <td>-5,55</td> </tr> <tr> <td>Raccolta diretta</td> <td>27.334.106</td> <td>26.610.993</td> <td>2,72</td> <td>26.675.326</td> <td>26.185.312</td> <td>1,87</td> </tr> <tr> <td>Raccolta indiretta</td> <td>28.177.701</td> <td>24.058.082</td> <td>17,12</td> <td>27.341.054</td> <td>24.369.954</td> <td>12,19</td> </tr> <tr> <td>Interbancario netto</td> <td>- 2.182.389</td> <td>- 2.282.358</td> <td>-4,38</td> <td>- 2.334.024</td> <td>- 2.024.047</td> <td>15,31</td> </tr> <tr> <td>Attività finanziarie</td> <td>7.015.019</td> <td>6.163.518</td> <td>13,82</td> <td>6.794.864</td> <td>4.817.236</td> <td>41,05</td> </tr> <tr> <td>Partecipazioni</td> <td>158.429</td> <td>162.018</td> <td>-2,22</td> <td>156.404</td> <td>146.214</td> <td>6,97</td> </tr> <tr> <td>Totale attivo</td> <td>33.771.959</td> <td>33.137.880</td> <td>1,91</td> <td>32.769.928</td> <td>32.349.126</td> <td>1,30</td> </tr> <tr> <td>Patrimonio netto</td> <td>2.006.930</td> <td>1.865.006</td> <td>7,61</td> <td>1.936.174</td> <td>1.869.925</td> <td>3,54</td> </tr> <tr> <td>Capitale sociale</td> <td>924.444</td> <td>924.444</td> <td>-</td> <td>924.444</td> <td>924.444</td> <td>-</td> </tr> </tbody> </table> <p><i>Patrimonio di vigilanza e coefficienti patrimoniali</i> - (in milioni di euro)</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th>31/12/2013</th> <th>31/12/2012</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>PATRIMONIO DI VIGILANZA</td> <td>2.502,2</td> <td>2.548,5</td> </tr> <tr> <td>Patrimonio di base</td> <td>1.875,2</td> <td>1.842,8</td> </tr> <tr> <td>Patrimonio supplementare</td> <td>627,0</td> <td>705,7</td> </tr> <tr> <td>TOTAL CAPITAL RATIO (Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate)</td> <td>10,53%</td> <td>10,50%</td> </tr> <tr> <td>TIER 1 CAPITAL RATIO (Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate)</td> <td>7,89%</td> <td>7,59%</td> </tr> </tbody> </table>		31/3/2014	31/3/2013	Var%	31/12/2013	31/12/2012	Var. %	Margine di interesse	147,7	123,7	19,43	559,2	526,1	6,28	Margine di intermediazione	296,6	214,6	38,22	1.014,0	990,7	2,35	Risultato netto della gestione finanziaria	174,7	125,3	39,47	523,7	498,8	4,98	Costi operativi	103,0	97,8	5,38	400,0	396,7	0,83	Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	72,4	29,1	148,89	125,3	106,8	17,34	Utile d'esercizio	41,7	10,5	296,30	53,0	34,3	54,59		31/3/2014	31/3/2013	Var%	31/12/2013	31/12/2012	Var. %	Crediti alla clientela	24.599.550	24.810.310	-0,85	23.904.559	25.308.798	-5,55	Raccolta diretta	27.334.106	26.610.993	2,72	26.675.326	26.185.312	1,87	Raccolta indiretta	28.177.701	24.058.082	17,12	27.341.054	24.369.954	12,19	Interbancario netto	- 2.182.389	- 2.282.358	-4,38	- 2.334.024	- 2.024.047	15,31	Attività finanziarie	7.015.019	6.163.518	13,82	6.794.864	4.817.236	41,05	Partecipazioni	158.429	162.018	-2,22	156.404	146.214	6,97	Totale attivo	33.771.959	33.137.880	1,91	32.769.928	32.349.126	1,30	Patrimonio netto	2.006.930	1.865.006	7,61	1.936.174	1.869.925	3,54	Capitale sociale	924.444	924.444	-	924.444	924.444	-		31/12/2013	31/12/2012	PATRIMONIO DI VIGILANZA	2.502,2	2.548,5	Patrimonio di base	1.875,2	1.842,8	Patrimonio supplementare	627,0	705,7	TOTAL CAPITAL RATIO (Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate)	10,53%	10,50%	TIER 1 CAPITAL RATIO (Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate)	7,89%	7,59%
	31/3/2014	31/3/2013	Var%	31/12/2013	31/12/2012	Var. %																																																																																																																																					
Margine di interesse	147,7	123,7	19,43	559,2	526,1	6,28																																																																																																																																					
Margine di intermediazione	296,6	214,6	38,22	1.014,0	990,7	2,35																																																																																																																																					
Risultato netto della gestione finanziaria	174,7	125,3	39,47	523,7	498,8	4,98																																																																																																																																					
Costi operativi	103,0	97,8	5,38	400,0	396,7	0,83																																																																																																																																					
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	72,4	29,1	148,89	125,3	106,8	17,34																																																																																																																																					
Utile d'esercizio	41,7	10,5	296,30	53,0	34,3	54,59																																																																																																																																					
	31/3/2014	31/3/2013	Var%	31/12/2013	31/12/2012	Var. %																																																																																																																																					
Crediti alla clientela	24.599.550	24.810.310	-0,85	23.904.559	25.308.798	-5,55																																																																																																																																					
Raccolta diretta	27.334.106	26.610.993	2,72	26.675.326	26.185.312	1,87																																																																																																																																					
Raccolta indiretta	28.177.701	24.058.082	17,12	27.341.054	24.369.954	12,19																																																																																																																																					
Interbancario netto	- 2.182.389	- 2.282.358	-4,38	- 2.334.024	- 2.024.047	15,31																																																																																																																																					
Attività finanziarie	7.015.019	6.163.518	13,82	6.794.864	4.817.236	41,05																																																																																																																																					
Partecipazioni	158.429	162.018	-2,22	156.404	146.214	6,97																																																																																																																																					
Totale attivo	33.771.959	33.137.880	1,91	32.769.928	32.349.126	1,30																																																																																																																																					
Patrimonio netto	2.006.930	1.865.006	7,61	1.936.174	1.869.925	3,54																																																																																																																																					
Capitale sociale	924.444	924.444	-	924.444	924.444	-																																																																																																																																					
	31/12/2013	31/12/2012																																																																																																																																									
PATRIMONIO DI VIGILANZA	2.502,2	2.548,5																																																																																																																																									
Patrimonio di base	1.875,2	1.842,8																																																																																																																																									
Patrimonio supplementare	627,0	705,7																																																																																																																																									
TOTAL CAPITAL RATIO (Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate)	10,53%	10,50%																																																																																																																																									
TIER 1 CAPITAL RATIO (Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate)	7,89%	7,59%																																																																																																																																									

CORE TIER 1 CAPITAL RATIO	7,89%	7,59%
IMPORTO ATTIVITÀ PONDERATE PER IL RISCHIO (in milioni di euro)	23.755,8	24.266,4
RAPPORTO ATTIVITÀ PONDERATE PER IL RISCHIO SU TOTALE ATTIVO (RWA/Totale Attivo)	72,49%	75,01%

Patrimonio di vigilanza e coefficienti patrimoniali (stima Basilea 3) - (in milioni di euro)
01/01/2014

FONDI PROPRI	2.605
Capitale Primario di Classe 1 (Common equity Tier 1)	1.923
Capitale di Classe 1 (Tier 1)	1.925
Capitale di Classe 2 (Tier 2)	680
TOTAL CAPITAL RATIO (Fondi propri/Attività di rischio ponderate)	10,88%
TIER 1 CAPITAL RATIO (Capitale di Classe 1/Attività di rischio ponderate)	8,04%
COMMON EQUITY TIER 1 CAPITAL RATIO (Capitale Primario di Classe 1/Attività di rischio ponderate)	8,03%
IMPORTO ATTIVITÀ PONDERATE PER IL RISCHIO (in milioni di euro)	23.938

Come si evince dai dati sopra esposti, alla data del 31 dicembre 2013 il Total Capital ratio era superiore al limite minimo regolamentare vigente, pari all'8% delle attività di rischio ponderate. Anche a seguito dell'applicazione, con decorrenza 1° gennaio 2014, delle nuove disposizioni comunitarie di recepimento degli schemi prudenziali di Basilea 3, la dotazione patrimoniale dell'Emittente, stimata in accordo con il regime transitorio previsto per il 2014 ("Phase in"), si conferma adeguata rispetto ai rischi assunti; sono pertanto rispettati, ancorché con un margine contenuto, i nuovi requisiti regolamentari minimi.

Principali indicatori di rischiosità creditizia

	31/03/2014	31/12/2013	31/12/2012
Sofferenze lorde / impieghi lordi	5,05%	4,67%	2,64%
Sofferenze nette / impieghi netti	2,06%	1,93%	1,15%
Partite anomale lorde / impieghi lordi	12,02%	11,99%	7,62%
Partite anomale nette / impieghi netti	7,41%	7,69%	5,16%
Rapporto di copertura delle sofferenze	61,57%	60,94%	57,86%
Rapporto di copertura delle partite anomale	41,83%	39,22%	34,62%
Sofferenze nette / Patrimonio netto	25,22%	23,79%	15,55%

Composizione dei crediti deteriorati - (in migliaia di euro)

31/03/2014	Esp. lorda	Rettifiche	Esp. netta	Copertura
Sofferenze	1.317.068	810.907	506.161	61,57%
Incagli	1.381.290	447.969	933.321	32,43%
Ristrutturati	88.127	11.053	77.074	12,54%
Scaduti	345.763	40.318	305.445	11,66%
Tot. deteriorati	3.132.248	1.310.247	1.822.001	41,83%
Crediti in bonis	22.925.932	148.382	22.777.549	0,65%
Tot. crediti v/clientela	26.058.180	1.458.630	24.599.550	5,60%

Gli indicatori di rischiosità creditizia sopra specificati sono in tendenziale crescita a motivo dell'incremento dei crediti deteriorati verso clientela. Tale evidenza è riconducibile, in primo luogo, alle crescenti difficoltà finanziarie di imprese e famiglie affidate, effetto dell'ormai prolungata debole congiuntura, che si riflette negativamente sulla qualità del credito erogato. Ciò ha determinato, da un lato, un consistente afflusso di nuovi crediti anomali e, dall'altro, una riallocazione in stati peggiorativi di partite già deteriorate, con la correlata necessità di procedere a ulteriori più consistenti rettifiche prudenziali. In relazione, i crediti deteriorati netti al 31 marzo 2014 ammontavano a euro 1,8 miliardi (corrispondenti al 7,41% dei crediti verso clientela), in diminuzione dello 0,90% rispetto alla chiusura dell'esercizio 2013 e con un incremento di circa il 41% rispetto a fine 2012.

Si riporta di seguito il confronto con i dati di sistema – rilevazione al 31/12/2013 – tratti dal Rapporto sulla stabilità finanziaria della Banca d'Italia.

Indicatori di rischiosità creditizia: raffronto con il sistema

	GRUPPO BPS 31/12/2013	SISTEMA* 31/12/2013	GRUPPO BPS 31/12/2012	SISTEMA* 31/12/2012
Sofferenze lorde / impieghi lordi	4,67%	6,9%	2,64%	6,1%
Sofferenze nette / impieghi netti	1,93%	n.d.	1,15%	n.d.
Partite anomale lorde / impieghi lordi	11,99%	13,7%	7,62%	11,5%
Partite anomale nette / impieghi netti	7,69%	n.d.	5,16%	n.d.
Copertura delle partite anomale	39,22%	37,3%	34,62%	36,7%
Copertura delle sofferenze	60,94%	55,0%	57,86%	52,2%
Sofferenze nette / Patrimonio netto**	23,79%	n.d.	15,55%	n.d.

* Dati di sistema riferiti alla classe dimensionale di appartenenza dell'Emittente (banche grandi) Fonte: Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, Tavola 3.1 (aprile 2013 e aprile 2014).

** Riserve da valutazione, riserve, sovrapprezzi di emissione, capitale, azioni proprie, utile d'esercizio.

Incidenza dei Grandi rischi - (in migliaia di euro)

Grandi rischi	31/12/2013	31/12/2012
Numero posizioni	10	9
Esposizione nominale	9.659.812	7.209.079
Posizione di rischio	2.580.531	2.440.929
Esposizione nominale / Impieghi netti	40,4%	28,48%
Posizione di rischio / Impieghi netti	10,79%	9,64%

Tenuto conto delle numerose innovazioni normative conseguenti al recepimento in Italia della nuova regolamentazione prudenziale di fonte comunitaria (Basilea 3), i dati relativi ai "Grandi rischi" di Gruppo al primo trimestre 2014 saranno disponibili soltanto in seguito alla produzione delle segnalazioni di vigilanza riferite al mese di marzo 2014, il cui termine d'invio è stato differito, come da indicazione della Banca d'Italia, al 30 giugno 2014 in luogo dell'originaria scadenza.

Principali indicatori di liquidità

%	31/12/2013	31/12/2012
Loan to Deposit Ratio	90%	97%
Liquidity Coverage Ratio	121%	91%
Net Stable Funding Ratio	133%	101%

Al 31 dicembre 2013 gli indicatori Liquidity Coverage Ratio e Net Stable Funding Ratio, calcolati a livello consolidato secondo le regole introdotte dallo schema di Basilea 3, erano pari, rispettivamente, al 121% (91% a fine 2012) e al 133% (101% a fine 2012), posizionandosi su valori superiori agli obiettivi minimi secondo regole "a regime" (*fully-phased*).

Esposizioni in titoli di debito emessi da Stati sovrani

(in migliaia di euro)	Rating (Fitch)	31/03/2014	31/12/2013	31/12/2012	31/03/2014- 31/12/2013	31/12/2013- 31/12/2012
Esposizioni verso Paesi UE		6.222.208	6.051.372	3.913.958	2,82%	54,61%
Italia	BBB+	6.216.722	6.047.269	3.911.026	2,80%	54,62%
Germania	AAA	1.201	1.202	1.204	-0,08%	-0,17%
Altri Paesi UE	BBB	4.285	2.901	1.728	47,71%	67,88%
Esposizioni verso altri Paesi		1.414	877	3.411	61,23%	-74,29%
Svizzera	AAA	-	-	2.521	-	-100,00%
U.S.A.	AAA	819	813	827	-	-1,69%
Altri Paesi		595	64	63	829,69%	1,59%
Totale		6.223.622	6.052.249	3.917.369	2,83%	54,50%

		31/03/2014			
(in migliaia di euro)		Valore nominale	Valore di bilancio	Fair Value	di cui titoli strutturati (Btp Italia)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione		2.920.039	2.929.453	2.929.453	108.910
Attività finanziarie valutate al fair value		492	493	493	
Attività finanziarie disponibili per la vendita		3.209.300	3.258.828	3.258.828	279.431
Attività finanziarie detenute sino a scadenza		35.000	34.848	40.598	
Esposizione in titoli di debito emessi da Governi centrali		6.164.831	6.223.622	6.229.372	388.340
Incidenza % sulle attività finanziarie del portafoglio titoli			88,72%		

Al 31 marzo 2014 l'esposizione in titoli di debito complessivamente detenuta dal Gruppo nei confronti degli Stati sovrani ammontava a euro 6.224 milioni, rispetto a euro 6.052 milioni di fine 2013 e a euro 3.917 milioni di fine 2012. Nel periodo in analisi l'esposizione in oggetto è pertanto aumentata, sia in termini assoluti sia in rapporto al complessivo portafoglio titoli del Gruppo. La quasi totalità dell'esposizione del Gruppo al rischio sovrano è concentrata in titoli di Stato italiani.

Dichiarazione attestante che non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali
Si attesta che non si sono verificati sostanziali cambiamenti negativi delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio pubblicato sottoposto a revisione.

Dichiarazione attestante che non si sono verificati cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente
La Banca Popolare di Sondrio attesta che non si sono verificati sostanziali cambiamenti nella propria situazione finanziaria o commerciale dalla chiusura dell'ultimo esercizio per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie sottoposte a revisione.

B.13	Descrizione di qualsiasi fatto recente relativo all'Emittente che sia sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità	<p>Si attesta che non si sono verificati fatti recenti nella vita dell'Emittente che risultino sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità.</p> <p>*****</p> <p>Per un'informativa completa relativa alle operazioni societarie e ai fatti di rilievo inerenti agli eventi recenti che coinvolgono la Banca, si invitano gli investitori a leggere attentamente il precedente punto B4b.</p>
B.14	Dipendenza da altri soggetti all'interno di un gruppo	L'Emittente è capogruppo del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio e quindi gode di autonomia gestionale.
B.15	Descrizione delle principali attività dell'Emittente	<p>La Banca Popolare di Sondrio è attiva nella raccolta del risparmio, nell'erogazione del credito e nella prestazione e intermediazione di servizi finanziari, creditizi, assicurativi e nell'ambito del sistema dei pagamenti, configurandosi quindi Banca commerciale al dettaglio operativa sul territorio tramite la rete delle filiali e, in via telematica, mediante applicazioni di <i>internet banking</i>, sia informative e sia dispersive.</p> <p>Controparti di riferimento sono le famiglie e le piccole e medie imprese, senza escludere aziende primarie di dimensioni rilevanti; la Banca è inoltre attiva nei confronti di clientela istituzionale (casse nazionali di previdenza professionale, università, comuni, comunità montane, scuole, ecc.), nel cui interesse svolge servizi di tesoreria e di cassa e accessori.</p> <p>L'offerta è curata sia da strutture interne specializzate - commerciale, crediti, finanza, estero, enti e tesorerie - e sia da società partecipate o convenzionate, per lo più espressione della categoria delle banche popolari, che da molti anni operano in numerosi comparti: fondi comuni di investimento mobiliari e immobiliari, fondi pensione, intermediazione mobiliare, assicurazioni vita e danni, brokeraggio e consulenza assicurativa, leasing, factoring, finanziamenti a medio e lungo termine, credito al consumo, servizi fiduciari, pagamenti elettronici al dettaglio, ecc.. Accordi commerciali riguardano diversi altri ambiti quali le carte di credito e i mutui residenziali.</p> <p>In sostanza, il catalogo commerciale, costantemente aggiornato, consente alla Banca di soddisfare le esigenze di privati, imprese e istituzioni, quindi di svolgere - attraverso l'erogazione del credito e la prestazione di servizi - il ruolo di sostegno delle economie locali presidiate, principale e concreta espressione della matrice popolare cooperativa dell'Emittente.</p> <p>Con le medesime finalità, naturalmente rapportate alle dimensioni e al mercato di riferimento, opera la controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE).</p> <p>Le altre società ricomprese nel Gruppo bancario sono Factorit spa, attiva nella gestione degli incassi di crediti commerciali, pro solvendo e pro soluto, e nell'anticipazione degli stessi, e Sinergia Seconda srl, operativa nel settore immobiliare con funzioni prevalentemente strumentali in relazione alle attività della banca e di altre</p>

		componenti del Gruppo bancario.
B.16	Partecipazioni / controllo sull'Emittente	Secondo la vigente normativa, i soci delle banche popolari, che esprimono un solo voto in assemblea indipendentemente dall'entità del possesso azionario, non possono detenere partecipazioni superiori all'1,00% del capitale sociale, a eccezione degli organismi di investimento collettivo del risparmio, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi. Tenuto conto di quanto sopra nessuna persona fisica o giuridica esercita il controllo sulla Banca Popolare di Sondrio scpa.
B.17	Rating attribuito all'Emittente o ai suoi titoli di debito	L'Emittente Banca Popolare di Sondrio dispone alla data di pubblicazione del Prospetto di Base, del seguente rating rilasciato in data 26 luglio 2013 da Fitch Ratings: - Long-term (lungo termine) BBB - Short-term (breve termine) F3 - Viability Rating bbb - Outlook (prospettiva) Negativo Si rappresenta che l'Emittente provvederà ad aggiornare l'informazione relativa al proprio rating, nel caso di variazione del medesimo, sul proprio sito internet www.popso.it. Inoltre, l'Emittente, in caso di declassamento, provvederà a redigere un apposito Supplemento. Alla singole emissioni obbligazionarie della Banca Popolare di Sondrio non viene assegnato rating.

SEZIONE C – STRUMENTI FINANZIARI

Elemento	Informazioni obbligatorie
C.1	<p>Le Obbligazioni emesse a valere del Prospetto di Base sono titoli di debito che determinano l'obbligo in capo all'Emittente di rimborsare all'investitore il 100% del loro valore nominale a scadenza. Per le obbligazioni subordinate step up Tier II con ammortamento periodico, le Condizioni Definitive riporteranno le modalità di ammortamento del capitale e, in particolare, le singole rate costanti di rimborso con le rispettive date di rimborso. Di seguito è riportata la descrizione sintetica degli strumenti finanziari offerti nell'ambito del programma.</p> <p>OBBLIGAZIONI A TASSO FISSO: le Obbligazioni a tasso fisso danno diritto al pagamento posticipato di Cedole periodiche fisse, il cui ammontare è determinato in ragione di un tasso di interesse costante lungo tutta la durata del prestito.</p> <p>OBBLIGAZIONI A ZERO COUPON: le obbligazioni zero coupon non prevedono la corresponsione periodica di cedole. L'interesse è determinato come differenza tra il prezzo di rimborso e il prezzo di emissione indicato nelle relative Condizioni Definitive.</p> <p>OBBLIGAZIONI STEP UP/STEP DOWN: le Obbligazioni a tasso fisso Step Up/Step Down danno diritto al pagamento posticipato di Cedole periodiche predeterminate a tasso fisso crescente (in caso di step up) o decrescente (in caso di Step Down).</p> <p>OBBLIGAZIONI A TASSO VARIABILE: le Obbligazioni a tasso variabile danno diritto al pagamento di Cedole posticipate periodiche [trimestrali/semestrali/annuali], il cui ammontare è determinato in ragione dell'andamento del parametro di indicizzazione prescelto (tasso Euribor), che potrà essere maggiorato o diminuito di uno spread, espresso in punti base (basis points). Al riguardo, si evidenzia che la periodicità delle cedole corrisponde sempre alla durata del parametro di indicizzazione scelto. L'Emittente potrà prefissare il valore della prima cedola, in misura indipendente dal parametro di indicizzazione. Non è previsto un limite massimo di spread. In caso fosse utilizzato uno spread negativo, il valore delle Cedole del Prestito Obbligazionario sarà inferiore al parametro di riferimento prescelto all'atto dell'emissione, comunque in ogni caso non potrà essere inferiore a zero.</p> <p>OBBLIGAZIONI A TASSO MISTO: le Obbligazioni a tasso misto danno diritto al pagamento periodico di cedole di interessi di importo prima fisso e poi variabile o viceversa. In particolare, per un primo periodo della durata del Prestito le cedole saranno determinate sulla base di un tasso di interesse fisso o di un tasso di interesse fisso crescente/decrecente, mentre per il restante periodo della durata del Prestito saranno determinate in funzione di un Parametro di Indicizzazione previsto per le obbligazioni a tasso variabile eventualmente maggiorato o diminuito di uno spread (o viceversa: per un primo periodo della durata del Prestito le cedole di interessi saranno determinate in funzione del Parametro di Indicizzazione eventualmente maggiorato o diminuito di uno spread, mentre per il restante periodo della durata del Prestito saranno determinate sulla base di un tasso di interesse fisso o di un tasso di interesse fisso crescente/decrecente).</p> <p>OBBLIGAZIONI STEP UP SUBORDINATE TIER II CON AMMORTAMENTO PERIODICO: le Obbligazioni della specie danno diritto al pagamento posticipato di Cedole periodiche predeterminate a tasso fisso crescente (step-up). Trattandosi di obbligazioni con ammortamento periodico, le Condizioni Definitive riporteranno le modalità di ammortamento del capitale e, in particolare, le singole rate costanti di rimborso con le rispettive date di rimborso.</p>

		Ciascuna Emissione di Obbligazioni sarà contraddistinta da un codice ISIN che verrà indicato nelle Condizioni Definitive della singola emissione.
C.2	Valuta di emissione degli strumenti finanziari	Le Obbligazioni saranno denominate in euro.
C.5	Restrizioni alla trasferibilità	Non esistono restrizioni alla libera trasferibilità delle Obbligazioni, salvo le disposizioni di legge vigenti in materia. Tuttavia, le Obbligazioni non sono state né saranno registrate ai sensi del <i>Securities Act</i> del 1933, e successive modifiche, vigente negli Stati Uniti d’America, né ai sensi delle corrispondenti normative in vigore in Canada, Giappone, Australia o in qualunque Altro Paese nel quale l’offerta delle Obbligazioni non sia consentita in assenza di autorizzazione da parte delle autorità competenti e non potranno conseguentemente essere offerte, vendute o comunque consegnate, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d’America, in Canada, in Giappone, in Australia o negli Altri Paesi, o a soggetti che siano o agiscano per conto di <i>United States Persons</i> .
C.8	Descrizione dei diritti connessi agli strumenti finanziari ed eventuali restrizioni	<p>Le Obbligazioni incorporano i diritti tipici dello strumento finanziario ordinario, diritti che sono regolati dalla normativa di riferimento: precisamente, a favore dell’investitore, il diritto alla percezione, alle date previste, delle cedole rappresentative degli interessi, se previste dalla specifica tipologia del titolo, il diritto al rimborso del capitale alla data di scadenza. Non vi sono oneri, condizioni o gravami – di qualsiasi natura – che possono incidere sui diritti dei sottoscrittori delle obbligazioni.</p> <p>I diritti degli obbligazionisti si estinguono, a favore dell’Emittente, riguardo gli interessi decorsi cinque anni dalla scadenza delle cedole, relativamente al capitale decorsi dieci anni dalla scadenza delle obbligazioni.</p> <p>Ranking degli strumenti finanziari Per le obbligazioni ordinarie: Le emissioni obbligazionarie della specie non sono soggette a subordinazione. Pertanto, il credito dei portatori delle Obbligazioni verrà soddisfatto con le stesse modalità degli altri creditori chirografari dell’Emittente.</p> <p>Per le obbligazioni step up subordinate Tier II con ammortamento periodico: le Obbligazioni della specie sono “passività subordinate” di tipo Tier II, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nella Parte Due (Fondi Propri), Titolo I (Elementi dei Fondi Propri), Capo 4 (Capitale di Classe 2), art. 62, 63 e 71 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (il “CRR”) e della Circolare della Banca d’Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 “Applicazione in Italia del regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della direttiva 2013/36/UE (CRD4)”, Parte II, Capitolo I. In caso di liquidazione o di sottoposizione a procedure concorsuali dell’Emittente, il debito relativo alle Obbligazioni sarà rimborsato, in concorso con gli altri creditori aventi pari grado di subordinazione, solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati e prima di quelli con un maggiore grado di subordinazione.</p>
C.9	Tasso di interesse nominale e, qualora il tasso non sia fisso, descrizione del sottostante sul quale è basato	<p>OBBLIGAZIONI A TASSO FISSO Dalla data di godimento, le obbligazioni a tasso fisso sono fruttifere di interessi il cui importo è calcolato applicando al valore nominale un tasso d’interesse fisso indicato nelle relative Condizioni Definitive.</p> <p>OBBLIGAZIONI ZERO COUPON Dalla data di godimento, le obbligazioni zero coupon fruttano interessi il cui importo, al lordo delle imposte, è determinato come differenza tra il prezzo di rimborso ed il prezzo di emissione indicato nelle relative Condizioni Definitive.</p> <p>OBBLIGAZIONI STEP UP/STEP DOWN Dalla data di godimento, le obbligazioni a tasso fisso step up/step down sono fruttifere di interessi il cui importo è calcolato applicando al valore nominale un tasso d’interesse crescente (in caso di step up) o decrescente (in caso di step down) indicato nelle relative Condizioni Definitive.</p> <p>OBBLIGAZIONI A TASSO VARIABILE Dalla data di godimento, le obbligazioni a tasso variabile sono fruttifere di interessi il cui importo è calcolato applicando al valore nominale un tasso d’interesse variabile legato all’andamento del parametro di indicizzazione prescelto (Euribor 3, 6, 12 mesi, rilevazione puntuale act/360) rilevato due giorni lavorativi antecedenti alla data di godimento di ciascuna cedola. L’Euribor è il tasso “lettera” sul mercato interno dell’Unione Monetaria Europea dei depositi interbancari, rilevato a cura della FBE (<i>Banking Federation of the European Union</i>), pubblicato sui maggiori quotidiani finanziari e sulle pagine dei più diffusi Information Provider come Reuters o Bloomberg. Qualora alla data di determinazione del parametro, stabilita come indicato, non fosse possibile per qualsiasi motivo determinare l’Euribor, si farà riferimento all’ultima quotazione disponibile sui circuiti Reuters/Bloomberg. L’Emittente potrà prefissare il valore della prima cedola in misura indipendente dal Parametro di Indicizzazione. Il Parametro di Indicizzazione, la Data di Rilevazione, l’eventuale Spread, l’eventuale ammontare della prima Cedola prefissata e le relative modalità di calcolo e rilevazione, saranno indicati nelle Condizioni Definitive per ciascuna emissione.</p> <p>OBBLIGAZIONI A TASSO MISTO Dalla data di godimento, le Obbligazioni a tasso misto danno diritto al pagamento periodico di cedole di interessi di importo prima fisso e poi variabile o viceversa. In particolare, per un primo periodo della durata del Prestito le cedole saranno determinate applicando al valore nominale un tasso di interesse fisso o di un tasso di interesse fisso crescente/decrescente, mentre per il restante periodo della durata del Prestito saranno determinate in funzione di un</p>

		<p>Parametro di Indicizzazione previsto per le obbligazioni a tasso variabile eventualmente maggiorato o diminuito di uno spread (o viceversa: per un primo periodo della durata del Prestito le cedole di interessi saranno determinate in funzione del Parametro di Indicizzazione eventualmente maggiorato o diminuito di uno spread, mentre per il restante periodo della durata del Prestito saranno determinate sulla base di un tasso di interesse fisso o di un tasso di interesse fisso crescente/decescente).</p> <p>I tassi prefissati del periodo fisso, il parametro di indicizzazione e lo spread applicati nel periodo variabile, saranno indicati nelle Condizioni Definitive di ciascun Prestito.</p> <p>OBBLIGAZIONI STEP UP SUBORDINATE TIER II CON AMMORTAMENTO PERIODICO</p> <p>Dalla data di godimento, le obbligazioni subordinate a tasso fisso step up sono fruttifere di interessi il cui importo è calcolato applicando al valore nominale un tasso d'interesse crescente (step-up). Trattandosi di obbligazioni con ammortamento periodico, vi sarà il rimborso graduale del capitale investito, determinando in capo all'investitore un flusso in entrata di parte della somma investita, aggiuntivo rispetto alle cedole. Più precisamente, a decorrere dalla scadenza cedolare indicata nelle Condizioni Definitive, le Obbligazioni saranno rimborsate a rate annuali costanti, per cui dalle successive scadenze cedolari, gli interessi saranno calcolati sul capitale residuo alla data di determinazione delle cedole.</p> <p>Data di godimento e scadenza degli interessi</p> <p>Le date di godimento e di scadenza degli interessi saranno riportate nelle Condizioni Definitive pubblicate in occasione di ogni emissione.</p> <p>Data di scadenza e modalità di ammortamento del prestito, comprese le procedure di rimborso</p> <p>Le Obbligazioni ordinarie saranno rimborsate in un'unica soluzione alla Data di Scadenza. La Data di Scadenza sarà specificata nelle Condizioni Definitive. Le Obbligazioni cesseranno di essere fruttifere dalla Data di Scadenza. Per le Obbligazioni step up subordinate Tier II con ammortamento periodico, le Condizioni Definitive riporteranno le modalità di ammortamento del capitale e, in particolare, le singole rate costanti di rimborso con le rispettive date di rimborso.</p> <p>Il rimborso delle Obbligazioni sarà effettuato tramite gli intermediari autorizzati aderenti alla Monte Titoli S.p.a.. Resta inteso che qualora il giorno di rimborso non coincida con un giorno lavorativo, il pagamento verrà effettuato il primo giorno lavorativo successivo, senza il riconoscimento di ulteriori interessi.</p> <p>Indicazione del tasso di rendimento</p> <p>Il tasso di rendimento effettivo a scadenza di ogni emissione, calcolato in regime di capitalizzazione composta in prossimità della data di inizio del periodo di offerta e sulla base del prezzo di emissione e dei flussi di cassa conseguiti (interessi e capitale), al lordo e al netto dell'imposta applicabile, sarà di volta in volta indicato nelle Condizioni Definitive dell'emissione stessa.</p> <p>Il rendimento effettivo del titolo è il tasso che rende equivalente la somma attualizzata dei flussi di cassa al prezzo di emissione, considerando che le cedole incassate siano reinvestite al tasso di rendimento del titolo e che lo stesso venga detenuto fino a scadenza. Per le obbligazioni a tasso variabile e o a tasso misto (per la parte variabile) il rendimento effettivo annuo viene calcolato nell'ipotesi di costanza del parametro di indicizzazione.</p> <p>Nome del rappresentante dei detentori dei titoli di debito</p> <p>Trattandosi di Obbligazioni offerte da una banca, non è prevista la rappresentanza degli obbligazionisti, ai sensi dall'art. 12 del D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 ("Testo Unico Bancario") che prevede la non applicazione degli articoli 2415 e seguenti del Codice Civile.</p>
C.10	<p>Descrizione della componente derivativa</p>	<p>NON APPLICABILE</p> <p>Le Obbligazioni oggetto del presente Prospetto di Base non presentano componenti derivative.</p>
C.11	<p>Ammissione alla negoziazione e modalità di negoziazione</p>	<p>Non è prevista la richiesta di ammissione alla quotazione delle obbligazioni emesse, né sui mercati regolamentati né non regolamentati. I prestiti obbligazionari emessi dalla Banca Popolare di Sondrio non sono quindi trattati su mercati regolamentati o equivalenti.</p> <p>L'Emittente si assume l'impegno di negoziare le obbligazioni di propria emissione in conto proprio ai sensi della direttiva 2004/39/CE (MiFID) e in base a quanto previsto nella policy aziendale sulla strategia di esecuzione e trasmissione degli ordini adottata dalla Banca al fine di consentire il conseguimento del migliore risultato possibile per il cliente. Il documento di execution e transmission policy previsto dalla direttiva MiFID è consultabile nella sezione "MiFID" disponibile sul sito internet www.popsi.it seguendo il percorso: Informativa societaria > Comunicazioni alla clientela > MiFID.</p> <p>Relativamente alle Obbligazioni Step Up subordinate Tier II con ammortamento periodico, la normativa comunitaria e nazionale vigente dispone la necessità di acquisire le autorizzazioni – anche preventive - da parte dell'Autorità di Vigilanza, conformemente agli artt. 77 e 78 del Regolamento (UE) n. 575/2013 e all'art. 29 del Regolamento delegato UE 241/2014.</p> <p>Si precisa in particolare a riguardo che l'Emittente assume l'impegno al riacquisto delle Obbligazioni Step Up subordinate Tier II su iniziativa degli investitori, con finalità di supporto agli scambi, fino ad un massimo complessivo del 3%, previa autorizzazione preventiva da parte di Banca d'Italia (Regolamento delegato UE 241/2014, Art. 29, par. 3).</p> <p>Il predetto limite è calcolato sulla base del valore del prestito in essere tempo per tempo e rappresenta il quantitativo massimo del medesimo detenibile nel portafoglio di proprietà da parte dell'Emittente. Tale ammontare verrà contestualmente posto in deduzione al patrimonio di vigilanza, ai sensi della normativa di vigilanza.</p> <p>Detto limite potrebbe non consentire, per la parte eccedente, l'applicazione delle citate prassi di riacquisto: in tale</p>

	situazione, l’Emittente si riserva la facoltà di effettuare operazioni di riacquisto, pur precisando che operazioni della specie possono essere effettuate solo se autorizzate dalla Banca d’Italia su specifica richiesta dell’Emittente.
--	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

SEZIONE D – RISCHI

Elem ento	Informazioni obbligatorie
D.2	<p>Informazioni fondamentali i sui principali rischi che sono specifici per l’Emittente</p> <p>Avvertenza – Assenza di benchmark: si richiama l’investitore sulla circostanza che per l’Emittente non è possibile determinare un valore di credit spread (inteso come differenza tra il rendimento di un’obbligazione plain vanilla di propria emissione e il tasso interest rate swap di durata corrispondente) atto a consentire un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell’Emittente.</p> <p>L’Emittente, nello svolgimento della sua attività, è esposto ai rischi di seguito indicati:</p> <p><u>Fattori di rischio connessi all’attività dell’Emittente e del Gruppo</u></p> <p>3.1.1 Rischi connessi all’adeguatezza patrimoniale Le regole in materia di adeguatezza patrimoniale per le banche definiscono requisiti prudenziali minimi di capitale, qualità delle risorse patrimoniali e degli strumenti di mitigazione dei rischi. Potrebbe presentarsi l’esigenza, a fronte anche di fattori esterni ed eventi non prevedibili e al di fuori del controllo dell’Emittente, di ricorrere ad interventi di rafforzamento patrimoniale ai fini del raggiungimento degli standard di adeguatezza patrimoniale fissati dalla normativa pro-tempore applicabile nonché – eventualmente – su indicazione dalle Autorità di Vigilanza.</p> <p>3.1.2 Rischi connessi all’impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico sull’andamento del Gruppo Banca Popolare di Sondrio Gli aspetti di incertezza legati al contesto macroeconomico potrebbero determinare un rallentamento delle attività dell’Emittente, un incremento del costo del funding, una diminuzione dei corsi azionari e del valore delle attività, nonché ulteriori costi derivanti da svalutazioni e deprezzamenti, con una conseguente diminuzione della profittabilità.</p> <p>3.1.3 Rischi connessi al <i>Comprehensive Assessment</i> (comprensivo dell’<i>Asset Quality Review</i>) L’Emittente alla Data del Prospetto è soggetto all’esercizio di <i>Comprehensive Assessment</i>. Qualora, a conclusione dello stesso, dovessero emergere richieste di maggiori accantonamenti specifici su singole linee di credito deteriorate e/o maggiori rettifiche collettive su crediti in bonis o deteriorati e/o maggiori aggiustamenti alla valutazione creditizia dei derivati e/o esigenze di un corretto e aggiornato avvaloramento delle garanzie, tali risultanze potrebbero determinare effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell’Emittente e/o del Gruppo relativa all’esercizio 2014. In caso di coefficienti patrimoniali inferiori ai requisiti minimi, il Gruppo dovrà sottoporre alle Autorità competenti dettagliati piani patrimoniali o di ristrutturazione per colmare i deficit osservati.</p> <p>3.1.4 Rischi connessi al deterioramento della qualità del credito L’Emittente è soggetto al rischio di credito, ossia al rischio che un debitore non adempia alle proprie obbligazioni o che il relativo merito creditizio subisca un deterioramento o che il credito venga concesso sulla base di informazioni incomplete, non veritiere o non corrette, con un conseguente danno economico. Un peggioramento del merito creditizio delle controparti espone l’Emittente al rischio di un possibile incremento delle “rettifiche nette di valore su esposizioni deteriorate”, con relativo restringimento della quota degli utili distribuibili. La diminuzione della redditività conseguibile potrebbe a sua volta tramutarsi in una minore capacità di autofinanziamento. Il perdurare della congiuntura negativa e l’elevata incertezza circa l’evoluzione prospettica del quadro macroeconomico, nonché il generale peggioramento della qualità del credito a livello di sistema, ha indotto l’Emittente ad adottare una politica rigorosa e prudentiale nella valutazione dei crediti problematici.</p> <p>3.1.5 Rischi connessi all’esposizione all’andamento del mercato immobiliare L’Emittente è esposto nei confronti del segmento immobiliare sia attraverso la tipica attività di credito garantito in via ipotecaria alle famiglie e alle imprese non appartenenti ai settori immobiliare e delle costruzioni, sia attraverso attività di finanziamento di società operanti nei suddetti settori. La diminuzione dei prezzi del mercato immobiliare potrebbe avere inoltre un impatto negativo derivante dal deprezzamento delle garanzie ipotecarie ricevute a fronte dei finanziamenti erogati, con potenziali superiori perdite emergenti in sede di recupero giudiziale. In considerazione di ciò, il permanere dell’attuale depresso contesto del mercato immobiliare potrebbe avere effetti negativi, anche rilevanti, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell’Emittente.</p> <p>3.1.6 Rischi connessi alla crisi del debito dell’eurozona Considerata l’instabilità del contesto economico generale, quantunque in fase di lento miglioramento, persiste, in uno scenario estremo, il rischio che alcuni paesi dell’Eurozona, anche se poco rilevanti in termini di Prodotto Interno Lordo, possano distaccarsi dall’Unione Monetaria o che, addirittura, si pervenga a uno scioglimento dell’Unione Monetaria stessa, con conseguenze in entrambi i casi imprevedibili allo stato delle cose. Tutti i suddetti fattori, in particolar modo in periodi di crisi, potrebbero condurre l’Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, decurtazioni nel valore delle attività detenute, con possibili effettivi negativi sulle condizioni patrimoniali e finanziarie e sui risultati economici.</p>

3.1.7 Rischi connessi all'esposizione del Gruppo al debito sovrano nei confronti dei debitori sovrani

Il Gruppo Banca Popolare di Sondrio è esposto nei confronti del debito sovrano di alcuni Paesi e, in particolare dell'Italia. Eventuali tensioni sul mercato dei titoli di Stato e la volatilità degli stessi potrebbero avere effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo. Analoghi impatti potrebbero aversi a fronte dell'aggravamento della situazione dei debiti sovrani, e in particolare di quello italiano.

3.1.8 Rischi connessi alla distribuzione dei dividendi

La distribuzione dei dividendi da parte dell'Emittente potrebbe, in futuro, essere esclusa o limitata dalla necessità di rispettare i requisiti patrimoniali sanciti dalle norme di legge e/o regolamentari applicabili al Gruppo ovvero imposti dall'Autorità di Vigilanza. L'Emittente potrebbe, inoltre, pur in presenza di utili di esercizio distribuibili e nonostante l'assenza di divieti e/o limitazioni legislative e regolamentari, decidere di non procedere alla distribuzione di dividendi a favore dei titolari delle azioni BPS ovvero di procedere alla distribuzione di dividendi in una misura inferiore rispetto al massimo distribuibile in conformità alle disposizioni di legge e statutarie applicabili, con conseguenti effetti negativi sui rendimenti dell'investimento in azioni BPS.

3.1.9 Rischio di mercato

L'Emittente è esposto al rischio di mercato, ovvero al rischio che il valore di un'attività o passività finanziaria vari a causa dell'andamento di fattori di mercato, quali quelli connessi alla fluttuazione dei tassi di interesse e all'andamento dei mercati finanziari. Il rischio di mercato si manifesta sia in relazione al portafoglio di negoziazione (trading book), sia al portafoglio bancario (banking book).

3.1.10 Rischio di cambio

L'Emittente è esposto al rischio di cambio, ossia una particolare fattispecie di un rischio di mercato relativo alla possibilità che variazioni dei tassi di cambio determinino effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria. Le principali fonti del rischio risiedono in alcuni altri titoli di capitale, titoli di debito e O.I.C.R. in valuta, e negli sbilanci per valuta derivanti essenzialmente dalla intermediazione su operazioni a pronti e a termine nei confronti di clientela privata e sul mercato interbancario, nonché dalle implicazioni sulla posizione in cambi dell'Emittente e del Gruppo riveniente dalla negoziazione di altri prodotti finanziari (differenza tra premi su opzioni in valuta, interessi su depositi in valuta, ecc.).

3.1.11 Rischio di liquidità

L'Emittente è esposto al rischio di liquidità, ovvero il rischio di non far fronte ai propri impegni di pagamento, certi o previsti con ragionevole certezza.

La liquidità dell'Emittente potrebbe in particolare essere danneggiata dall'incapacità di accedere ai mercati dei capitali attraverso emissioni di titoli di debito, dall'incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, da imprevisti flussi di cassa in uscita ovvero dall'obbligo di prestare maggiori garanzie, anche a seguito del peggioramento delle condizioni di mercato o della sfiducia degli investitori nei mercati finanziari ovvero di incremento delle speculazioni relative alla solvibilità delle istituzioni finanziarie o del merito di credito di queste ultime.

3.1.12 Rischio operativo

Nello svolgimento delle proprie attività, l'Emittente è esposto al rischio operativo, ossia al rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure aziendali, da errori o carenze delle risorse umane, dei processi interni o dei sistemi informatici, oppure da eventi esogeni. Qualora le politiche e le procedure interne di controllo dei rischi operativi, non dovessero rivelarsi adeguate, potrebbero verificarsi eventi inattesi e/o comunque fuori dal controllo dell'Emittente con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

3.1.13 Rischio di controparte

Il Gruppo Banca Popolare di Sondrio negozia, per conto proprio o per conto della propria clientela, contratti derivati su una varietà di sottostanti, quali tassi di interesse, tassi di cambio, merci e azioni. Tali operazioni espongono il Gruppo al rischio che la controparte degli strumenti derivati sia inadempiente alle proprie obbligazioni o divenga insolvente prima della scadenza del relativo contratto. Più in generale, il Gruppo è esposto nell'ambito della propria operatività finanziaria al rischio di subire perdite derivanti dall'inadempimento di una controparte ai propri obblighi contrattuali, laddove con il termine "controparte" si identifica, di norma, un operatore istituzionale di mercato (banche, sim, imprese di investimento, sicav, oicr, sgr); tale rischio non emerge per i contratti negoziati su mercati regolamentati ove operano meccanismi di garanzia.

3.1.14 Risk management

Nello svolgimento delle proprie attività tipiche, il Gruppo è esposto a diverse tipologie di rischi, il cui monitoraggio e controllo è affidato alla funzione di Risk management della Capogruppo e agli omologhi presidi operanti presso le altre società del Gruppo. Qualora le politiche e le procedure interne di gestione dei rischi del Gruppo non dovessero rivelarsi adeguate, esponendo a rischi non preventivati ovvero non quantificati correttamente, l'Emittente e/o il Gruppo potrebbero subire perdite, anche rilevanti, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

3.1.15 Rischi connessi ai procedimenti giudiziari in corso

Nel corso del normale svolgimento della propria attività, l'Emittente è parte in procedimenti giudiziari civili e amministrativi, nonché in contenziosi con l'Amministrazione Finanziaria, i cui esiti sfavorevoli potrebbero generare passività tali da causare una riduzione della capacità dell'Emittente di far fronte alle proprie obbligazioni. Sebbene il

Gruppo ritenga di aver provveduto alla costituzione di un fondo per rischi e oneri relativo alle controversie legali tenendo in considerazione i rischi connessi a ciascuna controversia, qualora dai procedimenti non compresi nel predetto fondo dovessero scaturire in futuro sopravvenienze passive ovvero gli accantonamenti effettuati in tale fondo risultassero insufficienti a coprire le passività derivanti dall'esito negativo dei procedimenti oltre le attese, potrebbero aversi effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

3.1.16 Rischi connessi alle attività fiscali per imposte anticipate

Con riferimento all'iscrivibilità in bilancio delle attività per imposte anticipate, ai sensi della normativa fiscale vigente alla Data del Prospetto, al ricorrere di determinate circostanze le attività per imposte anticipate possono essere riconosciute come crediti di imposta. In ottemperanza a quanto previsto dallo IAS 12, per la quota parte delle attività per imposte anticipate residue il Gruppo procede, alla data di riferimento di ogni bilancio, alla stima dei prevedibili redditi imponibili futuri al fine di verificare la possibilità di mantenere iscritte e/o di iscrivere le attività fiscali per imposte anticipate. Il Gruppo, limitatamente alle attività per imposte anticipate residue, qualora da tale verifica dovesse emergere un reddito imponibile futuro non sufficiente, potrebbe dover rivedere in diminuzione il valore delle attività fiscali differite iscritte in bilancio, con conseguenti effetti negativi sul conto economico.

3.1.17 Rischi relativi al rating

Il rating assegnato all'Emittente rappresenta un'indicazione del merito creditizio dell'Emittente medesimo; l'outlook è il parametro che indica la tendenza attesa nel prossimo futuro circa i rating assegnati all'Emittente. Nel caso in cui l'Emittente non dovesse conseguire o mantenere i risultati attesi dalle agenzie di rating, si potrebbe determinare un peggioramento (downgrading) del rating attribuito, con possibili ripercussioni in termini di maggiore onerosità della raccolta, meno agevole ricorso al mercato dei capitali, deterioramento delle condizioni di liquidità, eventuale necessità di integrare le garanzie prestate, circostanza che potrebbe determinare un aumento dei costi di provvista o richiedere la costituzione di garanzie collaterali aggiuntive. Un peggioramento del rating sovrano dell'Italia, inoltre, potrebbe condurre ad un ulteriore abbassamento del rating dell'Emittente, con conseguenti effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

3.1.18 Rischi relativi all'area geografica di riferimento del Gruppo Banca Popolare di Sondrio

Il Gruppo opera prevalentemente in Italia e, per il tramite della Banca Popolare di Sondrio (SUISSE), anche sul territorio elvetico. In Italia, il 77% della rete territoriale è localizzata in Lombardia; apprezzabile pure il radicamento nella regione Lazio, in particolare nella capitale, dove è concentrato il 12,9% delle filiali dell'Emittente. L'attività del Gruppo risulta, quindi, significativamente influenzata dai mutamenti dello scenario macro-economico domestico, con particolare riferimento alle dinamiche delle aree a maggiore sviluppo industriale del Nord e del Centro Italia.

3.1.19 Rischi connessi ad operazioni con parti correlate

Il Gruppo intrattiene rapporti con altre parti correlate, così come definite dallo IAS n.24. Le operazioni con parti correlate presentano i rischi tipici connessi ad operazioni che intervengono tra soggetti la cui appartenenza o comunque la vicinanza ai centri decisionali dell'Emittente o di altre componenti del Gruppo potrebbero compromettere l'imparzialità delle decisioni aziendali e il perseguimento esclusivo dell'interesse della stessa, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione del Gruppo a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per il Gruppo e i suoi stakeholder.

3.1.20 Rischi connessi alle informazioni finanziarie inserite in Prospetto

Il Prospetto contiene informazioni che derivano dalla riclassificazione dei dati esposti negli schemi di bilancio e nella nota integrativa. I dati riclassificati sono esposti nell'ambito della relazione sull'andamento della gestione del Gruppo al fine di commentare l'andamento economico della gestione. Il Prospetto contiene infine informazioni che sono state oggetto di riesposizione rispetto a quelle contenute nei bilanci assoggettati a revisione contabile. Tali informazioni vengono abitualmente predisposte dall'Emittente per consentire un confronto su basi omogenee dei risultati economici e delle consistenze patrimoniali. Le informazioni economico-finanziarie riclassificate, contenute nella relazione sull'andamento della gestione del Gruppo, non sono state assoggettate a revisione contabile ma sono state oggetto di verifica di coerenza con i bilanci ove si tratti di dato riveniente da tali documenti.

3.1.21 Rischi connessi alle dichiarazioni di preminenza

Il Prospetto contiene alcune dichiarazioni di preminenza riguardo l'attività dell'Emittente e/o del Gruppo e al suo posizionamento nel mercato di riferimento basati su fonti e dati predisposti da soggetti terzi e/o rielaborati dall'Emittente. Tali dichiarazioni potrebbero non trovare conferma anche in futuro, con scostamenti anche significativi rispetto a quanto riportato nel Prospetto.

Fattori di rischio connessi al settore in cui l'Emittente e il Gruppo operano

3.2.1 Rischi connessi alla concorrenza nel settore bancario e finanziario

L'Emittente e le altre società del Gruppo operano all'interno di un mercato altamente concorrenziale, con particolare riferimento alle aree geografiche dove l'attività è maggiormente concentrata (con particolare riferimento alla Lombardia). Nel caso in cui il Gruppo non fosse in grado di rispondere alla crescente pressione competitiva, potrebbe perdere quote di mercato e/o non riuscire a mantenere o aumentare i propri volumi di attività e di redditività, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

3.2.2 Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario, finanziario e fiscale

Il Gruppo Banca Popolare di Sondrio è soggetto ad un'articolata regolamentazione e alla vigilanza di Autorità

	<p>pubbliche. Nonostante il Gruppo presidi puntualmente l'evoluzione della normativa e impieghi risorse significative per rispettare le molteplici disposizioni legislative e regolamentari applicabili, il mancato rispetto delle stesse, ovvero eventuali mutamenti legislativi/regolamentari o cambiamenti relativi alle modalità di interpretazione e/o applicazione della normativa da parte delle competenti autorità potrebbero comportare effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.</p> <p>3.2.3 Rischi connessi alla riduzione del supporto alla liquidità del sistema La recente crisi dei mercati finanziari, le tensioni legate al debito sovrano di alcuni paesi, nonché l'innalzamento dei requisiti patrimoniali e di liquidità previsti da "Basilea 3", hanno reso necessarie articolate iniziative a supporto del sistema creditizio che hanno visto direttamente coinvolti sia Stati sia Istituti Centrali. In tale contesto, anche le Autorità monetarie sono intervenute massicciamente per assicurare al sistema bancario adeguate condizioni di liquidità. Non vi è tuttavia certezza circa la durata e l'intensità con cui tali operazioni di sostegno alla liquidità potranno essere riproposte in futuro; le conseguenti maggiori difficoltà che si avrebbero nel reperimento della liquidità sul mercato e/o i maggiori costi connessi al ricorso a tali fonti di liquidità potrebbero provocare effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.</p>
<p>D.3</p> <p>Informazioni fondamentali i sui principali rischi che sono specifici per gli strumenti finanziari</p>	<p style="text-align: center;"><u>Fattori di rischio comuni a tutte le tipologie di Obbligazioni oggetto del presente programma</u></p> <p>Rischio di credito per il sottoscrittore L'investitore che sottoscrive le obbligazioni diviene finanziatore dell'Emittente e titolare di un credito nei confronti dell'Emittente per il pagamento degli interessi e per il rimborso del capitale a scadenza. L'investitore è dunque esposto al rischio che l'Emittente divenga insolvente o non sia comunque in grado di adempiere a tali obblighi di pagamento.</p> <p>Rischio connesso all'assenza di garanzie delle Obbligazioni Il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi sono garantiti unicamente dal patrimonio dell'Emittente. I titoli non beneficiano di alcuna garanzia reale o di garanzie personali da parte di soggetti terzi e non sono assistiti dalle garanzie del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.</p> <p>Rischi relativi alla vendita delle Obbligazioni prima della scadenza Nel caso in cui l'investitore volesse vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale, il prezzo di vendita sarà influenzato da diversi elementi tra cui: variazioni dei tassi di interesse di mercato; caratteristiche/assenza del mercato in cui i titoli verranno negoziati; variazioni del merito di credito dell'Emittente; eventi economici, di natura militare, finanziari, normativi, politici, terroristici o di altra natura che esercitino un'influenza sul mercato dei capitali; eventuali commissioni o altri costi a carico dei sottoscrittori nel Prezzo di Emissione. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rischio di tasso di mercato È il rischio rappresentato da eventuali variazioni - in aumento - dei livelli di tasso di interesse di mercato che riducono il valore di mercato del titolo. Le fluttuazioni dei tassi di interesse di mercato si riflettono sui prezzi e quindi sui rendimenti dei titoli in modo tanto più accentuato quanto più lunga è la loro vita residua. • Rischio connesso al deterioramento del merito di credito dell'Emittente Il rischio è rappresentato dall'eventualità che le obbligazioni possano deprezzarsi in considerazione del deteriorarsi della situazione finanziaria dell'Emittente. • Rischio di liquidità Il rischio di liquidità è rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per un investitore di vendere le Obbligazioni prontamente prima della scadenza naturale. Le Obbligazioni non saranno oggetto di domanda per l'ammissione alla quotazione su mercati regolamentati, né sarà richiesta l'ammissione alle negoziazioni in un Sistema multilaterale di negoziazione (MTF), né l'Emittente agirà in qualità di Internalizzatore Sistemico. Tuttavia la Banca Popolare di Sondrio si assume l'impegno di negoziare le obbligazioni di propria emissione in conto proprio ai sensi della direttiva 2004/39/CE (MiFID) e in base a quanto previsto nella policy aziendale sulla strategia di esecuzione e trasmissione degli ordini adottata dalla Banca al fine di consentire il conseguimento del migliore risultato possibile per il cliente. Il documento di execution e transmission policy previsto dalla direttiva MiFID è consultabile nella sezione "MiFID" disponibile sul sito internet www.popso.it seguendo il percorso: Informativa societaria > Comunicazioni alla clientela > MiFID. <p>Rischio connesso alla presenza di costi/commissioni In caso di rivendita prima della scadenza delle Obbligazioni, la presenza di costi/commissioni potrebbe comportare un prezzo sul mercato secondario inferiore al prezzo di Offerta.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rischio connesso all'applicazione di una commissione di negoziazione sul mercato secondario L'investitore deve tener conto che in caso di vendita del titolo prima della scadenza, il valore dell'investimento potrebbe subire una decurtazione per l'applicazione di una commissione di negoziazione prevista per il mercato secondario. <p>Tali elementi potranno determinare una riduzione del prezzo di mercato delle Obbligazioni anche al di sotto del</p>

prezzo di sottoscrizione. Significa pertanto che, nel caso in cui l'investitore vendesse le Obbligazioni prima della scadenza, potrebbe subire anche una rilevante perdita in conto capitale. Per contro, tali elementi non influenzano il valore di rimborso a scadenza che resta pari al 100% del Valore Nominale.

Rischio connesso allo scostamento del rendimento delle Obbligazioni rispetto al rendimento di un Titolo Governativo

Il rendimento effettivo su base annua delle obbligazioni potrebbe risultare inferiore rispetto al rendimento effettivo su base annua, di un Titolo Governativo di pari durata residua e similari caratteristiche finanziarie anche in considerazione di un diverso regime fiscale applicabile.

Rischio di chiusura anticipata dell'offerta

Nel corso del Periodo di Offerta, l'Emittente potrà procedere alla chiusura anticipata dell'Offerta per rilevanti mutamenti di mercato ovvero l'Emittente ritenga non sia più necessario proseguire nel collocamento. L'eventualità che l'Emittente si avvalga della suddetta facoltà comporterà una riduzione dell'ammontare nominale complessivo del Prestito, che può avere un impatto negativo sulla liquidità dei titoli. Il portatore delle Obbligazioni infatti potrebbe trovare maggiori difficoltà nel liquidare il proprio investimento prima della data di scadenza.

Rischio di ritiro/annullamento dell'offerta

Qualora, successivamente alla pubblicazione delle Condizioni Definitive e prima della data di chiusura dell'Offerta o della data di emissione delle obbligazioni, dovessero verificarsi circostanze che siano tali, secondo il ragionevole giudizio dell'Emittente, da pregiudicare in maniera sostanziale la fattibilità e/o la convenienza dell'Offerta, l'Emittente si riserva la facoltà di non dare inizio all'Offerta ovvero di ritirarla. In tal caso l'Offerta dovrà ritenersi annullata e le parti saranno libere da ogni obbligo reciproco, anche in relazione alle obbligazioni eventualmente già prenotate. La Banca ne darà comunicazione tempestivamente al pubblico mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente. Copia dell'avviso sarà contestualmente trasmessa alla CONSOB.

Rischio correlato alla presenza di conflitti di interesse

La Banca Popolare di Sondrio scpa, in qualità di Emittente e Responsabile del collocamento delle obbligazioni si trova in conflitto di interessi in quanto trattati di operazioni aventi ad oggetto strumenti finanziari di propria emissione. Un ulteriore conflitto di interessi consiste nella circostanza che l'Emittente operi quale responsabile del calcolo degli interessi. Infine, la Banca Popolare di Sondrio si troverà in conflitto di interessi anche in occasione di negoziazioni in contropartita diretta di proprie emissioni, essendo l'unico soggetto che ne determina il prezzo.

Rischio correlato all'assenza di rating dei titoli

Alle Obbligazioni oggetto dell'Offerta non è attribuito alcun livello di rating. Ciò costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della rischiosità degli strumenti finanziari.

Rischio di cambiamento del regime di imposizione fiscale

Tutti gli oneri fiscali presenti e futuri che si applichino ai pagamenti effettuati ai sensi delle obbligazioni sono a esclusivo carico dell'investitore. Non vi è certezza che il regime fiscale applicabile alla data del presente Prospetto rimanga invariato durante la vita delle obbligazioni con possibile effetto pregiudizievole sul rendimento netto atteso dall'investitore.

Fattori di rischio specifici delle Obbligazioni a tasso variabile e a tasso misto

Rischio di assenza di informazioni successive

Il rischio di informazione è rappresentato dalla circostanza che non sussiste nessun obbligo da parte dell'Emittente di fornire informazioni sull'andamento dei parametri di indicizzazione cui sono legate le obbligazioni durante la vita delle stesse.

Rischio di andamento sfavorevole del parametro di indicizzazione

Gli interessi di importo variabile dovuti sulle Obbligazioni di propria emissione sono correlati all'andamento del relativo Parametro di Indicizzazione. In particolare, ad una diminuzione del Parametro di Indicizzazione corrisponde una diminuzione del valore del tasso di interesse nominale delle Obbligazioni, che potrebbe ridursi, in linea teorica, sino ad un valore pari a zero.

Le fluttuazioni dei tassi di interesse sui mercati finanziari e del parametro di indicizzazione potrebbero inoltre determinare temporanei disallineamenti del valore della cedola in corso di godimento rispetto ai livelli dei tassi di riferimento espressi dai mercati finanziari e conseguentemente determinare variazioni sul prezzo dei titoli.

Rischio correlato all'eventuale spread negativo applicato al parametro di riferimento

Il rendimento offerto può presentare uno spread negativo rispetto al rendimento del parametro di riferimento (Euribor). In ogni caso le Cedole non potranno avere valore negativo.

Qualora l'ammontare della cedola venga determinato, applicando uno spread negativo, il rendimento delle obbligazioni sarà inferiore a quello di un titolo simile legato al parametro previsto senza applicazione di alcuno spread. Pertanto in caso di vendita del titolo prima della scadenza l'investitore deve considerare che il prezzo delle obbligazioni sarà più sensibile alle variazioni dei tassi di interesse.

Rischio di eventi di turbativa o straordinari riguardanti il parametro di indicizzazione

Al verificarsi di eventi di turbativa o straordinari del parametro di indicizzazione ad una data di rilevazione, l'agente per il calcolo procederà alla determinazione degli interessi o alla rilevazione di un parametro sostitutivo.

		<p align="center"><u>Fattori di rischio specifici delle Obbligazioni Step Up subordinate Tier II con ammortamento periodico</u></p> <p>Rischio correlato alla subordinazione dei titoli Le Obbligazioni costituiscono passività subordinate Tier II dell’Emittente, pertanto in caso di liquidazione dell’Emittente, tutte le somme dovute a titolo di capitale o interessi, saranno rimborsate solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori dell’Emittente non subordinati. In tali circostanze la liquidità dell’Emittente potrebbe non essere sufficiente per rimborsare, anche solo parzialmente, le Obbligazioni. L’investitore potrebbe quindi incorrere in una perdita, anche totale, del capitale investito.</p> <p>Rischio di mancato rimborso/rimborso parziale: In caso di liquidazione o sottoposizione a procedure concorsuali dell’Emittente, l’investitore potrebbe incorrere in una perdita, anche totale, del capitale investito. Infatti, il rimborso delle Obbligazioni Subordinate Tier II avverrà solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori privilegiati, chirografari ed in tali casi, la liquidità dell’Emittente potrebbe non essere sufficiente per rimborsare – anche solo parzialmente – le Obbligazioni Subordinate Tier II. A parità di condizioni, quindi, le obbligazioni subordinate sono più rischiose delle obbligazioni non subordinate.</p> <p>Rischio di non idoneità nel confronto delle obbligazioni subordinate con altre tipologie di titoli Le obbligazioni subordinate della specie hanno un grado di rischio maggiore dei titoli non subordinati e pertanto il confronto con altre tipologie di titoli non è appropriato.</p> <p>Rischio di liquidità legato ai limiti di riacquisto previsti dalle normative le Obbligazioni Tier II in virtù della clausola di subordinazione presentano un rischio di liquidità particolarmente accentuato e superiore rispetto alle obbligazioni con le medesime caratteristiche ma non subordinate, ciò in quanto il riacquisto sul secondario è condizionato dalla necessità di acquisire le eventuali autorizzazioni da parte dell’Autorità di Vigilanza previste dalla normativa comunitaria e nazionale di volta in volta vigente.</p> <p>Rischio connesso al rimborso tramite ammortamento periodico Il rimborso del capitale attraverso un piano di ammortamento periodico (anziché in un’unica soluzione alla Data di Scadenza) potrebbe avere un impatto negativo sulla liquidità delle Obbligazioni. L’Investitore deve considerare che le cedole sono calcolate sul capitale non rimborsato e quindi il loro ammontare in termini assoluti sarà decrescente nel tempo. L’investitore inoltre sarà esposto al rischio di non riuscire a reinvestire le somme percepite prima della scadenza del titolo ad un rendimento almeno pari a quello iniziale e ciò in dipendenza di diverse condizioni di mercato.</p> <p>Rischio connesso con l’eventuale richiesta alla Commissione europea da parte dello Stato italiano dell’autorizzazione alla concessione di “aiuti di Stato” Dall’inizio della crisi l’attenzione della UE si è focalizzata sulla necessità di un corpus unico di norme sulla risoluzione delle crisi bancarie. Recentemente (con decorrenza dal 1° agosto 2013) la Commissione europea ha emanato una nuova comunicazione in materia di aiuti di Stato agli enti creditizi. Si ricorda che gli aiuti di Stato per essere concessi devono essere compatibili con il diritto dell’Unione Europea (cfr. art. 107, par. 3, lett. b), del Trattato sul funzionamento dell’Unione europea). Al riguardo, si rammenta che la concessione di tali aiuti, ove ne ricorrano i presupposti, può essere condizionata a una previa “condivisione degli oneri”, oltre che da parte degli azionisti, anche da parte di coloro che hanno sottoscritto titoli di debito subordinato o di capitale ibrido, con ciò comportando una compressione dei diritti dei soggetti medesimi, nella misura in cui ciò sia giuridicamente possibile (cfr. "Comunicazione della Commissione europea relativa all’applicazione, dal 1° agosto 2013, delle norme in materia di aiuti di Stato alle misure di sostegno alle banche nel contesto della crisi finanziaria", e in particolare i par. 41-44). Non si può peraltro escludere che, essendo il quadro normativo di riferimento in materia di aiuti di Stato in continua evoluzione (si pensi, ad esempio, alla proposta della direttiva della Commissione europea relativa al risanamento e alla risoluzione delle crisi degli enti creditizi), possano intervenire ulteriori limitazioni ai diritti degli azionisti e degli obbligazionisti durante la vita dei rispettivi titoli.</p>
--	--	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

SEZIONE E – OFFERTA

Elemento		Informazioni obbligatorie
E.2b	Ragioni dell’offerta e impiego dei proventi	I proventi derivanti dalla vendita delle Obbligazioni saranno utilizzati dall’Emittente nell’attività di esercizio del credito nelle sue varie forme e con lo scopo specifico di erogare credito a favore dei soci e della clientela di riferimento della banca. Per quanto concerne le emissioni subordinate Tier II, si precisa altresì che le stesse svolgono anche funzioni connesse all’assetto e al rafforzamento dei Fondi propri dell’Emittente. Eventuali ulteriori ragioni dell’Offerta saranno riportate nelle Condizioni Definitive.
E.3	Descrizioni dei termini e delle condizioni dell’offerta	Ammontare totale dell’Offerta Le informazioni sono riportate nelle Condizioni Definitive pubblicate in occasione di ogni emissione. L’Emittente non si avvarrà della facoltà, nel periodo di Offerta, di aumentare l’ammontare totale. Periodo d’Offerta La durata del Periodo di Offerta di ciascuna emissione sarà indicata nelle relative Condizioni Definitive.

		<p>Destinatari dell'Offerta e descrizione delle procedure di sottoscrizione Le offerte saranno rivolte in Italia alla clientela della banca titolare di dossier titoli con le eventuali condizioni/specifiche di volta in volta indicate nelle Condizioni Definitive. Le singole emissioni saranno offerte in sottoscrizione alla clientela della banca titolare di dossier titoli esclusivamente presso le sedi e le dipendenze dell'Emittente e per quantitativi non inferiori al lotto minimo a fronte della sottoscrizione e della consegna dell'apposita scheda di adesione. Le domande di adesione sono irrevocabili e non possono essere soggette a condizioni. Non è prevista la costituzione di una o più organizzazioni (né il mero coinvolgimento di organizzazioni già esistenti) per rappresentare gli interessi degli obbligazionisti. Ai sensi dell'articolo 16 della Direttiva Prospetto, nel caso in cui l'Emittente proceda alla pubblicazione di Supplementi al Prospetto di Base, secondo le modalità di cui alla Direttiva Prospetto e dell'articolo 94, comma 7 del Testo Unico della Finanza, gli investitori, che abbiano già aderito all'Offerta prima della pubblicazione del supplemento, potranno, ai sensi dell'art. 95-bis comma 2 del Testo Unico della Finanza, revocare la propria accettazione entro il secondo giorno lavorativo successivo alla pubblicazione del supplemento medesimo, mediante una comunicazione scritta all'Emittente.</p> <p>Possibilità di ridurre la sottoscrizione dell'Offerta – Chiusura anticipata della singola offerta Qualora, successivamente alla pubblicazione delle Condizioni Definitive e prima della data di chiusura dell'Offerta o della data di emissione delle obbligazioni, dovessero verificarsi circostanze che siano tali, secondo il ragionevole giudizio dell'Emittente, da pregiudicare in maniera sostanziale la fattibilità e/o la convenienza dell'Offerta, l'Emittente si riserva la facoltà di non dare inizio all'Offerta ovvero di ritirarla. In tal caso l'Offerta dovrà ritenersi annullata e le parti saranno libere da ogni obbligo reciproco, anche in relazione alle obbligazioni eventualmente già prenotate. La Banca ne darà comunicazione tempestivamente al pubblico mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente. Copia dell'avviso sarà contestualmente trasmessa alla CONSOB. L'Emittente chiuderà inoltre anticipatamente le singole Offerte qualora venisse conseguito prima della chiusura dell'offerta l'importo totale delle stesse. Non sono previsti riparti. Saranno assegnate tutte le Obbligazioni richieste dai sottoscrittori durante il Periodo di Offerta, fino al raggiungimento dell'importo totale massimo disponibile. Le richieste di sottoscrizione saranno soddisfatte secondo l'ordine cronologico di prenotazione ed entro i limiti dell'importo massimo disponibile.</p> <p>Modalità e termini per il pagamento e la consegna degli strumenti finanziari Il pagamento delle Obbligazioni sarà effettuato alla data di regolamento indicata nelle Condizioni Definitive. Contestualmente alla data di regolamento, le Obbligazioni assegnate nell'ambito dell'Offerta saranno messe a disposizione degli aventi diritto, in forma dematerializzata, mediante deposito presso la Monte Titoli S.p.A..</p> <p>Prezzo di emissione Le Obbligazioni possono essere emesse alla pari o sotto la pari, senza aggravio di spese o commissioni specificamente poste a carico dei sottoscrittori. Le Obbligazioni Zero Coupon vengono emesse sotto la pari. Il prezzo di emissione sarà, di volta in volta, indicato nelle Condizioni Definitive.</p>
E.4	Descrizione di eventuali interessi che sono significativi per l'emissione/l'offerta compresi interessi confliggenti	<p>La Banca Popolare di Sondrio scpa, in qualità di Emittente e Responsabile del collocamento delle obbligazioni che verranno emesse nell'ambito del programma oggetto del presente Prospetto di Base, si trova in conflitto di interessi in quanto trattasi di operazione avente ad oggetto strumenti finanziari di propria emissione. Un ulteriore conflitto di interessi consiste nella circostanza che l'Emittente operi quale responsabile del calcolo degli interessi. Infine, l'Emittente si troverà in conflitto di interessi anche in occasione di negoziazioni in contropartita diretta di proprie emissioni, essendo l'unico soggetto che ne determina il prezzo.</p>
E.7	Spese stimate addebitate all'investitore e dall'Emittente o dall'Offerente	<p>L'Emittente e Offerente Banca Popolare di Sondrio scpa non applica spese o commissioni specificamente poste a carico dei sottoscrittori.</p>

Sezione IV

FATTORI DI RISCHIO

FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE

Con riferimento ai fattori di rischio relativi all'Emittente si rinvia al Documento di Registrazione, Sezione 5, paragrafo 3 del presente Prospetto di Base.

FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI

Con riferimento ai fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari offerti si rinvia alla Nota Informativa. In particolare si invitano gli investitori a leggere attentamente il paragrafo 2 della Nota Informativa al fine di comprendere i fattori di rischio generali e specifici collegati all'acquisto delle Obbligazioni.

Sezione V

DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

1. PERSONE RESPONSABILI E DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ

L'individuazione delle persone responsabili delle informazioni fornite nel presente Documento di Registrazione e la relativa dichiarazione di responsabilità, come previste dal paragrafo 1 dello schema XI allegato al Regolamento 809/2004/CE, sono riportate nella Sezione I del presente Prospetto, pagina 7.

2. REVISORI LEGALI DEI CONTI

L'assemblea ordinaria dei soci del 29 marzo 2008 ha conferito l'incarico di revisione contabile per gli esercizi 2008/2016 a KPMG spa, con sede in Milano via Vittor Pisani 25, registrata presso la CCIAA di Milano al n. REA 512867, iscritta, con delibera CONSOB n. 10828 del 16/7/1997, nell'Albo speciale di cui all'art. 161 del D.Lgs. 24/2/1998 n. 58 e, con provvedimento del 17/7/1997 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 60 - IV Serie Speciale - dell'1/8/1997, nel Registro dei Revisori Contabili al n. 70623.

3. FATTORI DI RISCHIO

L'adesione all'offerta dei prestiti obbligazionari emessi dalla Banca Popolare di Sondrio nell'ambito del programma di emissioni obbligazionarie per il periodo di dodici mesi a decorrere dalla pubblicazione del Prospetto di Base, presenta i rischi tipici di un investimento in obbligazioni bancarie. Si invitano pertanto i sottoscrittori a valutare attentamente i fattori di rischio, di seguito specificati, attinenti all'Emittente e al mercato di riferimento. La Nota Informativa riporta, al punto 2, i fattori di rischio riguardanti gli strumenti finanziari offerti. Si sottolinea che tutti i predetti fattori di rischio devono essere considerati in correlazione alle altre informazioni contenute nel presente Prospetto di Base.

I rischi ai quali la banca è soggetta trovano pure esaustiva trattazione nel fascicolo di bilancio relativo dell'esercizio 2013 - www.popso.it - e, più precisamente, nella relazione degli amministratori sulla gestione e nelle note integrative civilistica e consolidata (parte E - informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura).

Per una più completa informativa e analisi relativa all'Emittente si rinvia altresì al Prospetto relativo all'offerta in opzione di azioni ordinarie Banca Popolare di Sondrio, depositato presso la Consob in data 6 giugno 2014 a seguito di approvazione del 5 giugno 2014, protocollo n. 0047294/14. Come previsto dall'art. 28 del Regolamento CE 809/2004, il documento è incorporato per riferimento – limitatamente alle informazioni sull'Emittente, secondo quanto meglio precisato al paragrafo 14; le altre informazioni relative alla descrizione delle azioni oggetto di offerta non sono rilevanti ai fini del presente Prospetto di Base.

Avvertenza – Assenza di *benchmark*: si richiama l'investitore sulla circostanza che per l'Emittente non è possibile determinare un valore di credit spread (inteso come differenza tra il rendimento di un'obbligazione plain vanilla di propria emissione e il tasso interest rate swap di durata corrispondente) atto a consentire un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente.

3.1 FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALL'ATTIVITA' DELL'EMITTENTE E DEL GRUPPO

3.1.1 Rischi connessi all'adeguatezza patrimoniale

La solidità del sistema bancario rappresenta, nell'ambito dell'economia, fattore di particolare rilevanza. In tale contesto la solvibilità e l'affidabilità delle singole banche presuppongono il mantenimento di adeguate risorse patrimoniali, i cui limiti di adeguatezza sono fissati da specifiche normative.

Le tavole che seguono rappresentano le principali grandezze patrimoniali e gli indici di adeguatezza su base consolidata del Gruppo Banca Popolare di Sondrio alla data del 31 dicembre 2013 (ultimo dato disponibile). Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza sotto indicati sono stati calcolati in conformità con

le disposizioni in vigore alla stessa data (normativa “Basilea 2”). Poiché alla composizione del patrimonio di base non concorrono strumenti innovativi di capitale, vi è coincidenza tra gli aggregati Core Tier 1 e Tier 1.

Nel calcolo dei requisiti patrimoniali il Gruppo Banca Popolare di Sondrio adotta, per i rischi di credito e di controparte e per i rischi di mercato, i Metodi Standardizzati disciplinati dalla normativa prudenziale per tempo vigente, mentre per il rischio operativo è utilizzato il Metodo Base. Si specifica che la Banca d'Italia non ha previsto, per il Gruppo, requisiti patrimoniali aggiuntivi rispetto a quelli ordinariamente calcolati sui rischi di credito e di controparte, di mercato e operativo.

A. PATRIMONIO DI VIGILANZA	
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.932.587
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	-3.936
B1 - filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-
B2 - filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-3.936
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	1.928.651
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	53.478
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	1.875.173
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	682.150
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-1.631
G1- filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-
G2- filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-1.631
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	680.519
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	53.478
L. Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H-I)	627.041
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	2.502.214
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N + O)	2.502.214

B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA	
B.1 Rischio di credito e di controparte	1.725.822
B.2 Rischi di mercato	38.379
B.3 Rischio operativo	136.261
B.4 Altri requisiti prudenziali	-
B.5 Altri elementi di calcolo	-
B.6 Totale requisiti prudenziali	1.900.462
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	
C.1 Attività di rischio ponderate	23.755.775
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 ratio)	7,89%

C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total Capital ratio)	10,53%
RWA / Totale dell'attivo	72,49%

In ragione dei dati sopra esposti, alla data del 31 dicembre 2013 il Total Capital ratio è superiore al limite minimo regolamentare, pari all'8% delle attività di rischio ponderate.

Nel 2013 sono stati approvati dal Parlamento Europeo il Regolamento CRR (*Capital Requirements Regulation*), riguardante i requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento, e la Direttiva CRD IV (*Capital Requirements Directive*), sull'accesso all'attività degli enti creditizi. La Banca d'Italia ha quindi adeguato la normativa nazionale alle novità intervenute nel quadro regolamentare comunitario mediante l'emanazione, il 17 dicembre 2013, della Circolare 285, provvedimento che raccoglie le disposizioni di vigilanza prudenziali applicabili alle banche e ai gruppi bancari vigilati. Le nuove norme sono entrate in vigore dal 1° gennaio 2014, introducendo nel nostro Paese i nuovi standard conosciuti come "Basilea 3".

Di seguito sono rappresentate le stime interne sulla posizione del Gruppo Banca Popolare di Sondrio ottenute sia in applicazione della Nuova Disciplina "a regime" ("*Fully phased*"), e sia applicando le previsioni transitorie del regolamento CRR e della direttiva CRD IV, come integrate da Banca d'Italia con la Circolare n. 285 ("*Phase in*"), alla data del 1° gennaio 2014.

In ragione delle novità regolamentari e dei connessi interventi implementativi, il termine di invio delle segnalazioni prudenziali riferite al 31 marzo in ottemperanza alla nuova normativa (regime "*Phase in*"), è stato fissato dalla Banca d'Italia al 30 giugno 2014. Alla Data del Prospetto non sono quindi disponibili gli analoghi indicatori riferiti alla data del 31 marzo 2014, in quanto tuttora in corso di determinazione.

GRANDEZZE PATRIMONIALI "BASILEA 3" (STIMA AL 01.01.2014)	"Phase in" (euro milioni)	"Fully phased" (euro milioni)
Capitale Primario di Classe 1 (Common equity Tier 1)	1.923	1.887
Capitale di Classe 1 (Tier 1)	1.925	1.893
Capitale di Classe 2 (Tier 2)	680	615
Fondi propri (Total Capital)	2.605	2.508

COEFFICIENTI DI VIGILANZA "BASILEA 3" (STIMA AL 01.01.2014)	"Phase in" %	"Fully phased" %
Common equity Tier 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 ratio)	8,03%	7,88%
Tier 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 ratio)	8,04%	7,91%
Fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total Capital ratio)	10,88%	10,48%

RWA / Totale Attivo	73,05%	73,05%
---------------------	--------	--------

Rispetto al più dilazionato intervallo d'adozione previsto dalla normativa comunitaria (fino al 2019), al nostro sistema bancario è chiesto il conseguimento dei coefficienti minimi "a regime" già entro il 2015. In particolare, è stato imposto fin da subito un requisito aggiuntivo sul patrimonio di migliore qualità, a titolo di cuscinetto di conservazione del capitale (*capital conservation buffer*) del 2,5%.

Pertanto, le banche e i gruppi bancari italiani sono chiamati a soddisfare, a livello consolidato, i seguenti requisiti minimi:

	CET1 ratio	Tier1 ratio	Total Capital ratio
dal 1° gennaio 2014	7,00%	8,00%	10,50%
dal 1° gennaio 2015	7,00%	8,50%	10,50%

Per le banche e i gruppi bancari a rilevanza comunitaria, nel cui novero è incluso il Gruppo Banca Popolare di Sondrio, la Banca Centrale Europea ha disposto, con comunicazione del 23 ottobre 2013, una maggiorazione dell'1% con riferimento al Common Equity Tier 1 (CET1) ratio, la cui soglia minima si posiziona pertanto all'8,0%, limite più stringente rispetto ai predetti valori.

Alla luce di quanto sopra riportato, alla Data del Prospetto risulta che la dotazione patrimoniale dell'Emittente, stimata dal medesimo in accordo con i criteri vigenti nel 2014 ("*Phase in*"), è adeguata rispetto ai rischi assunti e pertanto sono rispettati, ancorché con un margine contenuto, i requisiti minimi. In ipotesi di applicazione delle previsioni "a regime", che pure non trovano alla Data del Prospetto effettiva adozione, si paleserebbe invece un non pieno soddisfacimento dei coefficienti patrimoniali, pure nella componente del capitale di migliore qualità (capitale primario di classe 1).

In data 28 febbraio 2014 il Consiglio di amministrazione di Banca Popolare di Sondrio ha deliberato il progetto di aumento di capitale in forma mista da attuarsi entro il corrente anno. La successiva Assemblea Straordinaria dei Soci del 26 aprile 2014 ha quindi approvato il progetto di aumento del capitale sociale nella seguente forma:

- assegnazione gratuita di nuove azioni del valore nominale di tre euro, godimento regolare, fino a un ammontare nominale massimo di euro 100 milioni, da trasferire, per il relativo importo, da "sovrapprezzi di emissione" a "capitale";
- contestuale emissione straordinaria di azioni a pagamento del valore nominale di tre euro da offrire in opzione ai soci e agli azionisti fino a un ammontare massimo di euro 350 milioni, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo.

L'Assemblea ha quindi delegato in via attuativa al Consiglio di amministrazione ogni più ampia facoltà di determinare tutti i termini, modalità e condizioni dell'operazione stessa.

Il Consiglio di amministrazione della banca, nella riunione del 5 giugno 2014, in attuazione della delega assembleare ricevuta, ha quindi deliberato di emettere:

- massime n. 30.814.798 azioni ordinarie, del valore nominale di euro 3, aventi le stesse caratteristiche delle azioni in circolazione e godimento regolare, da assegnare agli aventi diritto gratuitamente il 9 giugno 2014, nel rapporto di n. 1 azione di nuova emissione ogni n. 10 azioni possedute. Il controvalore complessivo dell'assegnazione gratuita è pertanto di euro 92.444.394;
- massime n. 114.422.994 azioni ordinarie, del valore nominale di euro 3, aventi le stesse caratteristiche delle azioni in circolazione e godimento regolare, da offrire in opzione agli aventi diritto al prezzo di sottoscrizione di euro 3 per ciascuna nuova azione, pari al valore nominale, nel rapporto di n. 3 azioni di nuova emissione ogni n. 8 azioni possedute prima dell'assegnazione gratuita. Il controvalore massimo dell'offerta è pertanto di euro 343.268.982.
- Il Consiglio di amministrazione ha altresì fissato il calendario dell'operazione. I diritti di opzione, validi per la sottoscrizione delle azioni di nuova emissione, sono esercitabili, a pena di decadenza, dal 9 giugno 2014 al 4 luglio 2014, estremi inclusi. I diritti di opzione stessi sono negoziabili in Borsa dal 9 giugno 2014 al 27 giugno 2014, estremi inclusi.

L'Aumento di Capitale, nell'ipotesi di realizzazione per l'importo massimo previsto a pagamento, comporterebbe un rafforzamento della dotazione patrimoniale dell'Emittente in grado, a giudizio del medesimo, di consentire, come rappresentato nella tabella seguente, il pieno rispetto dei requisiti prudenziali allo stato previsti dalla normativa di vigilanza, sia nella fase transitoria ("*Phase in*"), sia in quella a regime ("*Fully phased*"), nonché di affrontare gli impatti che potrebbero derivare dalle risultanze del *Comprehensive Assessment*.

COEFFICIENTI DI VIGILANZA "BASILEA 3" (STIMA AL 01.01.2014, INCLUSIVO DI AUMENTO DI CAPITALE)	"Phase in" %	"Fully phased" %
Common equity Tier 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 ratio)	9,45%	9,30%
Tier 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 ratio)	9,46%	9,33%
Fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total Capital ratio)	12,30%	11,90%

Al termine dell'esercizio 2014, tenuto conto, oltre che della sottoscrizione per l'intero ammontare dell'Aumento di Capitale, del contributo atteso dall'autofinanziamento (utili non distribuiti) e dall'emissione di prestiti obbligazionari subordinati classificabili nel Patrimonio di Classe 2 per l'importo complessivo programmato di Euro 500 milioni, i coefficienti rappresentativi dell'adeguatezza patrimoniale calcolati secondo le regole vigenti a tale data ("*Phase in*") si posizionerebbero, secondo le stime dell'Emittente, sui valori rappresentati nella tabella seguente. In assenza dell'apporto di emissioni subordinate, il Total Capital ratio al 31 dicembre 2014 si attesterebbe all'11,59%, mentre resterebbero invariati i coefficienti sul Patrimonio di Classe 1.

Si rappresenta che il Gruppo ha intrapreso un percorso finalizzato alla validazione del proprio sistema di rating interno secondo i Metodi IRB (*Internal Rating Based*) per la misurazione del rischio di credito, per il quale comunque non ha ancora presentato istanza di autorizzazione alla Banca d'Italia. Ottenute le debite autorizzazioni, la validazione di detto sistema potrebbe apportare un significativo miglioramento dei coefficienti patrimoniali, allo stato non incluso nelle stime prospettiche.

COEFFICIENTI DI VIGILANZA "BASILEA 3" (STIMA AL 31.12.2014)	%
Common equity Tier 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 ratio)	9,44%
Tier 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 ratio)	9,45%
Fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total Capital ratio)	13,60%

I coefficienti patrimoniali attesi a fine esercizio sono fondati su una serie di ipotesi e previsioni che potrebbero non trovare completa e corretta manifestazione. In particolare, il mancato buon esito totale o parziale dell'Aumento di Capitale e/o delle ulteriori ipotesi di rafforzamento patrimoniale dianzi rappresentate potrebbero non consentire il raggiungimento dei livelli sopra indicati.

Anche i requisiti patrimoniali minimi potrebbero, in prospettiva, essere ulteriormente elevati da parte delle Autorità competenti, in quanto la disciplina consente l'imposizione di misure di capitale aggiuntive sia con riferimento all'intero sistema bancario, sia per i singoli intermediari vigilati.

Gli esiti dell'esame complessivo (*Comprehensive Assessment*) cui sono attualmente soggette le banche passibili di essere sottoposte alla vigilanza della Banca Centrale Europea, esercizio al quale anche il Gruppo Banca Popolare di Sondrio è sottoposto e i cui esiti non sono noti alla Data del Prospetto, potrebbero comportare una modifica del profilo patrimoniale del Gruppo.

In sintesi, i suddetti fattori di incertezza potrebbero comportare nuovi interventi di patrimonializzazione da parte dell'Emittente, al momento non previsti né prevedibili.

Per ulteriori informazioni sugli indicatori di adeguatezza patrimoniale del Gruppo si rinvia al paragrafo 3.2 del Documento di Registrazione.

3.1.2 Rischi connessi all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico sull'andamento del Gruppo Banca Popolare di Sondrio

L'andamento dell'Emittente e del Gruppo è influenzato dalla situazione economica generale e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia delle aree geografiche in cui il Gruppo sviluppa la propria operatività, nonché dell'Area euro nel suo complesso.

Negli ultimi anni il sistema finanziario a livello globale ha registrato notevoli turbolenze e incertezze. Al riguardo, assumono rilevanza l'andamento di fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi delle abitazioni.

Nel periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie contenute nel Prospetto, l'economia mondiale ha subito un progressivo rallentamento, determinando rilevanti riflessi, oltre che di natura economica, anche sul piano sociale.

Tale situazione ha altresì provocato tensioni significative sulla stabilità di molte primarie istituzioni finanziarie (tra cui banche commerciali e di investimento, compagnie di assicurazione); alcune di esse sono divenute insolventi o hanno dovuto integrarsi con altri istituti finanziari ovvero richiedere l'intervento delle rispettive Autorità governative o delle Banche centrali e dei fondi monetari internazionali, che hanno provveduto a immettere liquidità e capitali nel sistema, partecipando anche a ricapitalizzazioni di istituzioni finanziarie in crisi. A ciò si sono aggiunte ulteriori dinamiche negative quali l'incremento dei livelli di disoccupazione e la generale diminuzione della domanda di servizi finanziari.

In tale contesto, la crescita del settore bancario ha subito una decisa decelerazione, determinata anch'essa dalla prolungata fase di crisi internazionale.

Anche nei prossimi anni la situazione economica sarà esposta a numerosi elementi di incertezza. Con riferimento alle aree geografiche dove è localizzata la clientela del Gruppo Banca Popolare di Sondrio, la ripresa della crescita è stata disomogenea e potrebbe rimanere problematica. Il profilarsi di questo scenario sarà suscettibile di influenzare le attività del Gruppo, con particolare riferimento alla qualità del credito, alla disponibilità di adeguati flussi di raccolta e al relativo costo, con conseguenti effetti negativi sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sui risultati economici del Gruppo medesimo.

Inoltre, anche nell'ipotesi di ripresa dell'attività economica, l'abbondante liquidità immessa sul mercato dalle principali Banche centrali – che, invero, la sola Federal Reserve statunitense sta già provvedendo a ridurre – rischierebbe di alimentare una spirale tra inflazione e aumento dei tassi di interesse che, stante il disallineamento di scadenze tra le attività e le passività del Gruppo, potrebbe ripercuotersi in perdite di valore anche significative. Detto fenomeno renderebbe al contempo più oneroso il servizio del debito per le famiglie e le imprese prenditrici di fondi a tasso indicizzato, con possibile ulteriore peggioramento della rispettiva capacità di rimborso.

3.1.3 Rischi connessi al *Comprehensive Assessment* (comprensivo dell'*Asset Quality Review*)

La Banca Popolare di Sondrio rientra tra i quindici istituti di credito italiani che saranno sottoposti alla vigilanza unica da parte della Banca Centrale Europea a partire da novembre 2014 e che sono, quindi, attualmente interessati dal *Comprehensive Assessment*, della durata di un anno, condotto dalla stessa BCE in collaborazione con le Autorità nazionali competenti.

Il *Comprehensive Assessment* si articola in una serie di attività di verifica costituenti un organico processo suddiviso in tre fasi: (i) analisi dei rischi a fini di vigilanza, allo scopo di valutare, in termini quantitativi e qualitativi, i fattori di rischio fondamentali, inclusi quelli sotto il profilo della liquidità,

della leva finanziaria e del costo dei finanziamenti; (ii) un esame della qualità degli attivi (AQR - Asset Quality Review), inteso a migliorare la trasparenza delle esposizioni attraverso un'approfondita analisi degli impieghi bancari in essere, ivi compresa l'adeguatezza delle valutazioni inerenti alle attività, alle garanzie e ai relativi accantonamenti; (iii) una prova di stress per verificare la resilienza dei bilanci bancari a fronte di scenari macroeconomici e finanziari particolarmente avversi.

Il *Comprehensive Assessment* prevede tre obiettivi principali: trasparenza (migliorare la qualità delle informazioni disponibili sulla situazione delle banche), correzione (individuare e intraprendere le azioni correttive eventualmente necessarie) e rafforzamento della fiducia dei mercati e degli operatori in genere (assicurare a tutti i soggetti interessati dall'attività bancaria che gli istituti di credito sono fondamentalmente sani e affidabili).

L'intero esercizio di AQR è condotto dal gruppo ispettivo della Banca d'Italia che, coadiuvato da personale di una società di revisione, diversa da quelle incaricate dai componenti del Gruppo Banca Popolare di Sondrio per la revisione dei propri bilanci, ha dato avvio alle verifiche "on-site" il 10 marzo 2014 presso la sede centrale dell'Emittente.

Alla Data del Prospetto la prima fase dell'AQR, che risulta conclusa, ha avuto ad oggetto le seguenti attività: (i) compilazione di un questionario in dicembre 2013 avente lo scopo di raccogliere dati utili per la selezione, da parte della BCE, dei portafogli su cui focalizzare le successive analisi; (ii) l'Analisi dei Processi, dei Regolamenti e delle Politiche Contabili (PP&A - "Processes, Policies and Accounting Review"), conclusasi per fine marzo 2014; (iii) produzione del "Loan Tape"; (iv) richiesta di informazioni relativamente ad alcuni impieghi non creditizi (attività finanziarie classificate in bilancio al Livello 3 di fair value e strumenti derivati) in aprile 2014.

L'invio del "Loan tape" alla Banca d'Italia è avvenuto in data 10 aprile 2014 conseguentemente ad una serie di controlli e alla validazione dei dati in esso presenti. La base dati (c.d. "Loan tape") raccoglie una serie di informazioni dettagliate su singoli finanziamenti, garanzie e debitori con riferimento alle date del 31 dicembre 2012 e 31 dicembre 2013 in merito a individuati segmenti di clientela. Successivamente all'invio del database è stato selezionato, sulla base di determinati indicatori di rischio, un campione di pratiche ("Sampling"), in bonis e deteriorate, che saranno interessate dalle sottofasi successive di verifica.

La seconda fase dell'AQR il cui termine è atteso per metà luglio 2014, è volta ad accertare la correttezza delle classificazioni e l'adeguatezza degli accantonamenti, su un portafoglio di attività selezionato in base ai dati raccolti.

Le attività connesse a tale fase sono: (i) "Credit File review" (Revisione del credito) avente ad oggetto la valutazione del merito di credito, incentrata sulla valutazione del cash-flow e sul continuo monitoraggio e presidio della controparte; (ii) "Collateral and Real Estate Valuation" (Valutazione delle garanzie e degli immobili) volta alla verifica del corretto e aggiornato trattamento delle garanzie, nonché della loro valutazione; (iii) "Collective Provision Analysis" (Analisi degli accantonamenti effettuati su base collettiva) effettuata attraverso il confronto della capienza degli accantonamenti con un modello sfidante, fornito dalla Banca Centrale Europea.

Le attività svolte dalla Banca d'Italia al fine di determinare la correttezza delle classificazioni oggetto di analisi, sono condotte con riferimento alle linee guida e alle definizioni emanate dall'EBA nell'ottobre 2013, attraverso uno specifico "technical standard" (EBA Implementing Technical Standards), avente ad oggetto i "non performing loans" e le esposizioni oggetto di "forbearance". La stima di eventuali profili di rischio derivanti dall'applicazione del citato standard ai crediti del Gruppo, risulta in corso di valutazione.

L'esercizio di AQR condurrà alla rideterminazione del Common Equity Tier 1 Ratio (CET1 Ratio) nel caso in cui le rettifiche di valore connesse alle attività oggetto di verifica risultino non in linea con i corrispondenti valori esposti nel bilancio al 31 dicembre 2013; il CET1 Ratio eventualmente rideterminato non dovrà essere inferiore all'8%.

Una volta terminate le attività relative all'AQR verrà avviato l'esercizio di Stress Test che, in ottica di massima trasparenza, si pone l'obiettivo di verificare la capacità delle banche di far fronte a evoluzioni avverse del contesto macroeconomico, puntando a valutarne la solidità a fronte di shock esterni. L'esercizio avrà un orizzonte temporale triennale (2014-2016) e verrà condotto prendendo in considerazione un "bilancio statico", che non implica alcuna nuova crescita dell'attività né cambiamenti nel business del Gruppo. Al fine di considerare superato l'esercizio, il Gruppo dovrà dimostrare di soddisfare, nel triennio in oggetto, un prestabilito livello del coefficiente CET1 Ratio, pari all'8,0% per lo Scenario di base (atteso) e al 5,5% per lo Scenario avverso (stressato).

Le attività di verifica della BCE dovrebbero concludersi entro la fine di ottobre 2014 con la pubblicazione degli esiti dell'AQR e dello Stress Test.

Qualora le risultanze dell'esercizio di *Comprehensive Assessment* svolto dovessero far emergere richieste di maggiori accantonamenti specifici su singole linee di credito deteriorate e/o maggiori rettifiche collettive su crediti in bonis o deteriorati e/o maggiori aggiustamenti alla valutazione creditizia dei derivati (CVA – Credit Value Adjustment) e/o una diversa valutazione delle garanzie, tali risultanze potrebbero determinare effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo relativa all'esercizio 2014.

Qualora il CET1 Ratio dovesse risultare inferiore ai requisiti minimi indicati in precedenza, il Gruppo dovrà sottoporre alle Autorità competenti dettagliati piani patrimoniali per colmare i deficit, entro 6 mesi nel caso in cui il mancato raggiungimento dei requisiti derivi a seguito dell'AQR ovvero dell'applicazione dello Scenario base dello Stress Test e/o entro 9 mesi nel caso in cui il mancato raggiungimento dei requisiti minimi derivi dall'applicazione dello Scenario avverso. I rispettivi termini decorrerebbero dal rilascio dei risultati, previsti in ottobre 2014.

In particolare, i piani patrimoniali e di ristrutturazione richiesti dalla BCE potrebbero portare alla limitazione della distribuzione dei dividendi, all'esecuzione di un aumento di capitale, alla riorganizzazione delle fonti di finanziamento, alla separazione e/o riduzione delle attività, alla cessione di assets a prezzi di mercato ovvero alla partecipazione ad eventuali meccanismi di sostegno pubblici.

Le carenze individuate nell'ambito dell'esercizio di AQR e a seguito dello Scenario di base degli Stress Test potranno essere coperte da strumenti di CET1; eventuali carenze emerse dall'applicazione dello Scenario avverso, invece, dovranno essere colmate sia da strumenti di CET1 sia da strumenti di Capitale aggiuntivo di Classe 1, entro limiti predeterminati.

3.1.4 Rischi connessi al deterioramento della qualità del credito

Il Gruppo Banca Popolare di Sondrio è esposto al rischio di credito, ossia al rischio che un debitore non adempia alle proprie obbligazioni (ivi compreso il rischio che le controparti di operazioni aventi ad oggetto determinati strumenti finanziari risultino inadempienti prima del regolamento dell'operazione medesima – anche se, in tal caso, si parla più specificatamente di "rischio di controparte", come successivamente descritto) o che il relativo merito creditizio subisca un progressivo deterioramento o che il credito venga concesso sulla base di informazioni incomplete, non veritiere o non corrette, con un conseguente danno economico per il Gruppo medesimo.

La valutazione delle possibili perdite in cui il Gruppo potrebbe incorrere, relativamente alle singole esposizioni creditizie e al complessivo portafoglio degli impieghi, dipende dal concorso di molteplici

fattori, tra cui l'andamento delle condizioni economiche generali o relative a specifici settori produttivi, la variazione del rating delle singole controparti, il peggioramento della posizione competitiva delle controparti nei rispettivi settori di attività, l'eventuale cattiva gestione delle imprese o delle controparti affidate, le variazioni avverse dei tassi di interesse, il livello di indebitamento delle famiglie e altri fattori esogeni (quali, ad esempio, l'affidabilità del sistema di tutela legale e i mutamenti nel contesto regolamentare).

Storicamente i rischi di deterioramento del credito hanno sempre subito un aggravamento nei periodi di stagnazione o di recessione dell'economia reale, tipicamente caratterizzati da più elevati tassi di insolvenza e di dissesto economico degli operatori.

Posto quanto sopra, il Gruppo Banca Popolare di Sondrio è esposto al deterioramento della qualità del proprio portafoglio di prestiti. In particolare, nel periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie contenute nel Prospetto, il Gruppo ha registrato un incremento dei crediti deteriorati, specie in conseguenza della negativa congiuntura economica.

Il perdurare della situazione di crisi dei mercati del credito e il rallentamento dell'economia globale hanno assottigliato e potrebbero ulteriormente assottigliare il reddito disponibile delle famiglie e la redditività delle imprese e/o potrebbero avere riflessi negativi sulla capacità della clientela bancaria di adempiere agli impegni assunti e determinare, conseguentemente, un significativo decadimento della qualità del credito nei settori di attività dell'Emittente.

Nel periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie contenute nel Prospetto, il mercato immobiliare ha continuato a registrare una flessione dei corrispettivi, dei margini di profitto e dei volumi di transazioni e, quindi, un maggior aggravio degli oneri finanziari con connesse difficoltà di autofinanziamento. Inoltre, il deterioramento della situazione economica ha comportato un innalzamento del tasso di disoccupazione: il conseguente inasprimento delle condizioni di liquidità degli operatori privati potrebbe pertanto accrescere la difficoltà nel pagamento delle rate dei mutui contratti per l'acquisto o la ristrutturazione di immobili.

La situazione macroeconomica generale, l'andamento di specifici settori di attività e gli interventi delle Autorità di vigilanza potrebbero altresì comportare un'ulteriore contrazione del valore delle garanzie ricevute dal Gruppo a supporto dei finanziamenti erogati e/o l'impossibilità, da parte dei debitori, di integrare le garanzie prestate a seguito della loro diminuzione di valore, oppure una modifica dei parametri osservati nel monitoraggio del credito, legati alle sopraggiunte difficoltà di rimborso dei soggetti finanziari.

Il Gruppo gestisce i rischi di inadempimento della propria clientela valutando, in fase di istruttoria, la sussistenza dei presupposti di affidabilità attraverso un'attenta analisi delle capacità di rimborso dei richiedenti, che comprende l'esame della coerenza delle caratteristiche dell'operazione rispetto alle finalità del finanziamento, la verifica dell'idoneità di eventuali garanzie acquisite a coprire i rischi di insolvenza, l'economicità dell'intervento creditizio. In tale ambito, il giudizio espresso dal sistema di rating interno, laddove disponibile, e le associate stime di inadempienza sono tenuti nella dovuta considerazione, in quanto elementi essenziali e imprescindibili per una compiuta valutazione del profilo di rischio del soggetto affidato e della facilitazione concessa.

Il monitoraggio del credito e delle garanzie, successivo all'erogazione, viene esercitato attraverso l'osservazione costante dell'affidabilità delle controparti e la periodica verifica circa la persistenza dei requisiti generali e specifici e la capienza del valore delle protezioni acquisite, al fine di assicurarne piena ed efficace escutibilità in caso di insolvenza del debitore.

I rischi citati potrebbero peraltro acuirsi in presenza di dinamiche congiunturali particolarmente

sfavorevoli, con effetti negativi tanto sulla situazione patrimoniale e finanziaria quanto sui risultati economici del Gruppo. Un peggioramento della qualità del credito espone infatti il Gruppo al rischio di un possibile incremento delle “rettifiche nette di valore su esposizioni deteriorate”, con conseguente restringimento della quota degli utili distribuibili. La diminuzione della redditività conseguibile potrebbe a sua volta tramutarsi in una minore capacità di autofinanziamento, con possibili ripercussioni sulle condizioni patrimoniali e finanziarie del Gruppo.

Al 31 marzo 2014 i crediti verso clientela ammontavano a euro 24,6 miliardi rispetto a euro 23,9 miliardi al 31 dicembre 2013, a fronte di un totale attivo di bilancio rispettivamente pari a euro 33,8 miliardi (72,8% l'incidenza sul totale attivo) e a euro 32,8 miliardi (72,9% l'incidenza sul totale attivo). Al 31 dicembre 2013 i crediti verso clientela sono diminuiti da euro 25,3 miliardi a euro 23,9 miliardi (-5,55% rispetto all'esercizio precedente) a causa, non tanto del restringimento del credito da parte della Banca, che ha continuato a erogare seppure in modo selettivo, ma soprattutto del calo della domanda da parte delle imprese per la flessione del ciclo produttivo e conseguentemente degli investimenti.

I crediti dubbi (o deteriorati) al 31 marzo 2014 ammontavano a euro 1,8 miliardi (corrispondenti al 7,41% dei crediti verso clientela consolidati), in diminuzione dello 0,90% rispetto al 31 dicembre 2013. Al 31 dicembre 2013 si erano attestati a euro 1,8 miliardi, con un incremento del 40,89% sul 2012 a causa della perdurante criticità delle dinamiche economiche che si riflette nella difficoltà finanziaria di imprese e famiglie.

La seguente tabella illustra i crediti dubbi lordi e netti per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2013 e per il trimestre chiuso al 31 marzo 2014, nonché le relative variazioni di periodo.

CREDITI DUBBI VERSO CLIENTELA

(in migliaia di euro)	31/03/14	31/12/13	31/12/12	31/03/2014- 31/12/2013	31/12/2013- 31/12/2012
Crediti dubbi Esposizione lorda	3.132.248	3.024.910	1.995.430	3,55%	51,59%
Rettifiche di valore	1.310.247	1.186.438	690.543	10,44%	71,81%
Esposizione netta	1.822.001	1.838.472	1.304.887	-0,90%	40,89%
– Sofferenze Esposizione lorda	1.317.068	1.179.504	689.914	11,66%	70,96%
Rettifiche di valore	810.907	718.823	399.171	12,81%	80,08%
Esposizione netta	506.161	460.681	290.743	9,87%	58,45%
– Incagli Esposizione lorda	1.381.290	1.305.665	745.280	5,79%	75,19%
Rettifiche di valore	447.969	406.531	224.489	10,19%	81,09%
Esposizione netta	933.321	899.134	520.791	3,80%	72,65%
– Crediti ristrutturati Esposizione lorda	88.127	51.163	60.343	72,25%	-15,21%
Rettifiche di valore	11.053	8.344	12.004	32,47%	-30,49%
Esposizione netta	77.074	42.819	48.339	80,00%	-11,42%
– Esposizioni scadute Esposizione lorda	345.763	488.578	499.893	-29,23%	-2,26%
Rettifiche di valore	40.318	52.740	54.879	-23,55%	-3,90%
Esposizione netta	305.445	435.838	445.014	-29,92%	-2,06%

La suindicata dinamica della qualità del credito e dell'ammontare delle rettifiche sui crediti dubbi, sintomatica dello stato di difficoltà in cui versano imprese e famiglie, riflette il peggioramento del contesto congiunturale degli ultimi anni.

La seguente tabella illustra l'incidenza dei crediti dubbi lordi e netti per gli esercizi chiusi al 31 dicembre

2012 e al 31 dicembre 2013 e per il trimestre chiuso al 31 marzo 2014.

(in migliaia di euro)	31/03/2014	31/12/2013	31/12/2012
Crediti dubbi lordi/Impieghi lordi	12,02%	11,99%	7,62%
Crediti dubbi netti/Impieghi netti	7,41%	7,69%	5,16%
Sofferenze lorde/ Impieghi lordi	5,05%	4,67%	2,64%
Sofferenze nette/ Impieghi netti	2,06%	1,93%	1,15%
Incagli lordi/ Impieghi lordi	5,30%	5,17%	2,85%
Incagli netti/ Impieghi netti	3,79%	3,76%	2,06%
Crediti ristrutturati lordi/ Impieghi lordi	0,34%	0,20%	0,23%
Crediti ristrutturati netti/ Impieghi netti	0,31%	0,18%	0,19%
Esposizioni scadute lorde/ Impieghi lordi	1,33%	1,94%	1,91%
Esposizioni scadute nette/ Impieghi netti	1,24%	1,82%	1,76%

La seguente tabella illustra l'incidenza dei crediti dubbi lordi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2013 raffrontati con quelli medi di sistema.

INCIDENZA CREDITI DUBBI LORDI E CREDITI IN BONIS LORDI SU TOTALE CREDITI LORDI	31/12/2013 *			31/12/2012 **		
	GRUPPO BPS	BANCHE GRANDI ***	TOTALE SISTEMA ****	GRUPPO BPS	BANCHE GRANDI ***	TOTALE SISTEMA ****
Sofferenze	4,67%	6,90%	8,70%	2,64%	6,10%	7,20%
Incagli	5,17%	4,80%	5,30%	2,85%	3,70%	4,20%
Esposizioni ristrutturate	0,20%	0,80%	1,00%	0,23%	0,60%	1,00%
Esposizioni scadute	1,94%	1,10%	1,00%	1,91%	1,10%	1,10%
Crediti dubbi	11,98%	13,60%	16,00%	7,63%	11,50%	13,50%
Crediti in bonis	88,02%	86,40%	84,00%	92,37%	88,50%	86,50%
TOTALE	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

(*) I dati riferiti a "Banche Grandi" e "Totale Sistema" sono ricavati da: Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria n.1, maggio 2014.

(**) I dati riferiti a "Banche Grandi" e "Totale Sistema" sono ricavati da: Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria n.5, aprile 2013.

(***) "Banche Grandi" indica le banche, appartenenti a gruppi o indipendenti, con totale dei fondi intermediati superiori a Euro 21,5 miliardi.

(****) "Totale Sistema" indica la totalità delle banche, appartenenti a gruppi o indipendenti, facenti parte del sistema bancario italiano.

La seguente tabella illustra l'indice di copertura dei crediti deteriorati, suddivisi per tipologia, per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2013 e per il trimestre chiuso al 31 marzo 2014.

(in migliaia di euro)	31/03/2014	31/12/2013	31/12/2012
Crediti deteriorati	41,83%	39,22%	34,61%
Sofferenze	61,57%	60,94%	57,86%
Incagli	32,43%	31,14%	30,12%
Crediti ristrutturati	12,54%	16,31%	19,89%
Esposizioni scadute	11,66%	10,79%	10,98%

La seguente tabella illustra l'indice di copertura dei crediti deteriorati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2013 raffrontati con quelli medi di sistema.

RAPPORTO DI COPERTURA DEI CREDITI DETERIORATI	31/12/2013 *	31/12/2012 **
--------------------------------------------------	--------------	---------------

	GRUPPO BPS	BANCHE GRANDI ***	TOTALE SISTEMA ****	GRUPPO BPS	BANCHE GRANDI ***	TOTALE SISTEMA ****
Sofferenze	60,94%	55,00%	56,90%	57,86%	52,20%	54,60%
Incagli	31,14%	22,00%	25,30%	30,12%	23,10%	23,20%
Esposizioni ristrutturate	16,31%	14,00%	25,60%	19,89%	17,00%	22,40%
Esposizioni scadute	10,79%	9,70%	10,90%	10,98%	7,50%	9,40%
Crediti deteriorati	39,22%	37,30%	41,80%	34,61%	36,70%	38,80%
Crediti in bonis	0,66%	0,60%	0,70%	0,72%	0,50%	0,60%
TOTALE	5,27%	5,60%	7,20%	3,30%	4,70%	5,70%

(*) I dati riferiti a "Banche Grandi" e "Totale Sistema" sono ricavati da: Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria n.1, maggio 2014.

(**) I dati riferiti a "Banche Grandi" e "Totale Sistema" sono ricavati da: Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria n.5, aprile 2013.

(***) "Banche Grandi" indica le banche, appartenenti a gruppi o indipendenti, con totale dei fondi intermediati superiori a Euro 21,5 miliardi.

(****) "Totale Sistema" indica la totalità delle banche, appartenenti a gruppi o indipendenti, facenti parte del sistema bancario italiano.

Alla Data del Prospetto l'ammontare dei crediti deteriorati al 31 marzo 2014, derivante dall'applicazione della nuova definizione EBA di esposizione "forbearance", non risulta ancora disponibile per il Gruppo, in quanto in corso di esame e valutazione la stima del conseguente impatto.

Al termine di tale attività il Gruppo BPS potrebbe riclassificare come crediti "forbearance" posizioni che alla Data del Prospetto non sono classificate come tali. Sussiste quindi il rischio di credito che a seguito della differente classificazione potrebbero rendersi necessarie ulteriori rettifiche di valore su tali crediti.

L'incidenza delle sofferenze nette su patrimonio netto del Gruppo al 31 marzo 2014 è stata pari al 25,22%, rispetto al 23,79% del 31 dicembre 2013 e al 15,55% del 31 dicembre 2012. Il costo del credito (rappresentato dal rapporto tra l'ammontare delle rettifiche effettuate e il totale dei crediti netti verso clientela) al 31 marzo 2014 è pari all'1,98% rispetto all'1,94% del 31 dicembre 2013 e all'1,91% del 31 dicembre 2012.

Di seguito si forniscono evidenze circa l'incidenza dei "Grandi rischi" sugli impieghi netti del Gruppo con riferimento agli esercizi 2013 e 2012.

GRANDI RISCHI	31/12/2013	31/12/2012
Numero posizioni	10	9
Esposizione nominale	9.659.812	7.209.079
Posizione di rischio	2.580.531	2.440.929
Esposizione nominale / Impieghi netti	0,04%	0,03%
Posizione di rischio / Impieghi netti	0,01%	0,01%

Tenuto conto delle numerose innovazioni normative conseguenti al recepimento in Italia della nuova regolamentazione prudenziale di fonte comunitaria (Basilea 3), i dati relativi ai "Grandi rischi" di Gruppo al primo trimestre 2014 saranno disponibili soltanto in seguito alla produzione delle segnalazioni di vigilanza riferite al mese di marzo 2014, il cui termine d'invio è stato differito, come da indicazione della Banca d'Italia, al 30 giugno 2014 in luogo dell'originaria scadenza.

Contribuiscono a determinare la complessiva qualità del portafoglio creditizio anche la distribuzione e la concentrazione per settori economici, produttivi e per aree geografiche.

Nella tabella che segue si dà conto della distribuzione dei crediti verso clientela per settore economico e, per quanto attiene le società non finanziarie e famiglie produttrici, anche per settore produttivo.

Totale clientela %	31/03/2014	31/12/2013
--------------------	------------	------------

Pubblica amministrazione centrale e locale	0,8%	0,4%
Società finanziarie e Assicurazioni	9,5%	6,1%
Famiglie consumatrici	14,7%	15,2%
Istituzioni non lucrative e altri soggetti	1,7%	1,7%
Società non finanziarie e Famiglie produttrici	59,8%	62,9%
Altri soggetti e clientela non residente	13,5%	13,6%

Società non finanziarie e Famiglie produttrici %	31/03/2014	31/12/2013
Commercio	12,1%	12,3%
Costruzioni	15,2%	15,0%
Immobiliare	15,6%	16,0%
Industria/Agricoltura	29,0%	29,3%
Servizi/Trasporti	27,0%	26,6%
Residuale (Non settorizzati)	1,1%	0,8%

Si riporta infine l'informativa relativa alla concentrazione degli impieghi a clientela per area geografica.

%	31/03/2014	31/12/2013
Italia	86,7%	86,6%
Altri Paesi europei	13,1%	13,2%
America	0,1%	0,1%
Asia	0,1%	0,1%
Resto del mondo	0,0%	0,0%

%	31/03/2014	31/12/2013
Italia Nord Ovest	75,9%	78,8%
Italia Nord Est	6,5%	6,9%
Italia Centro	15,7%	12,3%
Italia Sud e Isole	1,9%	2,0%

Per ulteriori informazioni in merito agli indicatori di rischiosità creditizia del Gruppo si rinvia al paragrafo 3.2 del Documento di Registrazione.

3.1.5 Rischi connessi all'esposizione all'andamento del mercato immobiliare

Il mercato immobiliare italiano ha registrato negli ultimi anni una flessione dei prezzi di mercato e del numero di operazioni effettuate; di riflesso, i soggetti operanti nei settori immobiliare e delle costruzioni hanno dovuto confrontarsi con una diminuzione dei volumi e dei margini delle operazioni, un incremento degli impegni derivanti dagli oneri finanziari, nonché una maggiore difficoltà di rifinanziamento, con conseguenze negative sulla profittabilità.

Stante lo scenario macroeconomico attuale e prospettico, eventuali incrementi del tasso di disoccupazione nelle aree di operatività del Gruppo nonché dei tassi di insolvenza da parte sia delle società, sia dei soggetti privati, anche in relazione al pagamento dei canoni di locazione, potrebbero accrescere l'incapacità dei soggetti finanziati di onorare gli impegni contrattuali.

Il Gruppo Banca Popolare di Sondrio è esposto nei confronti del segmento immobiliare sia attraverso la tipica attività di credito garantito in via ipotecaria alle famiglie (primariamente per l'acquisto, costruzione o ristrutturazione dell'immobile abitativo) e alle imprese non appartenenti ai settori

immobiliare e delle costruzioni, sia attraverso attività di finanziamento di società operanti nei suddetti settori, la cui capacità di rimborso dipende prevalentemente dalla costruzione, locazione o vendita di immobili.

La sopra cennata diminuzione dei prezzi del mercato immobiliare potrebbe avere inoltre un impatto negativo sul Gruppo derivante dal deprezzamento delle garanzie ipotecarie ricevute a fronte dei finanziamenti erogati, con potenziali superiori perdite emergenti in sede di recupero giudiziale.

Al 31 marzo 2014, l'esposizione dei finanziamenti nel comparto immobiliare era pari a euro 4,9 miliardi per il credito a società operanti nel settore immobiliare e delle costruzioni e pari a euro 8,2 miliardi per il credito garantito da immobili a famiglie e imprese operanti in altri settori. In termini percentuali, i due aggregati rappresentano rispettivamente il 19,9% e il 33,2% del totale degli impieghi verso la clientela del Gruppo.

Data l'incidenza sopra rappresentata, il permanere dell'attuale depresso contesto di mercato potrebbe avere effetti negativi, anche rilevanti, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

3.1.6 Rischi connessi alla crisi del debito dell'Eurozona

Anche nel periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie contenute nel Prospetto, il contesto economico nazionale ed europeo è stato caratterizzato dalla crisi del debito sovrano, conseguente alla crisi del sistema finanziario globale dei precedenti anni a partire dal 2007. Tra le maggiori tensioni rilevate nel periodo in oggetto si evidenziano, in particolare, quelle manifestatesi nei confronti di Paesi quali Grecia, Spagna, Portogallo, Cipro, Irlanda e della stessa Italia. Tali tensioni, unitamente ai rischi di contagio di Paesi ritenuti economicamente più forti e politicamente più stabili, hanno sollevato incertezze circa la stabilità dell'Unione Monetaria Europea.

Nel quadro generale fin qui descritto, la BCE ha posto in essere, a partire dall'autunno 2011, importanti interventi: il programma SMP (Securities Market Programme) di acquisto di titoli di Stato da parte della stessa BCE; l'immissione di liquidità a favore delle banche mediante l'acquisto di obbligazioni bancarie garantite (Covered Bond) e prestiti illimitati; con specifico riferimento alla politica monetaria, il taglio del tasso di riferimento portandolo in due anni dall'1,25% (novembre 2011) allo 0,25% (novembre 2013); il progressivo ampliamento della gamma di titoli che le banche del sistema possono fornire in garanzia come collateral nelle operazioni di rifinanziamento con la stessa BCE.

Nel settembre 2012 il Consiglio direttivo della BCE ha altresì approvato un piano di acquisti sul mercato secondario di titoli del debito pubblico dei Paesi dell'Eurozona aventi scadenza compresa tra 1 e 3 anni, non fissando alcun limite quantitativo alle operazioni (c.d. Outright Monetary Transactions). Detto piano di acquisti si è affiancato agli interventi dell'ESM (European Stability Mechanism) sul mercato primario attraverso l'imposizione di condizionalità sotto forma di aggiustamenti macroeconomici o di assistenza finanziaria preventiva (c.d. Enhanced Conditions Credit Line o ECCL).

La BCE ha inoltre avviato, a favore di singole banche, il programma di Emergency Liquidity Assistance e ha messo in atto un piano finalizzato a fornire agli istituti di credito europei un quantitativo illimitato di liquidità a 3 anni, con l'obiettivo di rispondere alle difficoltà diffusamente riscontrate nello svolgimento dell'attività di funding.

Con riferimento all'Italia, occorre segnalare che l'andamento economico del Paese è stato significativamente condizionato dalla crisi internazionale e dal clima di instabilità politica. In questo difficile contesto, la domanda interna è stata negativamente influenzata anche dalle misure di politica fiscale adottate dal Governo Italiano a partire dalla seconda metà del 2011, finalizzate ad incrementare il

gettito delle entrate tributarie, a favorire il contenimento della spesa pubblica per enti locali e servizio sanitario nazionale e a rispettare, per il 2012, l'obiettivo di deficit pubblico del 3,0% in rapporto al PIL.

Tale situazione ha inciso negativamente anche sul rating attribuito allo Stato Italiano da parte delle principali agenzie specializzate. In particolare, un primo downgrade si è verificato nei mesi di settembre e ottobre 2011, quando il rating sovrano è stato abbassato da "A+" ad "A" da parte di Standard & Poor's, da "Aa2" ad "A2" da parte di Moody's e da "AA-" ad "A+" da parte di Fitch Ratings. Successivamente, nel gennaio del 2012, Standard & Poor's ha ridotto il giudizio da "A" a "BBB+", mentre Fitch Ratings da "A+" ad "A-". Moody's lo ha rivisto al ribasso altre due volte: nel mese di febbraio 2012 da "A2" ad "A3" e nel mese di luglio da "A3" a "Baa2". Fitch Ratings, agli inizi di marzo 2013, lo ha portato da "A-" a "BBB+". Standard & Poor's lo ha ulteriormente abbassato nel luglio 2013 da "BBB+" a "BBB". Attualmente, l'Outlook sul debito dello Stato Italiano è "Stabile" per Fitch Ratings e Moody's, "Negativo" per Standard & Poor's

I rendimenti dei titoli di Stato italiani, dopo che lo spread sul decennale tedesco aveva toccato, il 9 novembre 2011, il record storico negativo di 575 punti base, hanno registrato dal mese di dicembre del 2011 una progressiva, ancorché non lineare, riduzione su tutte le scadenze, beneficiando dell'attenuarsi delle tensioni dei mercati sul debito sovrano nell'Eurozona e dell'azione del Governo italiano in tema di consolidamento fiscale.

Considerata l'instabilità del contesto economico generale, quantunque in fase di lento miglioramento, persiste, in uno scenario estremo, il rischio che alcuni paesi dell'Eurozona, anche se poco rilevanti in termini di Prodotto Interno Lordo, possano distaccarsi dall'Unione Monetaria o che, addirittura, si pervenga a uno scioglimento dell'Unione Monetaria stessa, con conseguenze in entrambi i casi imprevedibili allo stato delle cose.

Tutti i suddetti fattori, in particolar modo in periodi di crisi, potrebbero condurre il Gruppo a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, decurtazioni nel valore delle attività detenute, con possibili effettivi negativi sulle condizioni patrimoniali e finanziarie e sui risultati economici del Gruppo medesimo.

3.1.7 Rischi connessi all'esposizione del Gruppo nei confronti dei debitori sovrani

Il Gruppo Banca Popolare di Sondrio risulta significativamente esposto nei confronti del debito sovrano, prevalentemente italiano.

Al 31 marzo 2014 l'esposizione complessiva in titoli di debitori sovrani era pari a euro 6.224 milioni di cui euro 2.930 milioni classificati tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", euro 3.259 milioni tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" ed euro 35 milioni tra le "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", oltre a euro 493 mila tra le "Attività finanziarie valutate al fair value". Tale esposizione corrisponde complessivamente all'88,72% dei portafogli considerati. In termini di distribuzione geografica, euro 6.217 milioni sono rappresentati da titoli di debito emessi da debitori sovrani italiani, euro 1,2 milioni da debitori sovrani tedeschi, euro 4,3 milioni da debitori di altri Paesi UE e euro 1,4 milioni da debitori di altri Paesi.

Al 31 marzo 2014 i titoli di debito emessi da governi centrali e locali ammontavano a euro 6.165 milioni in termini di valore nominale, corrispondente a un valore di bilancio pari a euro 6.224 milioni ed a un fair value pari a euro 6.229 milioni.

Sempre al 31 marzo 2014 le esposizioni in titoli del debito sovrani con durata residua inferiore ad un anno erano pari a euro 1.144 milioni, quelli con durata residua compresa tra 1 e 5 anni erano pari a euro 4.655 milioni, quelli con durata compresa tra 5 e 10 anni erano pari a euro 236 milioni, mentre quelli con

durata superiore ai 10 anni erano pari a euro 189 milioni.

L'incidenza dei proventi da attività finanziarie rappresentate da titoli di debito sovrano sul margine di intermediazione del periodo chiuso al 31 marzo 2014 è stata pari al 27%.

Al 31 marzo 2014, l'esposizione relativa a finanziamenti concessi a favore di amministrazioni statali e locali è pari a euro 75 milioni, quella relativa a imprese a partecipazione statale o locale è pari a euro 434 milioni mentre quella relativa ad enti pubblici vari è pari a euro 269 milioni. Tali finanziamenti si concentrano principalmente in Italia e rappresentano il 3,16% dei crediti verso clientela consolidati al 31 marzo 2014.

Sempre al 31 marzo 2014, i finanziamenti concessi a amministrazioni pubbliche ammontavano a euro 778 milioni, il cui fair value era pari a euro 774 milioni.

L'incidenza dei proventi derivanti da finanziamenti a debitori sovrani sul margine di interesse del periodo chiuso al 31 marzo 2014 è stata pari al 3%.

Si precisa che, successivamente alla chiusura dell'esercizio 2013 (e fino alla Data del Prospetto), non sono intervenute variazioni di rilievo nei giudizi di rating dello Stato italiano evidenziati nel precedente paragrafo. In particolare, l'agenzia Moody's ha confermato, con Outlook "Stabile", il rating "Baa2", mentre l'agenzia Fitch Ratings, pur mantenendo il rating a "BBB+", ha rivisto l'Outlook da "Negativo" a "Stabile".

Un eventuale downgrade dell'Italia, potrebbe portare ad una revisione dei criteri per il calcolo delle attività ponderate per il rischio (RWA), con conseguenti impatti negativi sui coefficienti patrimoniali del Gruppo.

Più in generale, l'aggravarsi della situazione dei debiti sovrani, e in particolare di quello italiano, potrebbe ingenerare effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

La Banca Popolare di Sondrio rientra tra i 15 istituti di credito italiani che saranno assoggettati alla vigilanza unica da parte della Banca Centrale Europea a decorrere dal mese di novembre 2014 e che, quindi, sono attualmente sottoposti al *Comprehensive Assessment*, che, tra l'altro, prevede, oltre all'Asset Quality Review, un esercizio di Stress Test riguardante pure l'esposizione al rischio sovrano.

In relazione, si evidenzia che i coefficienti di svalutazione (*haircut*) previsti dallo Stress Test relativamente alle esposizioni nei confronti del debito sovrano italiano si rivelano più penalizzanti rispetto alla media europea.

L'esito di tali verifiche, allo stato non noto, potrebbe rendere necessari successivi interventi di patrimonializzazione.

3.1.8 Rischi connessi alla distribuzione dei dividendi

Gli esercizi sociali chiusi al 31 dicembre 2013 e 2012 hanno fatto registrare utili netti di periodo rispettivamente pari a euro 60,7 milioni ed euro 40,2 milioni su base consolidata. Anche la Relazione finanziaria trimestrale consolidata al 31 marzo 2014 evidenzia un risultato di periodo positivo e pari a euro 41,7 milioni.

Con riferimento a entrambi gli esercizi menzionati, la Capogruppo ha distribuito dividendi. In particolare, la Banca ha riconosciuto un dividendo pari a euro 0,05 per azione per l'esercizio 2013 e pari a euro 0,033 per azione per l'esercizio 2012.

Con riferimento alla sola Capogruppo, si evidenzia che la stessa ha registrato un utile netto al 31 marzo 2014 di euro 34,1 milioni, mentre gli esercizi 2013 e 2012 si sono chiusi con utili netti pari a rispettivamente euro 48,8 milioni e euro 25,8 milioni.

Pur in presenza di utili distribuibili, la Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 prevede l'applicazione di vincoli alla distribuzione di utili o di altri elementi del patrimonio, anche mediante pagamento di dividendi, a quelle banche e gruppi bancari che non detengono riserve di capitale nella misura prevista dai requisiti prudenziali minimi. Inoltre, Banca d'Italia, nell'ambito della propria attività di supervisione, vigila affinché le banche e i gruppi bancari rispettino – a livello individuale e consolidato – condizioni di adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica coerenti con il complesso dei rischi assunti o assumibili; a tal fine, Banca d'Italia potrebbe imporre specifiche limitazioni alle politiche di distribuzione dei dividendi.

Pertanto, le suddette disposizioni potrebbero limitare – in tutto o parzialmente – la distribuzione dei dividendi da parte della Banca Popolare di Sondrio, con conseguenti effetti negativi sui rendimenti dell'investimento in azioni della Banca Popolare di Sondrio.

3.1.9 Rischio di mercato

La Banca Popolare di Sondrio definisce “rischio di mercato” la possibilità di subire perdite di valore dovute a decrementi di attività e/o a incrementi delle passività indotte dall'avverso andamento dei mercati finanziari. Si distinguono pertanto un “rischio di tasso”, un “rischio di cambio” e un “rischio di prezzo”, a seconda che il fattore di rischio sottostante consista rispettivamente in una variazione dei tassi di interesse, dei tassi di cambio o dei prezzi di titoli di capitale e O.I.C.R. (oppure di merci).

Di seguito si indicano i profili inerenti al rischio di tasso e al rischio di prezzo, mentre relativamente alla descrizione del rischio di cambio si rinvia al successivo paragrafo 3.1.10.

I rischi di mercato relativi al portafoglio di negoziazione vengono misurati tramite il “Valore a Rischio” (Value-at-Risk o VaR) di tipo parametrico, con orizzonte temporale di 1 giorno, intervallo di confidenza del 99% e periodo di osservazione di 252 giorni (per la stima delle volatilità e delle correlazioni dei fattori di rischio). Dato un portafoglio di strumenti finanziari, il VaR esprime la massima perdita potenziale derivante da movimenti sfavorevoli dei parametri di mercato in un determinato orizzonte temporale (1 giorno) e con una definita probabilità (99%).

I rischi di mercato relativi al portafoglio bancario sono misurati: quanto al rischio di tasso, mediante la procedura ALM (Asset & Liability Management); quanto al rischio di prezzo, mediante la citata procedura VaR.

I parametri di mercato presi in considerazione sono i tassi di interesse e, limitatamente al VaR, i prezzi di azioni, merci, indici e fondi.

Quanto ai dati del portafoglio di negoziazione, nel corso del 2013 (ultimo dato annuale disponibile) il VaR medio della Capogruppo sul rischio di tasso si è attestato a euro 1,3 milioni, quello sul rischio di prezzo a euro 2,0 milioni.

Il limite operativo di VaR (su base giornaliera) sul rischio di tasso è stato costantemente rispettato, mentre quello sul rischio di prezzo ha registrato 3 sconfinamenti (su 247 osservazioni nell'anno) nel periodo successivo all'incerto esito delle elezioni politiche italiane, il quale ha incrementato la misura di volatilità storica di tale fattore di rischio, il che, per la modalità tecnica di calcolo del VaR, determina, a parità di posizioni detenute, un aumento del rischio stimato. Nella giornata peggiore, il 27 febbraio, il VaR sul rischio di prezzo ha toccato 2,9 milioni contro un limite di 2,5 milioni, tuttavia la capienza dei

limiti relativi agli altri fattori di rischio (di tasso e di cambio) ha consentito al VaR complessivo di rimanere, come peraltro in tutto il resto dell'anno, entro il proprio limite giornaliero.

Nello specifico degli strumenti derivati oggetto di rilevazione, il 31/12/2013 la loro esposizione ai rischi di mercato (tasso e prezzo) si è commisurata in un VaR di circa euro 325 mila su un VaR totale di 2,315 milioni, riferito ai due predetti profili di rischio.

Quanto ai dati del portafoglio bancario, sotto il profilo del rischio di prezzo, il dato di VaR medio della Capogruppo, nell'esercizio 2013 (ultimo dato annuale disponibile), è risultato pari a euro 12,8 milioni. Con riguardo al profilo del rischio di tasso del portafoglio bancario, la tematica è di seguito descritta.

(a) Rischi connessi alla fluttuazione dei tassi d'interesse

I risultati del Gruppo Banca Popolare di Sondrio sono prevalentemente influenzati dall'andamento e dalla fluttuazione dei tassi d'interesse in Europa, mercato nel quale il Gruppo Banca Popolare di Sondrio svolge la propria attività. In particolare, i risultati delle operazioni bancarie e di finanziamento dipendono dalla gestione dell'esposizione ai tassi d'interesse del Gruppo stesso, vale a dire dal rapporto esistente tra le variazioni dei tassi d'interesse dei mercati di riferimento e quelle del margine d'interesse.

La riduzione dei tassi di interesse può comportare una diminuzione del costo medio di finanziamento sopportato dal Gruppo in misura meno che proporzionale rispetto al calo di rendimento degli attivi, a causa, per esempio, di una mancata corrispondenza tra le scadenze delle attività e delle passività che risultano influenzate dall'andamento dei tassi di interesse oppure per effetto di una mancata corrispondenza tra il grado di sensibilità alle variazioni dei tassi tra attività e passività con scadenza simile. Un eventuale disallineamento tra gli interessi attivi maturati dal Gruppo e quelli passivi dovuti dallo stesso, in assenza di adeguate politiche di trasformazione delle scadenze e di idonei strumenti di protezione contro i rischi derivanti da tale disallineamento, potrebbe determinare effetti significativi sulla posizione finanziaria e sui risultati economici del Gruppo medesimo.

Le seguenti tabelle illustrano le sensitivities ai movimenti dei tassi di interesse sul portafoglio bancario e sul portafoglio di negoziazione dell'Emittente (sulle sole operazioni in essere alla data di riferimento) e sul totale (l'insieme del portafoglio di negoziazione e del portafoglio bancario) della controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, suddiviso per principali valute, con riferimento all'esercizio 2013.

Per "Margine finanziario a rischio" si intende l'effetto di una variazione dei tassi di interesse di +100 punti base nell'arco di dodici mesi sul margine di interesse futuro (differenza tra gli interessi attivi futuri sull'attivo fruttifero e gli interessi passivi futuri sul passivo oneroso). Per "Valore economico a rischio" si intende l'effetto di una variazione istantanea dei tassi di interesse di +100 punti base sul patrimonio netto (differenza tra il valore attuale dell'attivo fruttifero e quello del passivo oneroso).

BPS: Rischiosità portafoglio bancario (milioni di euro)	esercizio 2013	
	31 dicembre	media
Per shift + 100 bp		
Margine finanziario a rischio	3,3	7,2
Valore economico a rischio	-77,2	-70,0
Per shift - 100 bp		
Margine finanziario a rischio	-42,7	-94,1
Valore economico a rischio	77,2	70,0

BPS: Rischiosità portafoglio negoziazione (milioni di euro)	esercizio 2013	
	31 dicembre	media
Per shift + 100 bp		
Margine finanziario a rischio	18,9	19,1
Valore economico a rischio	-22,3	-16,2
Per shift - 100 bp		
Margine finanziario a rischio	-18,9	-19,1
Valore economico a rischio	22,3	16,2

BPS (SUISSE): Rischiosità portafoglio negoziazione + bancario (milioni di euro) - CHF	esercizio 2013	
	31 dicembre	media
Per shift + 100 bp		
Margine finanziario a rischio	-1,9	-1,7
Valore economico a rischio	-12,5	-12,6

BPS (SUISSE): Rischiosità portafoglio negoziazione + bancario (milioni di euro) - EUR	esercizio 2013	
	31 dicembre	media
Per shift + 100 bp		
Margine finanziario a rischio	1,5	1,4
Valore economico a rischio	4,6	4,5

BPS (SUISSE) : Rischiosità portafoglio negoziazione + bancario (milioni di euro) - USD	esercizio 2013	
	31 dicembre	media
Per shift + 100 bp		
Margine finanziario a rischio	0,0	0,5
Valore economico a rischio	0,1	1,2

Osservata anzitutto l'esiguità dell'esposizione ai tassi di interesse della controllata svizzera (cui si può aggiungere quella marginale di Factorit), la perdita che la Capogruppo subirebbe a seguito di un incremento di un punto percentuale dei tassi di interesse di mercato, ottenuta attualizzando l'impatto sui margini futuri, sfiorerebbe euro 100 milioni (oltre 77 sul portafoglio bancario, oltre 22 su quello di negoziazione).

(b) Rischi connessi all'andamento dei mercati finanziari

I risultati del Gruppo Banca Popolare di Sondrio dipendono anche dall'andamento dei mercati finanziari. In particolare, lo sfavorevole contesto dei mercati finanziari condiziona negativamente: (i) i flussi di collocamento dei prodotti di risparmio gestito e amministrato, con conseguenti impatti negativi sui livelli delle commissioni percepite; (ii) l'ammontare delle commissioni di gestione, per via della riduzione di

valore degli attivi (effetto diretto) e a motivo dei riscatti eventualmente indotti dalle insoddisfacenti performance (effetto indiretto); (iii) l'operatività di intermediazione in strumenti finanziari; e (iv) i risultati del portafoglio bancario e del portafoglio di negoziazione. Il Gruppo è esposto inoltre alle variazioni del merito creditizio sul portafoglio titoli e sugli strumenti finanziari derivati.

(c) Rischi connessi a prodotti strutturati emessi da terzi e in posizione presso il Gruppo

Al 31 dicembre 2013 l'esposizione complessiva verso titoli strutturati di credito emessi da terzi è quasi esclusivamente riconducibile ai Btp Italia, titoli governativi con tasso cedolare reale, e ammonta a euro 448,6 milioni (poco più del 7% rispetto al portafoglio complessivo rappresentato da titoli di debito).

In dettaglio, nei vari comparti del portafoglio sono allocati i seguenti titoli: euro 303,2 milioni di Btp Italia ed euro 3 milioni dello strumento innovativo di capitale irredimibile Arca SGR fra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita"; euro 116,6 milioni di Btp Italia ed euro 9 milioni di Italease Marzo 2016 fra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; euro 16,8 milioni (valore contabile di bilancio) di titoli corporate di società finanziarie (Bank of America, Ubi Banca e Banco Popolare), riconducibili a prodotti acquistati anteriormente alla crisi dei mercati finanziari del 2008, fra le "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza". Il fair value relativo a queste ultime è pari a euro 16,1 milioni.

(d) Politiche di copertura dei rischi di mercato

La Capogruppo non effettua operazioni di copertura dei rischi di mercato (di tasso e di prezzo). Per la controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, importi significativi (al 31 dicembre 2013 euro 1.304 milioni, corrispondenti a circa il 9% del totale dei mutui del Gruppo) di mutui erogati aventi caratteristiche omogenee sono normalmente coperti contro il rischio di oscillazione tassi mediante stipulazione di IRS (Interest Rate Swap) per il tramite della Capogruppo.

Per ulteriori informazioni sui rischi di mercato del portafoglio bancario e di quello di negoziazione dell'Emittente si rinvia alle indicazioni fornite nel paragrafo 3.2 del Documento di Registrazione.

3.1.10 Rischio di cambio

Per rischio di cambio si intende il rischio di subire perdite a causa dell'andamento dei tassi di cambio.

Tale rischio insiste sulle Attività e Passività, in bilancio e fuori bilancio, denominate in valuta estera, i cui ammontari, al 31/12/2013 (ultimo dato ufficiale disponibile), sono i seguenti (in migliaia di euro):

Attività finanziarie:	3.862.156
Altre attività:	110.632
Passività finanziarie:	3.176.503
Altre passività:	139.731
Derivati: Pos. lunghe:	1.543.952
Derivati: Pos. corte:	2.087.052

Al 31 dicembre 2013, l'incidenza delle predette Attività e Passività denominate in valuta estera sul totale delle attività e delle passività del Gruppo ammonta, rispettivamente, al 12,12% (Attività finanziarie + Altre attività) e al 10,12% (Passività finanziarie + Altre passività).

Il rischio di cambio, riguardante dunque l'intero bilancio (ossia l'insieme del portafoglio bancario e del portafoglio di negoziazione), viene misurato tramite il "Valore a Rischio" (Value-at-Risk o VaR) di tipo parametrico, con orizzonte temporale di 1 giorno, intervallo di confidenza del 99% e periodo di

osservazione di 252 giorni (per la stima delle volatilità e delle correlazioni dei fattori di rischio). Dato un portafoglio di strumenti finanziari, il VaR esprime la massima perdita potenziale derivante da movimenti sfavorevoli dei parametri di mercato in un determinato orizzonte temporale (1 giorno) e con una definita probabilità (99%). I parametri di mercato presi in considerazione sono i tassi di cambio.

Nel corso del 2013 (ultimo dato annuale disponibile) il VaR medio della Capogruppo sul rischio di cambio si è attestato a euro 0,7 milioni.

Il limite operativo di VaR (su base giornaliera) sul rischio di cambio ha registrato 3 sconfinamenti (su 247 osservazioni nell'anno) in corrispondenza del repentino indebolimento del franco svizzero intercorso nel mese di gennaio 2013, il quale ha incrementato la misura di volatilità storica di tale fattore di rischio, il che, per la modalità tecnica di calcolo del VaR, determina, a parità di posizioni detenute, un aumento del rischio stimato. Nella giornata peggiore, il 15 gennaio, il VaR sul rischio di cambio ha toccato 920 mila euro contro un limite di euro 600 mila, tuttavia la capienza dei limiti relativi agli altri fattori di rischio (di tasso e di prezzo) ha consentito al VaR complessivo di rimanere, come peraltro in tutto il resto dell'anno, entro il proprio limite giornaliero.

Nello specifico degli strumenti derivati oggetto di rilevazione, il 31 dicembre 2013 la loro esposizione al rischio di cambio si è commisurata in un VaR di circa euro 18 mila su un VaR totale di euro 357 mila, riferito al predetto profilo di rischio.

L'Emittente non ha effettuato operazioni specifiche di copertura del rischio di cambio. Nell'ambito del «Centro cambi», la posizione viene aggiornata in tempo reale; il cambista può quindi agire sul mercato interbancario per pareggiare gli sbilanci che dovessero crearsi a causa delle operazioni effettuate. Eventuali posizioni in cambi non pareggiate sono di entità modesta e comunque entro i limiti previsti dal regolamento interno e dai superiori limiti di VaR assegnati dalla Direzione generale.

Per la controllata BPS (SUISSE) l'operatività è del tutto analoga a quella svolta presso la Capogruppo. La Sala Cambi della BPS (SUISSE) provvede alla gestione delle posizioni tramite l'adozione di una politica volta a pareggiare il rischio di cambio sul mercato interbancario e a mantenere esposizioni residuali nell'ambito dei plafond fissati dai regolamenti interni.

Per ulteriori informazioni sui rischi di cambio del portafoglio bancario e di quello di negoziazione dell'Emittente si rinvia alle indicazioni fornite nel paragrafo 3.2 del Documento di Registrazione.

3.1.11 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta come rischio di inadempimento dei propri impegni di pagamento o di incapacità a finanziare l'attivo di bilancio con la necessaria tempestività e secondo criteri di economicità. Tali circostanze negative possono realizzarsi a causa di:

- impossibilità di reperire fondi o di ottenerli a costi ragionevoli (*funding liquidity risk*);
- impossibilità di vendere o ridurre una propria posizione senza intaccarne significativamente il prezzo, a causa della scarsa efficienza del mercato o di un suo malfunzionamento (*market liquidity risk*).

Il reperimento della liquidità destinata al finanziamento delle varie attività del Gruppo potrebbe essere pregiudicato dall'incapacità dello stesso di avere accesso al mercato del debito, di vendere i propri beni o di liquidare/rifinanziare i propri investimenti. Tali sfavorevoli eventi potrebbero manifestarsi, tra l'altro, in caso di peggioramento delle condizioni di mercato, sfiducia diffusa nei mercati finanziari, malfunzionamenti operativi, problemi reputazionali, peggioramento del rating, tensioni di varia origine che dovessero presentarsi sul mercato sia istituzionale sia retail.

Il profilo di liquidità del Gruppo al 31 marzo 2014 si caratterizza per la disponibilità di attivi stanziabili presso la BCE ad oggi non utilizzati, sia di proprietà sia ricevuti come garanzia a fronte di operazioni pronti contro termine, per un valore complessivo, al netto degli haircut, di euro 5,4 miliardi; essi sono rappresentati per circa euro 5,2 miliardi da titoli di Stato Italiani.

Eventuali cambiamenti sfavorevoli nelle politiche di finanziamento stabilite dalla BCE, ivi incluse eventuali modifiche dei criteri di individuazione delle tipologie di attivi ammessi con finalità di garanzia e/o delle relative valutazioni, potrebbero produrre effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione patrimoniale e finanziaria nonché sui risultati economici del Gruppo.

Al 30 aprile 2014 il Gruppo ha un'esposizione verso la BCE in termini di finanziamento LTRO pari a nominali euro 1,3 miliardi (oltre ad interessi accumulati ammontanti a circa euro 20 milioni), in scadenza il 29 gennaio 2015. Ciò a seguito della restituzione anticipata, in data 23 aprile 2014, del finanziamento LTRO per nominali euro 0,5 miliardi (oltre agli interessi), originariamente scadente il 26 febbraio 2015.

Il Loan to Deposit Ratio, calcolato a livello consolidato come rapporto tra impieghi a clientela e raccolta da clientela, era pari rispettivamente al 90% e 97% per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012; al 31 marzo 2014 era pari all'89%.

Le stime del Liquidity Coverage Ratio¹ a livello consolidato con riferimento alle date del 31 dicembre 2013 e del 31 dicembre 2012 erano pari rispettivamente al 121% e 91%, mentre per il Net Stable Funding Ratio² erano pari rispettivamente al 133% e 101%.

Alla Data del Prospetto non sono disponibili le stime dei suddetti indicatori riferite alla data del 31 marzo 2014 in quanto le stesse sono in corso di determinazione e saranno oggetto di invio sulla base del calendario, ad oggi non ancora noto, che verrà comunicato dalla Banca d'Italia. Quest'ultima sarà inoltre destinataria dei flussi segnalatici con cadenza mensile aventi ad oggetto i due indicatori di liquidità introdotti dalla normativa comunitaria CRR, solo in parte analoghi a quelli previsti dagli schemi di Basilea 3, con particolare riferimento sia alle poste ammesse nel calcolo, sia alle ponderazioni ad esse associate. Secondo gli ultimi aggiornamenti normativi, la prima segnalazione dei due ratio previsti dal Regolamento CRR, relativa agli indicatori riferiti al 31 marzo 2014, dovrà essere trasmessa alla fine del mese di giugno 2014.

Con riguardo alle ultime stime disponibili dei due indicatori in oggetto, riferite al 31 dicembre 2013, le stesse si posizionano su valori superiori agli obiettivi minimi *fully-phased* fissati da Basilea 3.

Una limitata capacità di reperire sul mercato la liquidità necessaria a condizioni favorevoli ovvero la difficoltà di accesso a finanziamenti a condizioni di mercato potrebbero avere effetti negativi sui risultati e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

Per ulteriori informazioni sugli indicatori di liquidità del Gruppo si rinvia al paragrafo 3.2 del Documento di Registrazione.

3.1.12 Rischio operativo

Il rischio operativo rappresenta il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

¹ Ai sensi dell'art. 412, par. 5 Regolamento CRR, fino all'introduzione nell'Unione Europea di requisiti di liquidità armonizzati ai sensi dell'art. 460 del citato Regolamento, la Banca d'Italia può dettare disposizioni volte a definire l'applicazione su base nazionale del requisito di copertura della liquidità oppure ad imporre un requisito più elevato in materia di liquidità fino al 100%. Il livello obiettivo del 100% è previsto sia introdotto gradualmente dal 2015.

² Ai sensi dell'art. 413 Regolamento CRR, fino all'introduzione di norme minime vincolanti sul coefficiente di finanziamento stabile, la Banca d'Italia può introdurre disposizioni in materia. Alla Data del Prospetto, tali disposizioni non sono state introdotte. Il livello obiettivo del 100% dovrebbe essere attivato dall'esercizio 2018 senza gradualità.

Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, malfunzionamento e indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel perimetro del rischio operativo è ricompreso il rischio legale, mentre sono esclusi quelli strategici e di reputazione.

I fenomeni rischiosi maggiormente ricorrenti comprendono errori, peraltro oggetto di tempestiva risoluzione, nello svolgimento delle attività quotidiane, principalmente nell'esecuzione dei pagamenti e nell'operatività in titoli; vi concorrono pure contenziosi legali e accordi transattivi con la clientela nonché eventi esterni al Gruppo Banca Popolare di Sondrio, di norma oggetto di mitigazione attraverso la stipula di polizze assicurative. Per ulteriori informazioni in merito si rinvia alle pagine 243-244 e 427-428 della Relazione finanziaria annuale per l'esercizio 2013 (inclusa mediante riferimento nel Prospetto).

Il Gruppo Banca Popolare di Sondrio, pienamente consapevole che al verificarsi di eventi di perdita, oltre agli sfavorevoli impatti di natura economica, potrebbero derivare danni considerevoli alla propria immagine e alla propria reputazione, adotta un sistema di gestione, in via di continuo affinamento, idoneo, a giudizio dell'Emittente, a contenerne gli effetti.

Detto sistema si poggia su procedure atte alla mitigazione e al contenimento dei rischi operativi derivanti dall'operatività e finalizzate alla prevenzione e/o alla limitazione dei possibili effetti negativi derivanti dagli stessi.

L'adozione di tali misure potrebbe ciononostante rivelarsi non adeguata a fronteggiare i rischi potenzialmente insorgenti, anche a causa dell'imprevedibilità di accadimento degli eventi di rischio (fra questi, ad esempio, l'inadempimento delle controparti con riferimento alle loro obbligazioni contrattuali; il perpetrare di frodi o truffe e il manifestarsi di perdite derivanti dall'infedeltà dei dipendenti e/o dalla violazione di procedure di controllo; l'attacco di virus informatici o il malfunzionamento dei servizi elettrici e/o di telecomunicazione).

Anche in considerazione del rilievo dei sistemi informatici sulle attività svolte, l'eventuale verificarsi di uno o più di tali eventi potrebbe avere effetti pregiudizievoli sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sui risultati economici del Gruppo.

3.1.13 Rischio di controparte

Il rischio di controparte rappresenta il rischio di subire perdite derivanti dall'inadempimento di una controparte ai propri obblighi contrattuali, laddove con il termine "controparte" si identifica, primariamente, un operatore istituzionale di mercato (banche, sim, imprese di investimento, sicav, oicr, sgr) con cui si effettuano operazioni in strumenti finanziari. Tale rischio non emerge per i contratti negoziati su mercati regolamentati ove operano meccanismi di garanzia.

Alla luce di tale definizione, avuto riguardo ai profili di rischio di credito (comprendenti anche quelli relativi alle esposizioni nei confronti di controparti bancarie) e a quelli connessi con i debitori sovrani, si fa rinvio ai precedenti paragrafi per la descrizione dei rispettivi fattori di rischio. A seguire, sono illustrati i profili di rischio riguardanti, nello specifico, gli strumenti finanziari su cui si genera la maggiore esposizione al rischio di controparte, segnatamente i contratti derivati e le operazioni di pronti contro termine.

Il Gruppo Banca Popolare di Sondrio negozia, per conto proprio o per conto della propria clientela, contratti derivati su una varietà di sottostanti, quali tassi di interesse, tassi di cambio, merci e azioni. In relazione a tale operatività, il fair value dei derivati iscritti al 31 marzo 2014 tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione ammontava a euro 34,8 milioni. Alla stessa data il fair value dei derivati

classificati tra le passività finanziarie di negoziazione ammontava a euro 32,6 milioni.

Tali operazioni espongono il Gruppo Banca Popolare di Sondrio, oltre che a rischi di mercato e a rischi operativi, anche al rischio che la controparte degli strumenti derivati sia inadempiente alle proprie obbligazioni o divenga insolvente prima della scadenza del relativo contratto, quando Banca Popolare di Sondrio ovvero una società del Gruppo vanta ancora un diritto di credito nei confronti di tale controparte.

Avuto riguardo ai derivati OTC (Over The Counter), offerti a clientela corporate e retail, che li utilizza principalmente per la copertura dei rischi finanziari di cambio, tasso o materia prima, ogni operazione stipulata con un cliente viene pareggiata con un contratto di segno opposto sottoscritto con primarie controparti di mercato.

L'eventuale inadempimento delle controparti alle obbligazioni assunte ai sensi dei contratti derivati stipulati con Banca Popolare di Sondrio ovvero con una società del Gruppo potrebbe avere ripercussioni negative sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo Banca Popolare di Sondrio.

Essendo l'operatività in derivati distribuita su una pluralità di controparti non si rilevano particolari concentrazioni del profilo di rischio.

Relativamente all'operatività in pronti contro termine, il valore delle operazioni di impiego (pronti contro termine attivi) iscritti in bilancio al 31 marzo 2014 tra i "Crediti verso clientela" ammontava a euro 615 milioni; si trattava di operazioni aventi come controparte Cassa di Compensazione e Garanzia; il valore delle operazioni di raccolta (pronti contro termine passivi) iscritto in bilancio alla stessa data fra i "Debiti verso clientela" ammontava a euro 109 milioni, di cui 72 milioni aventi come controparte Cassa di Compensazione e Garanzia. Essendo il sottostante rappresentato interamente da titoli di Stato, i profili di rischio connessi a tali operazioni sono quelli tipicamente connessi alla specifica tipologia di strumenti finanziari oggetto di transazione.

All'elevato grado di concentrazione delle controparti nelle suddette operazioni, quasi esclusivamente stipulate con Cassa di Compensazione e Garanzia, fanno riscontro ridotti rischi di regolamento connessi alla particolare natura della controparte in parola, di recente autorizzata dalla Banca d'Italia all'esercizio dell'attività di controparte centrale.

I rischi relativi al *collateral* di tali operazioni sono ritenuti non significativi.

3.1.14 Risk management

Il Gruppo dispone di strutture organizzative, processi aziendali, risorse umane, competenze, metodologie e strumenti per l'identificazione, il monitoraggio, il controllo e la gestione delle diverse fattispecie di rischio che ne caratterizzano l'attività.

In coerenza con quanto previsto dalla disciplina prudenziale, e per fare fronte ad obiettive esigenze gestionali, l'attività di risk management si fonda sulla "Mappa dei rischi rilevanti", la quale dà conto delle tipologie di rischio ritenute maggiormente significative che attengono tra l'altro ai rischi di credito, controparte, mercato, operativo, liquidità.

L'intero processo di governo e gestione dei rischi nell'ambito del Gruppo è coordinato dalla Capogruppo per il tramite dell'Ufficio Controllo rischi, collocato all'interno del Servizio Pianificazione e Controlli direzionali. In relazione al presidio dei rischi a livello di Gruppo, l'Ufficio misura, valuta e monitora l'esposizione ai rischi, sia attuale e sia prospettica, riferita alle diverse tipologie di rischio rilevanti, su base complessiva e, ove necessario, per le singole entità legali. Inoltre, vigila affinché siano sviluppate all'interno del Gruppo sistemi di valutazione e gestione dei rischi uniformi.

Presso le controllate, in considerazione pure della specificità dell'attività svolta (Factorit) e dei vincoli posti dalla normativa primaria e secondaria di riferimento (Banca Popolare di Sondrio SUISSSE) operano presidi organizzativi omologhi, i quali si raccordano alla struttura della Capogruppo ai fini del regolare svolgimento dei processi di gestione dei rischi di Gruppo.

Qualora i suddetti presidi non dovessero rivelarsi adeguati, il Gruppo potrebbe essere esposto a possibili effetti pregiudizievoli sulla propria situazione patrimoniale e finanziaria e sui risultati economici.

3.1.15 Rischi connessi ai procedimenti giudiziari in corso e alle controversie

Alla Data del Prospetto i procedimenti giudiziari e legali a carico dell'Emittente e delle società appartenenti al Gruppo sono, a giudizio dell'Emittente, da ritenersi fisiologici e in linea di principio contenuti, in relazione all'attività svolta, alle dimensioni operative del Gruppo stesso, ai rischi impliciti nell'attività bancaria e di prestazione di servizi di investimento. Vi è comunque il rischio che l'Emittente e le controllate possano subire perdite economiche in relazione ai procedimenti in corso, fra i quali quelli legati a contenziosi pendenti in materia di anatocismo.

In coerenza con la probabilità di perdite della specie e con i vigenti principi contabili, la relazione finanziaria trimestrale consolidata dell'Emittente evidenzia, al 31 marzo 2014, un accantonamento prudenziale per le cause passive in essere, compreso il contenzioso fiscale, di Euro 35,26 milioni che l'Emittente ritiene essere congruo, a fronte di un *petitum* complessivo, ove già quantificato alla Data del Prospetto, pari a Euro 164,45 milioni.

3.1.15.1 Rischi relativi al contenzioso connesso all'anatocismo

La pronuncia della Corte Costituzionale (n. 78 del 5 aprile 2012), con cui quest'ultima ha dichiarato costituzionalmente illegittimo l'art. 2, comma 61 del decreto legge c.d. "Mille proroghe", ha dato nuovo impulso al contenzioso in materia di anatocismo che prende le mosse dalle sentenze 2374/1999 e 3096/1999, con le quali la Corte di Cassazione, mutando il proprio precedente orientamento, ha dichiarato non legittima la prassi della capitalizzazione trimestrale degli interessi debitori sui conti correnti. Le più recenti pronunce della Corte di Cassazione in materia hanno confermato l'orientamento espresso nelle sentenze del 1999 (Sentenza C. Cass. S.U. 24418/2010 e l'ordinanza n. 20172/2013 Cass. Civ. VI sez. civ.).

Si segnala, inoltre, quanto recentemente disposto in materia di interessi e anatocismo dalla legge n. 147 del 27 dicembre 2013 (c.d. "Legge di Stabilità 2014"). Al riguardo l'art. 1, comma 629, modificando l'art. 120 del TUB, prevede espressamente che "*gli interessi periodicamente capitalizzati non possono produrre interessi ulteriori e che, nelle successive operazioni di capitalizzazione*], questi devono essere] *calcolati esclusivamente sulla sorte capitale*". Il Legislatore, con ampia delega, ha poi attribuito al CICR il compito di dettare modalità e criteri per la produzione di interessi nelle operazioni (bancarie), non stabilendo alcunché in merito al termine dell'intervento. Fintanto che il regolamento attuativo non verrà emanato sono ipotizzabili ulteriori scenari di potenziale contenzioso con la clientela.

Alla Data del Prospetto, il numero complessivo delle cause pendenti nei confronti del Gruppo in materia di anatocismo si mantiene, in termini assoluti, su livelli che l'Emittente ritiene fisiologici e il rischio è comunque fronteggiato da prudenziali accantonamenti ai fondi per rischi e oneri. Al 31 marzo 2014, tenuto conto delle cause passive in relazione alle quali il *petitum* resta indeterminato, avendone la parte ricorrente richiesta la determinazione in sede giudiziale, risultano presenti accantonamenti prudenziali in tema di anatocismo e usura per Euro 3 milioni, mentre il *petitum* già quantificato complessivamente ammonta a euro 1,87 milioni per l'anatocismo ed euro 0,18 milioni per usura.

Alla luce delle pronunce in merito al *dies a quo* relativo alla decorrenza del termine di prescrizione delle azioni legali relative al rimborso degli interessi indebitamente pagati, il numero complessivo delle cause pendenti in materia di anatocismo potrebbe avere un incremento, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o Gruppo.

L'applicazione dei suddetti principi e gli annessi rischi di contenzioso risultano comunque circoscritti ai contratti stipulati anteriormente alla data di entrata in vigore del D. Lgs. n. 342/99.

Ciò in quanto, a seguito dell'introduzione del principio della eguale cadenza di capitalizzazione dei saldi attivi e passivi ai sensi del modificato art. 120 del TUB, il CICR ha provveduto, con Delibera del 9 febbraio 2000, alla sua attuazione prevedendo la capitalizzazione trimestrale degli interessi debitori a condizione di reciprocità, cioè a condizione che anche gli interessi attivi (in favore del cliente) vengano capitalizzati con pari periodicità trimestrale.

La capitalizzazione degli interessi è quindi legittima per i rapporti successivi all'entrata in vigore della Delibera CICR, purché sia contrattualmente prevista una medesima periodicità sia per gli interessi passivi e sia per gli interessi attivi.

3.1.15.2 Rischi relativi a contenziosi con l'Amministrazione Finanziaria

L'Emittente ha in corso contenziosi con l'Amministrazione Finanziaria riguardanti, tra l'altro, la mancata applicazione dell'IVA sulle commissioni percepite come banca depositaria di fondi mobiliari, la deducibilità degli interessi passivi pagati a controparti residenti nei cosiddetti "Paesi a regime fiscale privilegiato" e in materia di imposta sostitutiva su finanziamenti a medio/lungo termine concessi in pool i cui contratti sono stati sottoscritti all'estero.

3.1.15.3 Accertamenti delle Autorità di vigilanza

La Società, nel periodo 8 gennaio - 24 aprile 2013 è stata sottoposta ad accertamenti da parte della Banca d'Italia in materia di "Valutazione dell'adeguatezza delle rettifiche di valore sui crediti in sofferenza, a incaglio e ristrutturati nonché delle relative politiche e prassi applicative".

La verifica, che non ha comportato l'avvio di alcun procedimento sanzionatorio, ha evidenziato carenze in materia di pianificazione e attuazione delle politiche di provisioning, definizione della regolamentazione interna e prassi in uso, costatazioni che sono state oggetto di attenta riflessione, di puntuale riscontro nei confronti della Banca d'Italia e di conseguenti iniziative, attuate e in corso, volte ad adeguare le strutture, a revisionare l'impianto regolamentare, a ridefinire le politiche di provisioning, in un'ottica maggiormente prudentiale, coerente con il prolungarsi della sfavorevole congiuntura, le crescenti difficoltà del mercato immobiliare e l'incertezza sull'evoluzione prospettica del contesto economico.

Quanto attuato in termini di classificazione delle posizioni deteriorate, di quantificazione delle rettifiche di valore e dei relativi accantonamenti su crediti trova riscontro nei dati di bilancio 2012 e 2013 e negli indici di copertura.

Nell'ambito di un accertamento focalizzato, ma in una logica di complementarietà, è stato rilevato che, pur in presenza di una situazione aziendale caratterizzata da profili tecnici nel complesso positivi, emerge che il Gruppo presenta elementi di debolezza relativi alla governance, agli assetti organizzativi, alla pianificazione e alla gestione dei rischi, che non si sono completamente adeguati al processo di crescita dimensionale e operativa del Gruppo. In relazione, sono state intraprese iniziative mirate, altre sono in corso di progressiva attuazione, volte a rafforzare la struttura del Gruppo negli ambiti evidenziati.

3.1.16 Rischi connessi alle attività fiscali per imposte anticipate

Ai sensi dei principi contabili in vigore (IAS 12), è possibile iscrivere attività fiscali differite con riferimento: (i) alle differenze temporanee deducibili (in presenza di oneri contabilmente deducibili per intero nell'esercizio e fiscalmente deducibili in esercizi successivi, al ricorrere di determinati eventi ovvero pro-quota); (ii) a perdite fiscali pregresse; e (iii) per crediti d'imposta non utilizzati.

Al 31 marzo 2014, le attività fiscali per imposte anticipate del Gruppo Banca Popolare di Sondrio ammontano a euro 337 milioni, di cui euro 322,4 milioni hanno avuto effetti sul conto economico dell'esercizio ed euro 14,6 milioni sono stati registrati direttamente nel patrimonio netto.

Con riferimento all'iscrivibilità delle attività per imposte anticipate ed al loro mantenimento in bilancio, ai sensi della normativa fiscale vigente alla Data del Prospetto, al ricorrere di determinate circostanze le attività per imposte anticipate possono essere riconosciute come crediti di imposta. Le imposte anticipate attive possono essere quindi recuperate a prescindere dalla capacità del gruppo (inteso come società che aderiscono alla tassazione di gruppo su base consolidata) e/o delle singole società, di generare una redditività futura ("tax capability").

In particolare, ai sensi della normativa fiscale vigente alla Data del Prospetto, nelle ipotesi in cui sia conseguita una perdita civilistica o sia rilevata una perdita fiscale o un valore della produzione netta IRAP negativo, le attività per imposte anticipate sia IRES sia IRAP riferite alle rettifiche di valore su crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile e le attività per imposte anticipate riconducibili al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali, i cui componenti negativi sono deducibili in più periodi di imposta, sono trasformate in credito di imposta. Alla Data del Prospetto, le attività per imposte anticipate del Gruppo Banca Popolare di Sondrio trasformabili in credito d'imposta al ricorrere degli eventi precedentemente illustrati ammontano a euro 269,9 milioni.

Le attività per imposte anticipate la cui iscrिवibilità dipende strettamente dalla "tax capability" del Gruppo e/o delle singole Società risultano pertanto limitate a euro 38,9 milioni. Con riferimento alla quota parte di tali attività per imposte anticipate riferita all'IRES si evidenzia che, anche nell'ipotesi in cui il reddito imponibile IRES dovesse risultare negativo (perdita fiscale), questo, ai sensi della normativa fiscale vigente alla Data del Prospetto, potrà essere recuperato senza limiti temporali.

In ottemperanza a quanto previsto dallo IAS 12, per la quota parte delle attività per imposte anticipate residue il Gruppo procede, alla data di riferimento di ogni bilancio, alla stima dei prevedibili redditi imponibili futuri al fine di verificare la possibilità di mantenere iscritte e/o di iscrivere le attività fiscali per imposte anticipate.

Il Gruppo, limitatamente alle attività per imposte anticipate residue, qualora da tale verifica dovesse emergere un reddito imponibile futuro non sufficiente, potrebbe dover rivedere in diminuzione il valore delle attività fiscali differite iscritte in bilancio, con conseguenti effetti negativi sul conto economico.

3.1.17 Rischi relativi al rating

Il rischio collegato alla capacità di un emittente di adempiere alle proprie obbligazioni, sorte a seguito dell'emissione di strumenti di debito e di strumenti del mercato monetario, viene determinato mediante il giudizio di rating – "credit rating" – assegnato da agenzie indipendenti.

Tali valutazioni e le relative analisi possono essere d'ausilio agli investitori per valutare i rischi di credito collegati a strumenti finanziari, in quanto forniscono indicazioni circa la capacità degli emittenti di adempiere alle proprie obbligazioni.

Più basso è il rating assegnato sulla rispettiva scala e più elevato è il rischio, valutato dall'agenzia di rating, che le obbligazioni non saranno adempite o che non lo saranno interamente e/o tempestivamente. Il giudizio di rating non rappresenta, tuttavia, una raccomandazione all'acquisto, alla vendita o alla detenzione di qualsiasi obbligazione emessa e può essere sospeso, diminuito o ritirato in qualsiasi momento da parte dell'agenzia che lo ha attribuito. La sospensione, la riduzione o il ritiro di un rating assegnato può influenzare negativamente il prezzo di mercato delle obbligazioni emesse.

In data 26 luglio 2013, a seguito del peggioramento in data 8 marzo 2013 del rating dello Stato italiano a "BBB+", con Rating Outlook "Negativo", l'agenzia Fitch Ratings ha abbassato il rating di lungo e breve termine attribuito alla Banca Popolare di Sondrio, rispettivamente, a "BBB" e "F3"; l'Outlook è stato confermato "Negativo". Fitch ha evidenziato che il giudizio rispecchia indicatori patrimoniali in indebolimento e il ritardo nell'adottare efficaci misure volte a rafforzare il capitale, congiuntamente con la previsione che il contesto operativo rimarrà difficile e gli accantonamenti su crediti rimarranno elevati.

In data 26 marzo 2014, l'agenzia Fitch Ratings ha rivisto il giudizio prospettico del rating a lungo termine di 18 banche commerciali appartenenti all'Unione Europea a "Negativo" da "Stabile", mantenendo "Negativo" l'Outlook per ulteriori 18 banche, tra cui Banca Popolare di Sondrio, che già avevano ricevuto tale valutazione. La revisione globale dell'Outlook rispecchia la riduzione dell'implicito sostegno dello Stato in favore delle banche derivante dalla progressiva implementazione dell'SRM (Single Resolution Mechanism).

Long Term Issuer Default Rating	Rating dell'emittente di lungo termine	'BBB'
Short Term Issuer Default Rating	Rating dell'emittente di breve termine	'F3'
Rating Outlook	Valutazione Prospettica	Negativo

Ai sensi della scala dei giudizi Fitch Ratings, il giudizio "BBB" indica buona qualità creditizia e attuali aspettative di basso rischio di credito. La capacità di pagamento a fronte di impegni finanziari è considerata adeguata ma cambiamenti delle condizioni economiche possono con maggiore probabilità deteriorare tale capacità ("Indicate that expectations of default risk are currently low. The capacity for payment of financial commitments is considered adequate but adverse business or economic conditions are more likely to impair this capacity").

Ai sensi della scala dei giudizi Fitch Ratings, il giudizio "F3" indica crediti di discreta qualità. Capacità adeguata di far fronte agli impegni finanziari, ma eventi avversi nel breve periodo possono portare ad un declassamento al grado speculativo ("The intrinsic capacity for timely payment of financial commitments is adequate").

L'outlook indica le prospettive future di un rating, con un orizzonte temporale da 6 mesi a due anni. Ai sensi della scala dei giudizi Fitch Ratings, il giudizio "negativo" indica che il rating è debole: se i fattori di debolezza dovessero continuare o aggravarsi, dunque, il rating potrebbe venire declassato.

Nel generale sfavorevole scenario macroeconomico, gli elementi alla base della valutazione della Banca Popolare di Sondrio sono stati individuati, da un lato, negli indicatori patrimoniali andati indebolendosi, dall'altro, nella performance e nella qualità degli attivi, che hanno subito deterioramenti limitati rispetto ai concorrenti, nonché nell'adeguata raccolta da clientela e nella buona posizione di liquidità.

Nella determinazione del rating attribuito all'Emittente, le agenzie prendono in considerazione ed esaminano vari indicatori rappresentativi delle performance del Gruppo, tra i quali la redditività, la situazione di liquidità a breve e a medio termine, la capacità di mantenere i propri coefficienti di capitale consolidati entro determinati livelli. Nel caso in cui il Gruppo non dovesse raggiungere o mantenere i risultati misurati da uno o più indicatori e, in particolare, non riuscisse a mantenere i propri coefficienti di capitale entro livelli attesi, si potrebbe determinare un peggioramento (downgrading) del rating attribuito dall'agenzia; ne potrebbe derivare una maggiore onerosità nella raccolta dei finanziamenti da privati e all'ingrosso, un ricorso meno agevole al mercato dei capitali nonché l'eventuale necessità di integrare le garanzie prestate.

I vertici della Banca Popolare di Sondrio mantengono un continuo dialogo con l'agenzia di rating incaricata, funzionale pure a rispondere alle richieste di informazioni e/o approfondimenti nell'ambito del processo di valutazione e di assegnazione dei rating.

Un abbassamento dei rating creditizi potrebbe avere, altresì, ripercussioni negative sulla liquidità del Gruppo e limitarne la capacità di condurre specifiche attività di carattere commerciale (ad esempio, preclusione dalla partecipazione a bandi internazionali per l'erogazione di specifici servizi), con un conseguente impatto negativo sulle condizioni finanziarie, economiche e patrimoniali del Gruppo medesimo.

3.1.18 Rischi relativi all'area geografica di riferimento del Gruppo Banca Popolare di Sondrio

Anche nel corso del 2013 è proseguita la politica di espansione e radicamento sul territorio, secondo le consolidate linee guida del Gruppo Banca Popolare di Sondrio. La Capogruppo ha aperto 12 nuove filiali, per un totale di 318 unità. La controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) ha provveduto a razionalizzare la propria presenza sul territorio elvetico, pervenendo a 20 unità. Complessivamente il Gruppo a fine 2013 poteva pertanto contare su un totale di 338 filiali. Nel corso dell'esercizio 2014 e sino alla Data del Prospetto sono state istituite 3 nuove filiali. Alla Data del Prospetto le dipendenze del Gruppo ammontano a 342, pure per effetto della trasformazione in filiale a piena operatività dell'ufficio di rappresentanza di Neuchâtel della Banca Popolare di Sondrio (SUISSE).

Alla Data del Prospetto, in Italia, la Banca Popolare di Sondrio è presente con proprie dirette articolazioni in 8 regioni e 27 provincie italiane. Il 77% della rete territoriale è localizzata in Lombardia. Apprezzabile pure il radicamento nella regione Lazio, in particolare nella capitale, dove è concentrato il 12,9% delle filiali.

L'attività del Gruppo risulta, quindi, significativamente influenzata dai mutamenti dello scenario macro-economico domestico, con particolare riferimento alle dinamiche delle aree a maggiore sviluppo industriale del Nord e del Centro Italia.

Più in generale, la recente stagnazione economica, la riduzione del prodotto interno lordo nazionale, l'aumento del tasso di disoccupazione e l'andamento negativo del mercato dei capitali hanno favorito l'istaurarsi di un clima di sfiducia nei confronti del sistema finanziario, con conseguenze negative sull'entità della domanda di prodotti e servizi erogati dal comparto. Di riflesso, qualora dovessero persistere condizioni economiche avverse, si manifestasse una situazione di perdurante incertezza politico-economica e/o l'eventuale ripresa economica si rivelasse più lenta rispetto a quanto previsto, potrebbero verificarsi ulteriori effetti negativi rilevanti sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo Banca Popolare di Sondrio.

Quanto all'operatività del Gruppo sul territorio elvetico, si dà conto del fatto che l'introduzione del meccanismo di scambio automatico di informazioni in materia fiscale tra la Svizzera e gli Stati membri dell'OCSE - attualmente in corso di definizione - seguirà un processo di medio termine dagli effetti, allo stato, non pienamente apprezzabili.

Di seguito sono riepilogate le principali tappe del complesso iter legislativo: i) in data 21 maggio 2014 il Consiglio federale ha definito le bozze del mandato per l'introduzione del nuovo standard globale per lo scambio automatico di informazioni; ii) nei mesi successivi le bozze del mandato verranno discusse con le Commissioni parlamentari competenti e con i Cantoni; iii) in autunno 2014 i mandati dovrebbero essere adottati dal Consiglio federale in maniera definitiva; iv) successivamente, i risultati dei negoziati e le proposte di legge saranno presentate al Parlamento; v) l'entrata in vigore delle leggi potrà essere inibita dal possibile lancio di un referendum popolare (che in Svizzera non esplica solo un effetto consultivo bensì bloccante rispetto all'iniziativa legislativa); vi) l'effettiva introduzione del meccanismo

di scambio automatico presuppone poi la stipula di convenzioni bilaterali con gli Stati interessati, da declinarsi da paese a paese.

3.1.19 Rischi connessi ad operazioni con parti correlate

Nell'esercizio 2013 il Gruppo ha intrattenuto rapporti con altre parti correlate, così come definite dallo IAS n.24. Le operazioni con parti correlate sono presidiate dalle relative procedure adottate dall'Emittente e dalle controllate ai sensi dell'art. 4 del Regolamento in materia di operazioni con parti correlate, adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche e integrazioni. Le procedure sono state applicate dall'Emittente con decorrenza 1° gennaio 2011 e sono state nel tempo aggiornate.

Le operazioni con parti correlate presentano i rischi tipici connessi a operazioni che intervengono tra soggetti che potrebbero trovarsi tra loro in posizione conflittuale. L'Emittente ritiene che tutti i rapporti intrattenuti dal Gruppo con parti correlate siano ordinari, in relazione all'attività tipica delle società del Gruppo stesso, e regolati a condizioni di mercato.

3.1.20 Rischi connessi alle informazioni finanziarie inserite in prospetto

Il Prospetto contiene informazioni finanziarie del Gruppo Banca Popolare di Sondrio estratte dal Bilancio 2013, dal Bilancio 2012 e dalla Relazione finanziaria trimestrale consolidata al 31/3/2014.

Il Bilancio 2013 e il Bilancio 2012 sono stati assoggettati a revisione contabile da parte della Società di Revisione, la quale ha emesso le proprie relazioni senza rilievi. Nelle relazioni di revisione relative al Bilancio 2013 e al Bilancio 2012, la Società di Revisione ha inoltre espresso, così come previsto dalle norme vigenti, il giudizio sulla coerenza della relazione sull'andamento della gestione del Gruppo con il bilancio consolidato. A tal fine sono state svolte le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob.

La Relazione finanziaria trimestrale consolidata al 31/3/2014 è stata sottoposta a revisione contabile limitata, mentre le risultanze economiche e consolidate relative al primo trimestre dell'esercizio 2013 contenute nel Resoconto intermedio di gestione consolidato al 31 marzo 2013 non sono state sottoposte a revisione.

Il Prospetto contiene infine informazioni che sono state oggetto di riclassificazione rispetto a quelle contenute nei bilanci assoggettati a revisione contabile; in particolare, contiene tabelle relative alla composizione della raccolta da clientela, degli impieghi e del conto economico predisposte in maniera più articolata e con criteri diversi rispetto a quanto contenuto nella nota integrativa dei bilanci assoggettati a revisione contabile.

Tali informazioni vengono abitualmente predisposte dall'Emittente per consentire un confronto su basi omogenee dei risultati economici e non sono state assoggettate a revisioni contabili ma sono state oggetto di verifica di coerenza con il Bilancio 2013 e il Bilancio 2012 ove si tratti di dato riveniente da tali documenti.

3.1.21 Rischi connessi alle dichiarazioni di preminenza

Il Prospetto contiene alcune dichiarazioni di preminenza riguardo all'attività del Gruppo Banca Popolare di Sondrio e al suo posizionamento competitivo sul mercato, formulate dall'Emittente sulla base della

specifica conoscenza del settore di appartenenza, dei dati disponibili e della propria esperienza. Tali informazioni sono, ad esempio, riportate nella descrizione delle attività del Gruppo, dei mercati e del posizionamento competitivo, dei programmi futuri e delle strategie nonché delle tendenze previste e non sono state oggetto di verifica da parte di soggetti terzi (cfr. Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.2, del prospetto di aumento di capitale incorporato mediante riferimento). Inoltre, i risultati, il posizionamento competitivo e l'andamento del Gruppo nei settori di attività e/o nelle diverse aree geografiche potrebbero subire in futuro scostamenti significativi rispetto a quelli ipotizzati in tali dichiarazioni, a causa di rischi noti e ignoti, incertezze e altri fattori enunciati, fra l'altro, nella presente Sezione Prima, Capitolo III, del Prospetto.

3.2 FATTORI DI RISCHIO CONNESSI AL SETTORE IN CUI L'EMITTENTE E IL GRUPPO OPERANO

3.2.1 Rischi connessi alla concorrenza nel settore bancario e finanziario

La Banca Popolare di Sondrio e le società del Gruppo sono soggette ai rischi tipici derivanti dalla concorrenza propria dei rispettivi settori di attività, con particolare riferimento al mercato lombardo, ove si sviluppa la parte più rilevante dell'attività caratteristica in ambito domestico.

Il Gruppo Banca Popolare di Sondrio è attivo nei principali comparti dell'intermediazione creditizia e finanziaria e nella prestazione dei correlati servizi.

A questo riguardo, si rileva come il sistema bancario italiano stia attraversando una lunga e travagliata fase di consolidamento, caratterizzata da più accese pressioni competitive, riconducibili principalmente ai seguenti fattori: il recepimento in Italia delle direttive comunitarie tese a liberalizzare e a deregolamentare l'attività bancaria all'interno dell'Unione Europea, incentivando la concorrenza nel comparto dei servizi tradizionali, con l'effetto di ridurre progressivamente il differenziale tra i tassi attivi e passivi e il ritorno commissionale unitario; le mutate condotte di mercato dei competitors, anche sul piano internazionale; l'evoluzione dei fabbisogni finanziari dei consumatori; la tendenza in atto nell'industria bancaria nazionale a focalizzarsi sui ricavi da commissioni, che si riflette in un'accresciuta spinta concorrenziale nei campi del risparmio gestito e dell'investment banking; le modifiche alla disciplina normativa sull'attività bancaria e in materia fiscale; la diffusione di servizi che presentano una forte componente di innovazione tecnologica, in primis l'internet banking; l'ingresso nel mercato dei servizi bancari e finanziari di nuovi concorrenti; il concorso di altri fattori esogeni non necessariamente sotto il controllo del Gruppo.

Il perpetuarsi della crisi economica e finanziaria, o il suo eventuale peggioramento, potrebbe altresì comportare una stretta competitiva sui margini bancari, tesa a compensare, attraverso la crescita dei volumi, le perdite subite.

Nell'eventualità in cui il Gruppo non fosse in grado di rispondere alla crescente pressione competitiva mediante, tra l'altro, l'offerta di prodotti o servizi innovativi e sufficientemente remunerativi, capaci di soddisfare le esigenze della clientela, il Gruppo potrebbe vedersi sottratte quote di mercato nei diversi settori di attività in cui opera.

Inoltre, per effetto del maggiore livello di concorrenza, il Gruppo potrebbe non riuscire a mantenere o ad aumentare i volumi di attività e i livelli di redditività registrati in passato, con conseguenti effetti negativi rilevanti sui propri risultati operativi e sulla propria situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria.

3.2.2 Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario, finanziario e

fiscale

Le attività del Gruppo Banca Popolare di Sondrio sono soggette a specifiche e stringenti regolamentazioni relative al settore bancario e finanziario.

Il Gruppo è sottoposto alla vigilanza da parte della Banca d'Italia e della CONSOB, nonché, con riferimento alla controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE), dell'Autorità preposta alla vigilanza sui mercati finanziari della Confederazione elvetica (FINMA) e della Banque de France, alla cui vigilanza è sottoposta la succursale del Principato di Monaco. Da novembre 2014 il Gruppo Banca Popolare di Sondrio, unitamente ad altri quattordici primari istituti bancari italiani, sarà sottoposto alla diretta supervisione della Banca Centrale Europea.

Le disposizioni applicabili alle banche e ai gruppi bancari, cui il Gruppo Banca Popolare di Sondrio è soggetto, disciplinano gli ambiti nei quali gli intermediari sono autorizzati a operare, con lo scopo di salvaguardarne la stabilità, la solidità finanziaria e la sana e prudente gestione, limitandone l'esposizione ai rischi.

Al Gruppo sono altresì applicabili le norme in materia di servizi finanziari – disciplinanti, inter alia, l'attività di vendita e collocamento degli strumenti finanziari e quelle di marketing – e, per quanto attiene alle componenti non bancarie del Gruppo, le regole prudenziali per gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 TUB.

L'Emittente deve inoltre rispettare la normativa di riferimento per le società emittenti strumenti finanziari quotati sui mercati regolamentati, in qualità di emittente di titoli negoziati presso il Mercato Telematico Azionario (MTA) della Borsa Italiana.

I regimi normativi previsti dalla regolamentazione applicabile e l'azione di vigilanza condotta dalle sopracitate Autorità concorrono a disciplinare diversi settori di attività del Gruppo, ponendo un articolato sistema di regole riguardanti, a titolo esemplificativo e non esaustivo: l'autorizzazione allo svolgimento dell'attività bancaria e finanziaria; l'organizzazione, il sistema dei controlli interni e il governo societario delle banche e dei gruppi bancari; l'acquisizione di partecipazioni al capitale delle banche; i requisiti di adeguatezza patrimoniale e di liquidità; la prevenzione e il contrasto del riciclaggio di denaro e del finanziamento del terrorismo; la protezione dei dati personali; la trasparenza dei servizi bancari e la correttezza delle relazioni con la clientela; l'usura; la sicurezza dei luoghi di lavoro; la prevenzione e la gestione dei conflitti di interesse (con riferimento alle attività di rischio nei confronti di soggetti collegati, alle operazioni con parti correlate e alle obbligazioni degli esponenti aziendali); gli investimenti in partecipazioni; la prestazione di servizi di investimento; gli abusi di mercato; l'offerta fuori sede.

Negli ultimi anni, inoltre, si è notevolmente intensificato il processo di regolamentazione finanziaria internazionale ed europea, diretta a favorire l'armonizzazione delle regole e degli standard applicabili al settore dell'intermediazione bancaria e finanziaria. La crisi, in particolare, ha posto l'esigenza di rivedere in profondità il sistema di regolamentazione e supervisione dell'attività bancaria; ne sono derivate iniziative di carattere politico e tecnico promosse da organismi internazionali quali il G20, il Financial Stability Board e il Comitato di Basilea. Anche l'Europa ha operato in questa direzione procedendo alla revisione dell'assetto dell'attività di vigilanza (regole, sistemi di controlli e istituzioni) con una sostanziale modifica della vigilanza, degli obiettivi, delle regole e dei controlli, nel contesto di un unico corpus normativo di regole applicabili a tutti gli intermediari europei (single rulebook).

Tra le più significative innovazioni vi è sicuramente l'entrata in vigore, a far data 1° novembre 2013, del "Single Supervisory Mechanism" (SSM), che ha sancito il passaggio dalla vigilanza micro-prudenziale su circa 6.000 banche dell'Eurozona ad un Meccanismo Unico di Vigilanza, costituito dalla Banca

Centrale Europea (BCE) e dalle Autorità Nazionali competenti. Il regolamento istitutivo del Meccanismo Unico di Vigilanza ha attribuito alla BCE il compito di esercitare direttamente, in collaborazione con le autorità nazionali, le principali funzioni di vigilanza sulle banche più rilevanti.

La Banca Popolare di Sondrio rientra tra i quindici istituti di credito italiani che saranno sottoposti alla vigilanza unica da parte della Banca Centrale Europea a partire da novembre 2014 e che sono, quindi, attualmente interessati dal *Comprehensive Assessment*,

Al Meccanismo Unico di Vigilanza si affiancherà un sistema accentrato di risoluzione delle crisi bancarie. A riguardo si segnala la proposta di Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento (c.d. Banking Recovery and Resolution Directive (“BRRD”)), che si inserisce nel contesto di una più ampia proposta di fissazione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo Unico di Risoluzione delle Crisi Bancarie.

Tra gli aspetti innovativi si evidenzia l’introduzione, in caso di insolvenza delle banche, di un meccanismo di “autosalvataggio” da parte delle stesse banche (c.d. bail-in). In particolare, in base alla Direttiva, in caso di apertura di una procedura concorsuale nei confronti di un istituto di credito, si registra il passaggio da un sistema di superamento della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. bail-out) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di debito junior (strumenti ibridi), ai detentori di titoli di debito senior unsecured (non garantiti), ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00. In caso di necessità ulteriormente eccedenti le perdite trasferite come sopra indicato, dovrà intervenire un fondo unico di risoluzione che dovrà essere creato dagli Stati Membri.

La Banking Recovery and Resolution Directive dovrà essere recepita negli ordinamenti dei singoli stati nazionali entro la fine del 2014. Entro il 2026 (cioè entro 10 anni dall’avvio dell’applicazione della direttiva) ogni sistema bancario nazionale dell’Unione Europea dovrà predisporre un proprio Fondo di Risoluzione con risorse pari all’1% dei depositi raccolti.

Il terzo pilastro del Meccanismo Unico di Vigilanza dovrebbe essere rappresentato da un “Deposit Guarantee System” (DSG), ossia un sistema per l’assicurazione dei depositi bancari su base sovranazionale, suscettibile di contemperare la necessità di tutela dei piccoli risparmiatori contro le situazioni di crisi delle banche con quella, altrettanto significativa, di minimizzare l’intervento pubblico a carico dei contribuenti per il salvataggio di istituzioni creditizie che versano in condizioni di dissesto.

Ancor prima dell’istituzione del SSM, la rilevanza dei rischi sistemici indotti dall’interconnessione del sistema finanziario ed evidenziata dalla recente crisi internazionale aveva spinto il G20 e il Fondo Monetario Internazionale, con l’obiettivo di accrescere la resilienza del sistema, a promuovere una nuova cornice regolamentare in materia di requisiti prudenziali, concretizzatasi nei nuovi standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (“Basilea 3”).

Tale disciplina è stata recepita nell’ordinamento europeo dal Regolamento riguardante i requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (“Capital Requirements Regulation” – CRR) e dalla Direttiva sull’accesso all’attività degli enti creditizi (“Capital Requirements Directive” – CRD IV) del 26 giugno 2013.

La disciplina contenuta nella Direttiva CRD IV e nel Regolamento CRR è divenuta applicabile dal 1° gennaio 2014. Le disposizioni comunitarie, da recepirsi in modo graduale fino ad entrare pienamente in vigore entro il 2019 (“Phase-in”), si propongono di rafforzare l’efficacia della regolamentazione in materia di fondi propri degli enti bancari e finanziari dell’Unione Europea, di accrescere la stabilità e di contenere la prociclicità del sistema finanziario, preservando la competitività del settore e favorendo una maggiore convergenza tra gli ordinamenti e le pratiche di supervisione in ambito europeo.

Oltre a stabilire criteri più stringenti per la determinazione delle attività ponderate per il rischio (Risk Weighted Assets), il Regolamento CRR prevede, in materia di fondi propri, che le banche soddisfino

coefficienti patrimoniali più elevati con riferimento al capitale di maggiore qualità sotto il profilo della capacità di assorbimento delle perdite (Capitale Primario di Classe 1). A regime, gli intermediari saranno tenuti a mantenere i seguenti requisiti minimi: i) un coefficiente di capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 Ratio) del 4,5 %; ii) un coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 Ratio) del 6,0%; iii) un coefficiente di capitale totale (Total Capital Ratio) dell'8,0%. La disciplina armonizzata ha, inoltre: i) abolito la distinzione tra strumenti computabili nel Capitale di Classe 2 (Patrimonio supplementare) e nel Capitale di Classe 3 (Patrimonio di terzo livello), eliminando del tutto quest'ultima classe, e tra strumenti classificati come Lower Tier 2 e Upper Tier 2; ii) previsto una disqualificazione, anche su base graduale, di taluni strumenti computati nel Capitale Primario di Classe 1 o nel Capitale Aggiuntivo di Classe 1 o Classe 2; iii) introdotto un coefficiente di leva finanziaria (Leverage Ratio), come misura complementare ai requisiti patrimoniali basati sul rischio, e due indicatori di liquidità: uno a breve termine (Liquidity Coverage Ratio, o LCR), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave tensione; uno di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio, o NSFR), con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.

Il quadro normativo verrà via via completato con l'emanazione delle misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (Regulatory Technical Standard – RTS e Implementing Technical Standard – ITS) adottate dalla Commissione europea su proposta dell'Autorità bancaria europea (ABE) e, in alcuni casi, delle altre Autorità europee di supervisione (ESA).

Il regolamento e le norme tecniche sono direttamente applicabili negli ordinamenti nazionali, senza necessità di recepimento. La disciplina contenuta nella direttiva richiede, invece, il preliminare recepimento nelle fonti del diritto nazionali.

Mediante l'emanazione, il 17 dicembre 2013, della Circolare n. 285, provvedimento che raccoglie le disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari vigilati, la Banca d'Italia ha adeguato la disciplina nazionale alle novità intervenute nel quadro regolamentare comunitario.

Le nuove norme sono entrate in vigore dal 1° gennaio 2014, introducendo nel nostro Paese i nuovi standard conosciuti come “Basilea 3”, principalmente con la finalità di operare un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, di provvedere al contenimento del grado di leva finanziaria e all'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari. In relazione al processo di recepimento del nuovo impianto normativo, tuttora in corso, alla data del presente documento sussistono incertezze circa gli impatti rivenienti all'adeguamento alle nuove regole sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria della Banca.

Le disposizioni contenute nella Circolare prevedono, tra l'altro, che, a far data 1° gennaio 2014, gli intermediari bancari, in aggiunta ai requisiti patrimoniali minimi stabiliti dal Regolamento CRR, costituiscano una "riserva di conservazione del capitale" (Capital Conservation Buffer) pari al 2,5%.

Dal 1° gennaio 2016, le banche saranno altresì tenute a costituire, in funzione dell'andamento del mercato del credito, una "riserva di capitale anticiclica" (Countercyclical Capital Buffer), da calcolarsi sulla base dell'esposizione complessiva al rischio di credito, e un'ulteriore riserva di capitale, in funzione della rilevanza sistemica che assume la specifica banca ("G-SII buffer" o "O-SII buffer", qualora la rilevanza sistemica sia globale o interna al Paese in cui è svolta l'attività bancaria).

Le due riserve di capitale aggiuntive dovranno essere costituite da Capitale Primario di Classe 1.

Al fine di operare in conformità a tutte le normative applicabili, il Gruppo Banca Popolare di Sondrio pone in essere specifici presidi interni (regole, processi, procedure) finalizzati a prevenire i rischi di violazione della regolamentazione. A tale proposito, operano presso le componenti del Gruppo specifiche funzioni preposte al monitoraggio nel continuo sull'evoluzione delle normative, all'identificazione delle disposizioni applicabili, alla valutazione del loro impatto su processi e procedure interne e alla verifica dell'efficacia degli adeguamenti organizzativi adottati per la protezione dai rischi

di conformità.

In relazione al presidio sui diversi ambiti normativi, giacché alla Data del Prospetto alcune disposizioni rilevanti per l'attività del Gruppo sono di recente emanazione, le relative modalità di applicazione sono tuttora in corso di definizione.

In considerazione di ciò, l'operatività del Gruppo Banca Popolare di Sondrio potrebbe essere negativamente condizionata da mutamenti legislativi e/o regolamentari, o anche delle relative modalità di applicazione, nonché dall'eventualità che le Società del Gruppo non siano in grado di assicurare il rispetto delle norme ad esse applicabili, determinando ripercussioni sull'ordinato svolgimento delle attività, sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria e sui risultati operativi del Gruppo, e finanche sulla possibilità di distribuire dividendi agli azionisti a causa di specifiche restrizioni imposte dalle Autorità o per effetto di disposizioni applicabili.

Non si intravede l'esistenza di particolari rischi che possano essere conseguenti all'evoluzione della normativa fiscale, anche tenuto conto della recente emissione del D. L. 66/2014. Si ritiene che l'aumento del livello di tassazione sui depositi e sui proventi da cessione di titoli, pur determinando una penalizzazione rispetto ai titoli di Stato, non comporterà significativi mutamenti nei comportamenti della clientela.

Con particolare riferimento all'attività della controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE), operante in Svizzera con 20 filiali, non può escludersi che eventuali mutamenti legislativi e/o regolamentari attinenti alla disciplina dell'attività bancaria nella Confederazione Elvetica e ai capitali ivi depositati possano avere ripercussioni sull'ordinato svolgimento delle attività ordinarie e commerciali, nonché sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria e sui risultati operativi della società.

In relazione, oltre alla citata attuazione, nel medio termine, dei trattati per lo scambio automatico di informazioni in materia fiscale tra la Svizzera e gli Stati membri dell'OCSE, si fa riferimento alla probabile revisione, nel corso del 2015, della Legge federale relativa alla lotta contro il riciclaggio di denaro ed il finanziamento del terrorismo e della relativa Ordinanza; revisione che potrebbe contemplare - stando alle proposte di legge sottoposte a consultazione - emendamenti diretti ad imporre agli intermediari finanziari operanti sulla piazza finanziaria elvetica maggiori obblighi di diligenza per contrastare l'afflusso di capitali non dichiarati al Fisco e perseguire, quindi, una maggior trasparenza a livello tributario.

Il 1° luglio 2015 è inoltre prevista l'entrata in vigore della nuova versione della Convenzione relativa all'obbligo di diligenza delle banche. Trattasi, nello specifico, di un accordo tra l'Associazione Svizzera dei Banchieri e le banche sottoscrittrici al fine di definire delle norme comportamentali che assicurino un'irrepreensibile gestione degli affari nell'accettazione di relazioni bancarie.

3.2.3 Rischi connessi alla riduzione del supporto alla liquidità del sistema

La crisi dei mercati finanziari, che ha comportato la riduzione della liquidità a disposizione degli operatori e, più recentemente, la crescita delle tensioni legate al debito sovrano di alcuni Paesi, insieme all'innalzamento dei livelli di patrimonializzazione richiesti agli intermediari a seguito dell'introduzione degli standard di Basilea 3, ha richiesto lo sviluppo di articolate iniziative a supporto del sistema creditizio che hanno visto coinvolti sia gli Stati (attraverso l'intervento diretto, in forme diverse, nel capitale di alcune banche) sia Istituti Centrali (attraverso operazioni di rifinanziamento dietro presentazione di idonei titoli in garanzia).

A questo riguardo, nel 2015 verranno a scadenza le operazioni di rifinanziamento a lungo termine

(Longer Term Refinancing Operations – LTRO) attuate dalla Banca Centrale Europea tra la fine del 2011 e i primi mesi del 2012 allo scopo di arginare la crisi di liquidità che aveva investito il sistema finanziario dell'Eurozona, garantendo alle banche europee la disponibilità di abbondanti risorse finanziarie a fronte di collaterale rappresentato da garanzie stanziabili e a condizioni particolarmente favorevoli. Tali operazioni di rifinanziamento, aventi carattere straordinario, potrebbero non essere replicate in futuro.

L'incapacità di reperire liquidità sul mercato attraverso l'accesso agli Istituti Centrali dietro presentazione di idonee garanzie ovvero la riduzione significativa o il venir meno del supporto alla liquidità del sistema da parte dei Governi e delle Autorità monetarie, in qualità di prestatori di ultima istanza, potrebbero generare maggiori difficoltà nell'acquisizione della liquidità necessaria sui mercati e/o maggiori costi connessi al ricorso a tali fonti di liquidità, con possibili effetti negativi sull'attività, sulla posizione finanziaria e sui risultati operativi del Gruppo.

3.3 SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'EMITTENTE

PRINCIPALI DATI FINANZIARI DEL GRUPPO BANCARIO BANCA POPOLARE DI SONDRIO (DATI CONSOLIDATI)

L'Emittente Banca Popolare di Sondrio è capogruppo dell'omonimo Gruppo Bancario.

Nelle tabelle che seguono vengono riepilogati i principali dati di conto economico e patrimoniali del Gruppo inerenti agli esercizi chiusi al 31/12/2013 e al 31/12/2012, oltre a quelli trimestrali consolidati al 31 marzo 2014 e al 31 marzo 2013.

Tab. 1 - Principali dati di conto economico

(in milioni di euro)

	31/3/2014	31/3/2013	Var%	31/12/2013	31/12/2012	Var. %
Margine di interesse	147,7	123,7	19,43	559,2	526,1	6,28
Margine di intermediazione	296,6	214,6	38,22	1.014,0	990,7	2,35
Risultato netto della gestione finanziaria	174,7	125,3	39,47	523,7	498,8	4,98
Costi operativi	103,0	97,8	5,38	400,0	396,7	0,83
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	72,4	29,1	148,89	125,3	106,8	17,34
Utile d'esercizio	41,7	10,5	296,30	53,0	34,3	54,59

Tab. 2 - Principali dati di stato patrimoniale

(in migliaia di euro)

	31/3/2014	31/3/2013	Var%	31/12/2013	31/12/2012	Var. %
Crediti alla clientela	24.599.550	24.810.310	-0,85	23.904.559	25.308.798	-5,55
Raccolta diretta	27.334.106	26.610.993	2,72	26.675.326	26.185.312	1,87
Raccolta indiretta	28.177.701	24.058.082	17,12	27.341.054	24.369.954	12,19
Interbancario netto	- 2.182.389	- 2.282.358	-4,38	- 2.334.024	- 2.024.047	15,31
Attività finanziarie	7.015.019	6.163.518	13,82	6.794.864	4.817.236	41,05
Partecipazioni	158.429	162.018	-2,22	156.404	146.214	6,97
Totale attivo	33.771.959	33.137.880	1,91	32.769.928	32.349.126	1,30
Patrimonio netto	2.006.930	1.865.006	7,61	1.936.174	1.869.925	3,54
Capitale sociale	924.444	924.444	-	924.444	924.444	-

In merito all'utile netto, passato a livello consolidato da 34 milioni di euro al 31 dicembre 2012 a 53 milioni al 31 dicembre 2013, si specifica che la variazione (+55%) è da attribuirsi essenzialmente alla crescita del margine di interesse.

Il primo trimestre 2014 si è chiuso positivamente con un utile consolidato netto di 41,7 milioni di euro, in aumento del 296,3% in particolare grazie al positivo andamento del margine di interesse e del risultato dell'attività in titoli e nonostante l'aumento delle rettifiche su crediti a causa del perdurare del difficile momento economico.

Indicatori di adeguatezza patrimoniale

La seguente tabella riporta una sintesi di dati e dei più significativi indicatori patrimoniali del Gruppo Banca Popolare di Sondrio inerenti agli esercizi chiusi al 31/12/2013 e al 31/12/2012.

Nel calcolo dei coefficienti patrimoniali riferiti ai due esercizi in esame il Gruppo ha adottato, per i rischi di credito e di controparte e per i rischi di mercato, i Metodi Standardizzati disciplinati dalla normativa prudenziale per tempo vigente, mentre per il rischio operativo ha utilizzato il Metodo Base. Si specifica che la Banca d'Italia non ha previsto, per il Gruppo, requisiti patrimoniali aggiuntivi rispetto a quelli ordinariamente calcolati sui rischi di credito e di controparte, di mercato e operativo.

Tab. 3 - Patrimonio di vigilanza e coefficienti patrimoniali

	31/12/2013	31/12/2012
PATRIMONIO DI VIGILANZA (in milioni di euro)	2.502,2	2.548,5
Patrimonio di base	1.875,2	1.842,8
Patrimonio supplementare	627,0	705,7
TOTAL CAPITAL RATIO (Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate)	10,53%	10,50%
TIER 1 CAPITAL RATIO (Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate)	7,89%	7,59%
CORE TIER 1 CAPITAL RATIO	7,89%	7,59%
IMPORTO ATTIVITÀ PONDERATE PER IL RISCHIO (in milioni di euro)	23.755,8	24.266,4
RAPPORTO ATTIVITÀ PONDERATE PER IL RISCHIO SU TOTALE ATTIVO (RWA/Totale Attivo)	72,49%	75,01%

A livello di gruppo bancario, al 31/12/2013 la Banca Popolare di Sondrio evidenzia un rapporto patrimonio di vigilanza/attività di rischio ponderate pari al 10,53%, a fronte di un requisito richiesto dell'8%, e un Tier 1 capital ratio pari al 7,89%.

Il coefficiente patrimoniale Tier 1 capital ratio, passa dal 7,59% (al 31/12/2012) al 7,89% (al 31/12/2013), principalmente per la diminuzione delle attività ponderate per il rischio; il patrimonio di vigilanza si è incrementato per la quota di utili d'esercizio ma diminuisce in relazione alla variazione negativa del patrimonio supplementare dovuta ai rimborsi parziali di prestiti subordinati.

In ragione delle novità regolamentari e dei connessi interventi implementativi, il termine di invio delle segnalazioni prudenziali riferite al 31 marzo in ottemperanza alla nuova normativa è stato fissato dalla Banca d'Italia al 30 giugno 2014: alla Data del presente Documento non sono quindi disponibili i suddetti indicatori riferiti alla data del 31 marzo 2014, in quanto in corso di determinazione.

Di seguito sono rappresentate le stime interne sulla posizione del Gruppo Banca Popolare di Sondrio ottenute applicando le previsioni transitorie ("*phase in*") del Regolamento CRR e della Direttiva CRD IV, come integrate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 285, alla data del 1° gennaio 2014.

Tab. 4 - Patrimonio di vigilanza e coefficienti patrimoniali (stima Basilea 3)

	01/01/2014
FONDI PROPRI (in milioni di euro)	2.605
Capitale Primario di Classe 1 (Common equity Tier 1)	1.923
Capitale di Classe 1 (Tier 1)	1.925
Capitale di Classe 2 (Tier 2)	680
TOTAL CAPITAL RATIO	
(Fondi propri/Attività di rischio ponderate)	10,88%
TIER 1 CAPITAL RATIO	
(Capitale di Classe 1/Attività di rischio ponderate)	8,04%
COMMON EQUITY TIER 1 CAPITAL RATIO	
(Capitale Primario di Classe 1/Attività di rischio ponderate)	8,03%
IMPORTO ATTIVITÀ PONDERATE PER IL RISCHIO	
(in milioni di euro)	23.938

Le banche e i gruppi bancari italiani sono chiamati a soddisfare, a livello consolidato, i seguenti requisiti minimi:

Tab. 5 - Basilea 3: coefficienti minimi patrimoniali

	CET1 ratio	Tier1 ratio	Total capital ratio
dal 1° gennaio 2014	7,00%	8,00%	10,50%
dal 1° gennaio 2015	7,00%	8,50%	10,50%

Per le banche e i gruppi bancari a rilevanza comunitaria, nel cui novero è incluso il Gruppo Banca Popolare di Sondrio, la Banca Centrale Europea ha disposto, con comunicazione del 23 ottobre 2013, una maggiorazione dell'1% con riferimento al Common Equity Tier 1 (CET1) ratio, la cui soglia minima si posiziona pertanto all'8,0%, limite più stringente rispetto ai predetti valori.

Alla luce di quanto sopra riportato, alla data del presente documento la dotazione patrimoniale dell'Emittente, stimata dal medesimo in accordo con i criteri vigenti nel 2014 ("*phase in*"), risulta adeguata rispetto ai rischi assunti; sono pertanto rispettati, ancorché con un margine contenuto, i requisiti minimi previsti dalla regolamentazione.

Indicatori di rischiosità creditizia e di qualità del credito

La tabella che segue riporta i principali indicatori di rischiosità creditizia del Gruppo Banca Popolare di Sondrio relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012, oltre a quelli trimestrali relativi al 31 marzo 2014.

Tab. 6 - Principali indicatori di rischiosità creditizia

	31/3/2014	31/12/2013	31/12/2012
Sofferenze lorde / impieghi lordi	5,05%	4,67%	2,64%
Sofferenze nette / impieghi netti	2,06%	1,93%	1,15%
Partite anomale lorde / impieghi lordi	12,02%	11,99%	7,62%
Partite anomale nette / impieghi netti	7,41%	7,69%	5,16%
Rapporto di copertura delle sofferenze	61,57%	60,94%	57,86%
Rapporto di copertura delle partite anomale	41,83%	39,22%	34,62%
Sofferenze nette / Patrimonio netto	25,22%	23,79%	15,55%

I principali indicatori di rischiosità creditizia sopra specificati sono in tendenziale crescita a motivo dell'incremento dei crediti verso clientela deteriorati. Ciò è riconducibile agli effetti della prolungata complessa congiuntura, che a livello di sistema bancario si riflette negativamente sulla qualità del credito erogato, in relazione alle crescenti difficoltà finanziarie di imprese e famiglie affidate. In particolare, patiscono l'attuale fase congiunturale quei soggetti economici che si sono finora dimostrati poco inclini all'innovazione e sono rimasti ancorati ai mercati locali.

Come può desumersi dall'accresciuta incidenza delle partite anomale sugli impieghi lordi, nel corso del 2013, oltre alle sofferenze, hanno avuto un notevole incremento le posizioni classificate ad incaglio, anche per effetto del largo uso da parte delle aziende finanziate dell'istituto del concordato preventivo, specie "in bianco" e con continuità aziendale, le cui esposizioni nell'attesa dell'evoluzione dell'istanza vengono collocate, per l'appunto, fra le partite incagliate.

L'aumento delle poste deteriorate è altresì motivato dall'applicazione di criteri di classificazione e valutazione delle posizioni creditorie estremamente prudenziali, pure in ragione delle indicazioni fornite dalla Banca d'Italia durante la visita ispettiva cui l'Emittente, come altri intermediari vigilati, è stato sottoposto nella prima parte del 2013 in tema di gestione del credito.

Ciò ha determinato, da un lato, un consistente afflusso di nuovi crediti anomali e, dall'altro, una riallocazione in stati peggiorativi di partite già deteriorate, con la correlata necessità di procedere ad ulteriori più consistenti rettifiche prudenziali.

Nello specifico, si riporta la composizione dei crediti deteriorati e la relativa percentuale di copertura con riferimento agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2013, oltre agli analoghi dati trimestrali relativi al 31 marzo 2014.

Tab. 7 - Composizione dei crediti deteriorati

(in migliaia di euro)

31/12/2012	ESP. LORDA	RETTIFICHE	ESP. NETTA	COPERTURA
SOFFERENZE	689.914	399.171	290.743	57,86%
INCAGLI	745.280	224.489	520.792	30,12%
RISTRUTTURATI	60.343	12.004	48.339	19,89%
SCADUTI	499.893	54.879	445.013	10,98%
TOT. DETERIORATI	1.995.430	690.543	1.304.887	34,61%
BONIS	24.178.257	174.346	24.003.911	0,72%
TOT. CREDITI VERSO CLIENTELA	26.173.687	864.889	25.308.798	3,30%

31/12/2013	ESP. LORDA	RETTIFICHE	ESP. NETTA	COPERTURA
SOFFERENZE	1.179.504	718.823	460.682	60,94%
INCAGLI	1.305.665	406.531	899.134	31,14%
RISTRUTTURATI	51.163	8.344	42.819	16,31%
SCADUTI	488.578	52.740	435.839	10,79%
TOT. DETERIORATI	3.024.911	1.186.438	1.838.473	39,22%
BONIS	22.210.704	144.618	22.066.086	0,65%
TOT. CREDITI VERSO CLIENTELA	25.235.615	1.331.056	23.904.559	5,27%

31/03/2014	ESP. LORDA	RETTIFICHE	ESP. NETTA	COPERTURA
SOFFERENZE	1.317.068	810.907	506.161	61,57%
INCAGLI	1.381.290	447.969	933.321	32,43%
RISTRUTTURATI	88.127	11.053	77.074	12,54%
SCADUTI	345.763	40.318	305.445	11,66%
TOT. DETERIORATI	3.132.248	1.310.247	1.822.001	41,83%
BONIS	22.925.932	148.382	22.777.549	0,65%
TOT. CREDITI VERSO CLIENTELA	26.058.180	1.458.630	24.599.550	5,60%

Non è attualmente disponibile una stima certa relativa all'ammontare dei crediti deteriorati da considerarsi come tali a seguito dell'applicazione della definizione di "forbearance" da parte dell'European Banking Authority (EBA).

Il costo del rischio, inteso come rapporto tra le rettifiche su crediti e l'ammontare dei crediti netti verso la clientela, è passato per l'Emittente dall'1,91% del 31/12/2012 all'1,94% del 31/12/2013 e, annualizzato, all'1,98% del 31/03/2014.

Nella tabella seguente i principali indicatori di rischiosità creditizia del Gruppo Banca Popolare di Sondrio sono posti a confronto con le analoghe statistiche rilevate, in media, sul sistema bancario con riferimento al 31/12/2013 e al 31/12/2012.

Tab. 8 - Indicatori di rischiosità creditizia: raffronto con il sistema

	GRUPPO BPS 31/12/2013	SISTEMA* 31/12/2013	GRUPPO BPS 31/12/2012	SISTEMA* 31/12/2012
Sofferenze lorde / impieghi lordi	4,67%	6,9%	2,64%	6,1%
Sofferenze nette / impieghi netti	1,93%	n.d.	1,15%	n.d.
Partite anomale lorde / impieghi lordi	11,99%	13,7%	7,62%	11,5%
Partite anomale nette / impieghi netti	7,69%	n.d.	5,16%	n.d.
Copertura delle partite anomale	39,22%	37,3%	34,62%	36,7%
Copertura delle sofferenze	60,94%	55,0%	57,86%	52,2%
Sofferenze nette / Patrimonio netto**	23,79%	n.d.	15,55%	n.d.

* Dati di sistema riferiti alla classe dimensionale di appartenenza dell'Emittente (banche grandi) Fonte: Banca d'Italia, *Rapporto sulla stabilità finanziaria*, Tavola 3.1 (aprile 2013 e aprile 2014).

** Riserve da valutazione, riserve, sovrapprezzi di emissione, capitale, azioni proprie, utile d'esercizio.

A seguire si forniscono evidenze circa l'incidenza dei "Grandi rischi" sugli impieghi netti del Gruppo Banca Popolare di Sondrio con riferimento agli esercizi 2013 e 2012.

Tab. 9 - Incidenza dei Grandi rischi

(in migliaia di euro)

GRANDI RISCHI	31/12/2013	31/12/2012
Numero posizioni	10	9
Esposizione nominale	9.659.812	7.209.079
Posizione di rischio	2.580.531	2.440.929
Esposizione nominale / Impieghi netti	40,4%	28,48%
Posizione di rischio / Impieghi netti	10,79%	9,64%

Tenuto conto delle numerose innovazioni normative conseguenti al recepimento in Italia della nuova regolamentazione prudenziale di fonte comunitaria (Basilea 3), i dati relativi ai "Grandi rischi" di Gruppo al primo trimestre 2014 saranno disponibili soltanto in seguito alla produzione delle segnalazioni di vigilanza riferite al mese di marzo 2014, il cui termine d'invio è stato differito, come da indicazione della Banca d'Italia, al 30 giugno 2014 in luogo dell'originaria scadenza.

Contribuiscono a determinare la complessiva qualità del portafoglio creditizio anche la distribuzione e la concentrazione per settori economici, produttivi e per aree geografiche.

Nella tabella che segue si dà conto della distribuzione dei crediti verso clientela per settore economico e, per quanto attiene le società non finanziarie e famiglie produttrici, anche per settore produttivo, con riferimento al 31/12/2013 e al 31/13/2014.

Tab. 10 - Distribuzione dei crediti verso clientela per settore economico

Totale clientela %	31/03/2014	31/12/2013
Pubblica amministrazione centrale e locale	0,8%	0,4%
Società finanziarie e Assicurazioni	9,5%	6,1%
Famiglie consumatrici	14,7%	15,2%
Istituzioni non lucrative e altri soggetti	1,7%	1,7%
Società non finanziarie e Famiglie produttrici	59,8%	62,9%
Altri soggetti e clientela non residente	13,5%	13,6%

Società non finanziarie e Famiglie produttrici %	31/03/2014	31/12/2013
Commercio	12,1%	12,3%
Costruzioni	15,2%	15,0%
Immobiliare	15,6%	16,0%
Industria/Agricoltura	29,0%	29,3%
Servizi/Trasporti	27,0%	26,6%
Residuale (Non settorizzati)	1,1%	0,8%

Si riporta, inoltre, l'informativa relativa alla concentrazione degli impieghi a clientela per area geografica alle medesime date di riferimento.

Tab. 11 - Concentrazione dei crediti verso clientela per area geografica

%	31/03/2014	31/12/2013
Italia	86,7%	86,6%
Altri Paesi europei	13,1%	13,2%
America	0,1%	0,1%
Asia	0,1%	0,1%
Resto del mondo	0,0%	0,0%

%	31/03/2014	31/12/2013
Italia Nord Ovest	75,9%	78,8%
Italia Nord Est	6,5%	6,9%
Italia Centro	15,7%	12,3%
Italia Sud e Isole	1,9%	2,0%

Indicatori di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che la Banca non sia in grado di rispettare i propri impegni di pagamento alla scadenza prevista e di finanziare l'attivo di bilancio con la necessaria tempestività e secondo criteri di economicità. Tali circostanze negative possono realizzarsi a causa di:

- impossibilità di reperire fondi o di ottenerli a costi ragionevoli (*funding liquidity risk*);
- impossibilità di vendere o ridurre una propria posizione senza intaccarne significativamente il prezzo, a causa della scarsa efficienza del mercato o di un suo malfunzionamento (*market liquidity risk*).

Gli indicatori relativi al rischio di liquidità misurano quest'ultimo in modo sintetico, senza distinguere le due fattispecie descritte, ma dando conto dell'esposizione complessiva al rischio.

Di seguito si fornisce una tabella riassuntiva dell'indicatore Loan to Deposit Ratio, calcolato a livello consolidato come rapporto tra impieghi a clientela e raccolta da clientela, nonché degli indicatori Liquidity Coverage Ratio (1) e Net Stable Funding Ratio (2), calcolati secondo le regole introdotte dallo schema prudenziale noto come "Basilea 3".

(1) Ai sensi dell'art. 412, par. 5 Regolamento CRR, fino all'introduzione nell'Unione Europea di requisiti di liquidità armonizzati ai sensi dell'art. 460 del citato Regolamento, la Banca d'Italia può dettare disposizioni volte a definire l'applicazione su base nazionale del requisito di copertura della liquidità oppure ad imporre un requisito più elevato in materia di liquidità fino al 100%. Il livello obiettivo del 100% è previsto sia introdotto gradualmente dal 2015.

(2) Ai sensi dell'art. 413 Regolamento CRR, fino all'introduzione di norme minime vincolanti sul coefficiente di finanziamento stabile, la Banca d'Italia può introdurre disposizioni in materia. Alla Data del Prospetto, tali disposizioni non sono state introdotte. Il livello obiettivo del 100% dovrebbe essere attivato dall'esercizio 2018 senza gradualità

Tab. 12 – Principali indicatori di liquidità

Indicatore / Data di riferimento	31 dicembre 2013	31 dicembre 2012
<i>Loan to Deposit Ratio</i>	90%	97%
<i>Liquidity Coverage Ratio</i>	121%	91%
<i>Net Stable Funding Ratio</i>	133%	101%

Il rischio di liquidità è mitigato grazie al mantenimento di un portafoglio di titoli stanziabili, la massima parte del quale è costituita da titoli di stato italiani che godono di un elevato grado di liquidabilità. In particolare, si ritiene che, in caso di vendita, tali titoli potrebbero, in condizioni di mercato normali, essere smobilizzati senza penalizzazioni di prezzo in una settimana; essi sono inoltre utilizzabili in operazioni di raccolta garantita, potendo essere impiegati in operazioni di pronti contro termine con controparti bancarie o con la Cassa di Compensazione e Garanzia, per l'operatività sul mercato New-MIC, nei c.d. *Triparty Repo* o nell'ambito delle operazioni di rifinanziamento dell'Eurosistema (operazioni di finanziamento principali a lungo termine, di anticipazione infragiornaliera e di rifinanziamento marginale). In tali circostanze si ritiene che l'ammontare del funding raccogliabile con massima tempestività possa essere pari al valore di mercato dei titoli al netto delle percentuali di abbattimento (*haircut*) associate.

Di seguito si riporta un prospetto di sintesi delle attività stanziabili (*eligible*) disponibili alla data 31 maggio 2014 (ultima rilevazione effettuata), che distingue tra i titoli conferiti in Banca Centrale Europea ma al momento non impiegati a garanzia ("in pool BCE") e le attività finanziarie

completamente libere, ossia non vincolate, disponibili (“non in pool BCE”).

Tab. 13 – Attività stanziabili disponibili

(in milioni di euro)

	Importo	in pool BCE	non in pool BCE
Attività marketable iscritte nell'attivo	5.751,5	629,1	5.122,4
<i>di cui titoli di Stato</i>	<i>5.598,6</i>	629,1	4.969,5
<i>di cui covered bond</i>	<i>15,9</i>	0,0	15,9
<i>di cui ABS</i>	<i>0,0</i>	0,0	0,0
<i>di cui titoli con garanzia governativa</i>	<i>0,0</i>	0,0	0,0
<i>Altri</i>	<i>137,0</i>	0,0	137,0
Attività marketable non iscritte nell'attivo	209,5	0,0	209,5
<i>di cui titoli di Stato</i>	<i>209,5</i>	0,0	209,5
<i>di cui covered bond</i>	<i>0,0</i>	0,0	0,0
<i>di cui ABS</i>	<i>0,0</i>	0,0	0,0
<i>di cui titoli con garanzia governativa</i>	<i>0,0</i>	0,0	0,0
<i>Altri</i>	<i>0,0</i>	0,0	0,0
Totale Attività eligible disponibili	5.961,0	629,1	5.331,9

Alla data 31 maggio 2014 è in essere un prestito di 1.300 milioni di euro erogato nel dicembre 2011 in favore dell’Emittente dalla Banca Centrale Europea nell’ambito delle operazioni LTRO (Long Term Refinancing Operations), in scadenza nel gennaio 2015.

Indicatori di esposizione nei confronti di debitori sovrani

Al 31 marzo 2014 l’esposizione concernente titoli di debito detenuta dal Gruppo Banca Popolare di Sondrio nei confronti degli Stati sovrani (Governi centrali e locali ed Enti governativi) ammontava a euro 6.224 milioni rispetto a euro 6.052 milioni di fine 2013 e a euro 3.917 milioni di fine 2012.

La quasi totalità dell’esposizione al rischio sovrano era concentrata in titoli di stato italiani.

Tab. 14 - Esposizioni in titoli di debito emessi da Stati sovrani: distribuzione per Paese

(in migliaia di euro)	Rating (Fitch)	31/03/2014	31/12/2013	31/12/2012	31/03/2014- 31/12/2013	31/12/2013- 31/12/2012
Esposizioni verso Paesi UE		6.222.208	6.051.372	3.913.958	2,82%	54,61%
Italia	BBB+	6.216.722	6.047.269	3.911.026	2,80%	54,62%
Germania	AAA	1.201	1.202	1.204	-0,08%	-0,17%
Altri Paesi UE	BBB	4.285	2.901	1.728	47,71%	67,88%
Esposizioni verso altri Paesi		1.414	877	3.411	61,23%	-74,29%
Svizzera	AAA	-	-	2.521	-	-100,00%
U.S.A.	AAA	819	813	827	-	-1,69%
Altri Paesi		595	64	63	829,69%	1,59%
Totale		6.223.622	6.052.249	3.917.369	2,83%	54,50%

Al 31 marzo 2014 l’esposizione totale riguardante titoli di debitori sovrani (euro 6.224 milioni) si componeva per euro 2.930 milioni di titoli classificati tra le “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”, per euro 3.259 milioni di titoli classificati tra le “Attività finanziarie disponibili per la vendita” e per euro 35 milioni di titoli classificati tra le “Attività finanziarie detenute sino alla scadenza”,

oltre a euro 493 mila tra le “Attività finanziarie valutate al fair value”.

Tale esposizione corrisponde complessivamente all’88,72% dei portafogli considerati. In termini di distribuzione geografica, euro 6.217 milioni sono rappresentati da titoli di debito emessi da debitori sovrani italiani, euro 1,2 milioni da debitori sovrani tedeschi, euro 4,3 milioni da debitori di altri Paesi dell’UE ed euro 1,4 milioni da debitori di altri Paesi. Sempre al 31 marzo 2014 le esposizioni in titoli del debito sovrano con durata residua inferiore a un anno erano pari a euro 1.144 milioni, quelli con durata residua compresa tra 1 e 5 anni erano pari a euro 4.655 milioni, quelli con durata compresa tra 5 e 10 anni erano pari a euro 236 milioni, mentre quelli con durata superiore ai 10 anni erano pari a euro 189 milioni. La duration del complesso di tali titoli è contenuta (inferiore ai 3 anni) così come la volatilità (1,20%). I possessi di titoli governativi strutturati, ammontanti a euro 388 milioni, erano riferiti a posizioni in Btp Italia, titoli di stato italiani con tasso cedolare reale.

Tab. 15 - Esposizioni in titoli di debito emessi da Stati sovrani: distribuzione per classi di attività finanziarie

(in migliaia di euro)	31/03/2014			di cui titoli strutturati (Btp Italia)
	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair Value	
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.920.039	2.929.453	2.929.453	108.910
Attività finanziarie valutate al fair value	492	493	493	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.209.300	3.258.828	3.258.828	279.431
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	35.000	34.848	40.598	
Esposizione in titoli di debito emessi da Governi centrali	6.164.831	6.223.622	6.229.372	388.340
Incidenza % sulle attività finanziarie del portafoglio titoli		88,72%		

Al 31 marzo 2014, l’esposizione relativa a finanziamenti concessi a favore di amministrazioni statali e locali era pari a euro 75 milioni, quella relativa a imprese a partecipazione statale o locale si attestava a euro 434 milioni, mentre quella relativa ad enti pubblici vari ammontava a euro 269 milioni. Tali finanziamenti erano concentrati principalmente in Italia e rappresentavano il 3,16% dei crediti verso clientela consolidati alla stessa data.

Indicatori di esposizione ai rischi di mercato

Il rischio di mercato, ossia la possibilità per l’Emittente di subire perdite di valore dovute a decrementi di proprie attività e/o a incrementi di proprie passività indotte dall’avverso andamento dei mercati finanziari, assume la qualifica di “rischio di tasso”, “rischio di cambio” o “rischio di prezzo” a seconda che il fattore di rischio sottostante consista, rispettivamente, in una variazione dei tassi di interesse, dei

tassi di cambio o dei prezzi di titoli di capitale e O.I.C.R. (oppure di merci).

L'esposizione ai rischi di mercato relativi al portafoglio di negoziazione (trading book), disaggregata nelle tre suddette fattispecie, viene misurata tramite il "Valore a Rischio" (Value-at-Risk o VaR) di tipo parametrico, con orizzonte temporale di 1 giorno, intervallo di confidenza del 99% e periodo di osservazione di 252 giorni (per la stima delle volatilità e delle correlazioni dei fattori di rischio). Dato un portafoglio di strumenti finanziari, il VaR esprime la massima perdita potenziale derivante da movimenti sfavorevoli dei parametri di mercato in un determinato orizzonte temporale (1 giorno) e con una definita probabilità (99%). Il profilo di rischio di tasso relativo al portafoglio di negoziazione è inoltre oggetto di misurazione attraverso la procedura ALM (Asset & Liability Management).

L'esposizione ai rischi di mercato che caratterizzano il portafoglio bancario (banking book) viene misurata: quanto al profilo di rischio di tasso, mediante procedura ALM; quanto ai rischi di prezzo e di cambio, mediante modello VaR.

I parametri di mercato presi in considerazione dai citati sistemi di misurazione sono rappresentati dai tassi di interesse (sia per il modello ALM sia per il VaR), dai prezzi di azioni, merci, indici e O.I.C.R. e dai tassi di cambio (limitatamente al VaR).

Relativamente al portafoglio di negoziazione, nel corso del 2013 (ultimo dato annuale disponibile) il VaR medio rappresentativo dell'esposizione al rischio di tasso si è attestato a euro 1,3 milioni, quello relativo al rischio di prezzo a euro 2,0 milioni.

Durante il periodo il limite operativo di VaR su base giornaliera per il rischio di tasso è stato costantemente rispettato, mentre quello sul rischio di prezzo ha registrato 3 sconfinamenti rispetto ai limiti interni (su 247 osservazioni nell'anno), concentratisi nella fase immediatamente successiva all'incerto esito delle elezioni politiche italiane, il quale ha incrementato la misura di volatilità storica di tale fattore di rischio, determinando, vista la modalità tecnica di calcolo del VaR, a parità di posizioni detenute, una crescita del rischio stimato.

Nella giornata peggiore, il 27 febbraio, il VaR sul rischio di prezzo ha toccato euro 2,9 milioni contro un limite di euro 2,5 milioni, tuttavia la capienza dei limiti relativi agli altri fattori di rischio di mercato (di tasso e di cambio) ha consentito al VaR complessivo di rimanere, come peraltro in tutto il resto dell'anno, entro il proprio limite giornaliero.

Quanto al portafoglio bancario, sotto il profilo del rischio di prezzo, il dato di VaR medio dell'esercizio 2013 (ultimo dato annuale disponibile) è risultato pari a euro 12,8 milioni. Con particolare riguardo all'esposizione al rischio di tasso, ne viene assicurato il sistematico monitoraggio attraverso l'uso di grandezze, derivate dall'ALM, costituite dalle sensitivities ai movimenti dei tassi di interesse di posizioni facenti parte sia del portafoglio bancario sia di quello di negoziazione. Da stime del modello ALM in merito all'esposizione al rischio di tasso sull'intero bilancio (vale a dire l'insieme del portafoglio

bancario e del portafoglio di negoziazione), nell'esercizio 2013 la perdita che l'Emittente avrebbe subito a seguito di un incremento di un punto percentuale dei tassi di interesse di mercato, ottenuta attualizzando l'impatto sui margini futuri, avrebbe sfiorato euro 100 milioni, di cui oltre 77 sul portafoglio bancario e oltre 22 su quello di negoziazione.

Il rischio di cambio, riguardante l'intero bilancio, viene rilevato anch'esso tramite il VaR.

Nel 2013 il limite operativo di VaR, su base giornaliera, afferente al rischio di cambio ha registrato 3 sconfinamenti rispetto ai limiti interni (su 247 osservazioni nell'anno) in corrispondenza del repentino indebolimento del franco svizzero intercorso nel mese di gennaio 2013, il quale ha incrementato la misura di volatilità storica di tale fattore di rischio, determinando, vista la modalità tecnica di calcolo del VaR, a parità di posizioni detenute, un aumento del rischio stimato.

Nella giornata peggiore, il 15 gennaio, il VaR sul rischio di cambio ha toccato 920 mila euro contro un limite di 600 mila, tuttavia la capienza dei limiti relativi agli altri fattori di rischio di mercato (di tasso e di prezzo) ha consentito al VaR complessivo di rimanere, come peraltro in tutto il resto dell'anno, entro il proprio limite giornaliero.

4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

4.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente

Breve profilo

La Banca Popolare di Sondrio, società cooperativa per azioni fondata a Sondrio nel 1871, è soprattutto radicata in Lombardia e nelle zone limitrofe, con una significativa presenza anche nella città di Roma. Il capitale sociale è essenzialmente distribuito fra oltre 180.000 soci, che rappresentano il nucleo principale della clientela. Il patrimonio assomma, dopo l'approvazione del bilancio 2013, a 1.758 milioni di euro, di cui euro 924 milioni attengono al capitale sociale.

Con la costituzione, nel 1995, della controllata elvetica (100%) Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA è stato istituito il Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio, che comprende pure le controllate Factorit spa, dal luglio 2010, e Sinergia Seconda srl, dal giugno 2011.

Nel 1991 il titolo Banca Popolare di Sondrio è stato ammesso alle negoziazioni presso il Mercato Ristretto della Borsa Valori di Milano, in seguito denominato Expandi. Dal 22 giugno 2009 il titolo BPS è negoziato al Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana, listino FTSE Italia All Share.

La Banca presta alla propria clientela - in via preferenziale famiglie, imprese di piccole e medie dimensioni, istituzioni pubbliche - servizi bancari, finanziari e assicurativi. L'offerta commerciale beneficia dell'apporto di società partecipate dall'Emittente, per lo più costituite con altre banche popolari

(a esempio, Arca SGR, fondi comuni di investimento e fondi pensioni; Arca Vita, ramo assicurativo vita; Alba Leasing, leasing; Unione Fiduciaria, intestazioni e consulenze fiduciarie).

L'Emittente è attivo nello sviluppo dei rapporti internazionali, non solo in ambito commerciale e finanziario - import, export, cambi -, ma anche nei servizi, con particolare riferimento al sistema dei pagamenti di massa.

Articolazione territoriale della Capogruppo: evoluzione storica

La Banca Popolare di Sondrio iniziò la propria attività con due dipendenze nel 1871, estendendo via via la propria rete periferica nell'intera provincia d'origine, di pari passo con lo sviluppo patrimoniale. Nel 1974, l'apertura di un ufficio di rappresentanza in Milano - divenuto sede operativa nel 1978 - ha costituito il punto di partenza nel processo di espansione extraprovinciale della Banca che, pur mantenendo un forte legame con la provincia di Sondrio, ha gradualmente acquisito dimensione regionale. Nel capoluogo lombardo sono ora attive 35 filiali. Il 1989, anno della cosiddetta liberalizzazione degli sportelli bancari, ha segnato l'inizio di una nuova cadenza nello sviluppo territoriale della Banca. Dalle 45 filiali allora operative si è infatti passati alle attuali 321.

Nel novembre del 1990 la Banca ha istituito la sede in Roma - alla quale si sono aggiunte fin qui 36 agenzie cittadine.

Al 30 aprile 2014 la Banca disponeva, come detto, di 321 sportelli nelle seguenti province: Sondrio 51; Alessandria 2; Aosta 1; Bergamo 15; Bolzano 2; Brescia 31; Como 31; Cremona 5; Cuneo 1; Genova 4; Lecco 20; Lodi 2; Mantova 5; Milano 45; Monza e Brianza 17; Novara 2; Parma 1; Pavia 7; Piacenza 3; Roma 41; Savona 1, Torino 2; Trento 4; Varese 18; Verbano-Cusio-Ossola 5; Vercelli 1; Verona 4. La rete territoriale comprende inoltre gli uffici di rappresentanza di Hong Kong e Shanghai, in comune con altri partner bancari.

Controllata elvetica Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA (100%)

La Banca ha costituito a Lugano, nel maggio 1995, la controllata elvetica Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, che è entrata a far parte del Gruppo bancario di cui l'Emittente è Capogruppo. Si tratta di una società bancaria di diritto elvetico dotata di un capitale di 150 milioni di franchi svizzeri interamente detenuto dalla casa madre italiana e con un patrimonio, dopo l'approvazione del bilancio 2013, di circa franchi svizzeri 277 milioni.

La Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA opera quale Banca al dettaglio a beneficio delle comunità locali nelle quali è insediata oltre che nell'assistenza a connazionali che lavorano in Svizzera (frontalieri, stagionali, domiciliati). La controllata si avvale di 20 filiali dislocate in vari Cantoni, oltre a quella di Montecarlo nel Principato di Monaco.

La controllata ha sempre conseguito positive risultanze economiche.

Controllata Factorit spa (60,5%)

Factorit spa, fondata nel 1978, è entrata a far parte del Gruppo BPS dal 29 luglio 2010 a seguito dell'acquisizione della quota di controllo del 60,5%. La società svolge un ruolo di riferimento a livello nazionale nel settore della gestione degli incassi di crediti commerciali, pro solvendo e pro soluto, e nell'anticipazione degli stessi.

Nel 2013 la controllata ha conseguito un utile netto di € 19 milioni.

Controllata Sinergia Seconda srl (100%)

Sinergia Seconda srl, fondata nel 1978, è entrata formalmente a far parte del Gruppo bancario BPS nel giugno 2011. La società è operativa nel settore immobiliare, con funzioni prevalentemente strumentali in relazione alle attività della banca e di altre componenti del Gruppo bancario.

Evoluzione, in sintesi, dei principali dati consolidati del Gruppo Banca Popolare di Sondrio

La tabella che segue riporta, in sintesi, l'evoluzione dei principali dati patrimoniali ed economici del Gruppo bancario nel decorso decennio. I dati sono consolidati: quelli relativi all'esercizio 2003 sono stati predisposti in base ai principi contabili nazionali, mentre quelli degli esercizi 2008 e 2013 rispettano i principi contabili internazionali IAS/IFRS, circostanza che non attenua la validità del confronto.

EVOLUZIONE PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI CONSOLIDATI

(in milioni di euro)	2013	2008	2003
Raccolta da clientela:			
diretta	26.675	18.326	8.647
indiretta	27.341	18.718	14.250
Patrimonio netto (escluso utile d'esercizio)	1.883	1.547	797
Crediti verso clientela:			
di cassa	23.905	16.168	7.540
di firma	4.234	2.713	1.708
Attività finanziarie	6.795	3.990	1.915
Margine di intermediazione	1.014	493	376
Risultato della gestione operativa	125	83	107
Utile d'esercizio	53	44	64

Filiali (numero)	338	282	204
Personale (numero)	3.061	2.710	2.186

4.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente

La denominazione legale e commerciale dell'Emittente è Banca Popolare di Sondrio società cooperativa per azioni.

4.1.2 Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione

La Banca Popolare di Sondrio società cooperativa per azioni è iscritta al Registro delle Imprese di Sondrio al n. 00053810149. L'Emittente è inoltre iscritto all'Albo delle Banche, tenuto dalla Banca d'Italia, al n. 842 ed è capogruppo del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio iscritto all'Albo dei Gruppi bancari al n. 5696, all'Albo delle Società Cooperative al n. A160536. Codice fiscale e Partita IVA: 00053810149.

4.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente

La Banca Popolare di Sondrio, società cooperativa per azioni, è stata costituita a Sondrio il 4 marzo 1871, con rogito del notaio G.B. Caimi. La durata della società è fissata, ai sensi dell'art. 3 dello statuto, al 31 dicembre 2050, salvo proroga.

4.1.4 Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, Paese di costituzione, nonché indirizzo e numero di telefono della sede sociale

La Banca Popolare di Sondrio è una società cooperativa per azioni costituita in Sondrio (So) e operante in base al diritto italiano. L'Emittente ha sede legale in Sondrio, piazza Garibaldi 16, telefono 0342 528111.

4.1.5 Qualsiasi fatto recente verificatosi nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità

Passaggio alla Vigilanza Europea e stress tests

La Banca Popolare di Sondrio rientra tra i quindici istituti di credito italiani che saranno sottoposti alla vigilanza unica da parte della Banca Centrale Europea a partire da novembre 2014 e che sono, quindi, attualmente interessati dal Comprehensive Assessment, della durata di un anno, condotto dalla stessa

BCE in collaborazione con le Autorità nazionali competenti.

Il Comprehensive Assessment si articola in una serie di attività di verifica costituenti un organico processo suddiviso in tre fasi: (i) analisi dei rischi a fini di vigilanza, allo scopo di valutare, in termini quantitativi e qualitativi, i fattori di rischio fondamentali, inclusi quelli sotto il profilo della liquidità, della leva finanziaria e del costo dei finanziamenti; (ii) un esame della qualità degli attivi (AQR - Asset Quality Review), inteso a migliorare la trasparenza delle esposizioni attraverso un'approfondita analisi degli impieghi bancari in essere, ivi compresa l'adeguatezza delle valutazioni inerenti alle attività, alle garanzie e ai relativi accantonamenti; (iii) una prova di stress per verificare la resilienza dei bilanci bancari a fronte di scenari macroeconomici e finanziari particolarmente avversi.

Il Comprehensive Assessment prevede tre obiettivi principali: trasparenza (migliorare la qualità delle informazioni disponibili sulla situazione delle banche), correzione (individuare e intraprendere le azioni correttive eventualmente necessarie) e rafforzamento della fiducia dei mercati e degli operatori in genere (assicurare a tutti i soggetti interessati dall'attività bancaria che gli istituti di credito sono fondamentalmente sani e affidabili).

Alla Data del Prospetto, è in corso la seconda fase dell'Asset Quality Review, volta ad accertare, a partire da un portafoglio di attività selezionato sulla base dei dati raccolti nel corso della prima fase, la correttezza della classificazioni e l'adeguatezza degli accantonamenti.

Le verifiche "on-site" hanno avuto avvio il 10 marzo ultimo scorso presso la sede centrale della Banca e sono condotte da un nutrito e competente gruppo ispettivo della Banca d'Italia, coadiuvato da personale di una società di revisione, diversa da quelle incaricate dai componenti del Gruppo bancario per la revisione dei propri bilanci.

Nel dettaglio, a fine marzo si è chiusa la sottofase dedicata all'Analisi dei Processi, dei Regolamenti e delle Politiche contabili (PP&A – "Processes, Policies and Accounting Review").

Durante il mese di aprile sono stati creati, analizzati e validati i dati relativi al cosiddetto "Loan Tape", ove sono registrate, con riferimento a individuati segmenti di clientela, le informazioni dettagliate relative ai debitori, ai crediti concessi, alle eventuali garanzie reali e personali e ai garanti. In tale ambito, è stato selezionato, sulla base di determinati indicatori di rischio, un campione di pratiche ("Sampling"), in bonis e deteriorate, funzionale a individuare quelle che saranno interessate dalle sottofasi successive e sottoposto esso stesso a verifica.

Sempre in aprile sono state fornite le informazioni richieste relative ad alcuni impieghi non creditizi (attività finanziarie classificate in bilancio al Livello 3 di fair value e strumenti derivati).

L'Asset Quality Review è atteso completarsi a metà luglio, a valle delle sottofasi dedicate alla "Credit File Review" (Revisione del credito), alla "Collateral and Real Estate Valuation" (Valutazione delle garanzie e degli immobili) e alla "Collective Provision Analysis" (Analisi degli accantonamenti effettuati su base collettiva). L'AQR genererà una serie di parametri, in particolare relativi alla "Probabilità di deterioramento crediti" e alla "Perdita attesa in caso di deterioramento" che alimenteranno il processo di

stress testing: sulla base dei medesimi verrà infatti rideterminato il Common Equity Tier1 Ratio (CET1%) del Gruppo (cosiddetto Common Equity “aggiustato”) a fine 2013 e preso a riferimento ai fini delle prove di stress.

L’esercizio di Stress Test, progettato e condotto dall’Autorità Bancaria Europea (EBA), verrà effettuato nel periodo intercorrente tra maggio e ottobre del 2014. Servirà per valutare se nello scenario di base e in quello avverso, (recessione severa) su un orizzonte temporale di tre anni (2014-2016) e assumendo un bilancio “statico”, il Gruppo riuscirà a mantenere coefficienti di Common Equity Tier1 almeno pari, rispettivamente, all’8% e al 5,5%.

A fine ottobre del 2014, al termine dell’esercizio annuale di Comprehensive Assessment, la Banca Centrale Europea pubblicherà gli esiti dell’AQR e dello Stress Test. Le risultanze dell’AQR, laddove fossero richiesti maggiori accantonamenti specifici su singole linee di credito deteriorate e/o maggiori rettifiche collettive su crediti in bonis o deteriorati e/o maggiori aggiustamenti alla valutazione creditizia dei derivati (CVA – Credit Value Adjustment), inciderebbero negativamente sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo relativa all’esercizio 2014. In particolare, risultati reddituali insoddisfacenti potrebbero comportare la mancata distribuzione di utili e inficiare severamente, se non addirittura annullare, la capacità del Gruppo di autofinanziarsi.

Quanto allo Stress Test, qualora la Banca, a fronte dello scenario di base, non fosse in grado di rispettare la soglia di CET1 dell’8%, dovrebbe sopperire immediatamente al deficit di capitale; qualora, a fronte dello scenario avverso, non fosse in grado di rispettare la soglia del 5,5% dovrebbe adottare misure di ricapitalizzazione efficaci nel breve-medio periodo, coerentemente con il concretizzarsi della carenza patrimoniale stimata nell’esercizio.

L’Assemblea ordinaria e straordinaria della Banca Popolare di Sondrio dello scorso 26 aprile, ha deliberato un’operazione di aumento del capitale sociale in forma mista che prevede:

- l’assegnazione gratuita di nuove azioni del valore nominale di tre euro, godimento regolare, fino a un ammontare nominale massimo di 100 milioni, da trasferire, per il relativo importo, da "sovrapprezzi di emissione" a "capitale";
- la contestuale emissione straordinaria di azioni a pagamento del valore nominale di tre euro da offrire in opzione ai soci e agli azionisti fino a un ammontare massimo di 350 milioni di euro, comprensivo dell’eventuale sovrapprezzo.

L’Assemblea ha in merito delegato in via attuativa al Consiglio di amministrazione ogni più ampia facoltà di determinare tutti i termini, modalità e condizioni dell’operazione stessa e in particolare:

- il prezzo di emissione delle azioni a pagamento, ordinarie e del valore nominale di tre euro, incluso l’eventuale sovrapprezzo, in considerazione delle condizioni di mercato, della quotazione dell’azione, dell’andamento economico, patrimoniale, finanziario e prospettico della banca;
- il numero di azioni, ordinarie e del valore nominale di tre euro, assegnate gratuitamente e offerte in

opzione, con i relativi rapporti di assegnazione e di opzione in proporzione alle azioni detenute, provvedendo a eventuali arrotondamenti;

- l'esatto periodo di esecuzione dell'operazione, da completarsi entro il corrente esercizio.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 5 giugno 2014, ha infine approvato il prospetto informativo relativo alla predetta operazione di aumento di capitale. Tale prospetto è stato quindi depositato presso la Consob il 6 giugno 2014 a seguito di approvazione da parte della Consob stessa del 5 giugno 2014, protocollo n. 0047294/14.

Si informa infine che la Banca Popolare di Sondrio ha in essere il progetto, in fase avanzata di realizzazione, per l'offerta di obbligazioni bancarie garantite, cosiddetti *covered bond*, il cui sottostante sarà costituito da mutui ipotecari residenziali erogati a famiglie. Si ritiene allo stato che i collocamenti iniziali possano essere destinati a clientela istituzionale privata. L'iniziativa si pone tra l'altro gli obiettivi di allungare le scadenze della raccolta e pertanto rafforzare la correlazione tra la stessa e la massa degli impieghi a medio/lungo termine; inoltre, di diversificare le fonti di provvista a lunga scadenza rispetto alla tradizionale raccolta tramite obbligazioni collocate presso la clientela retail.

5. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

5.1 Principali attività

5.1.1 Breve descrizione delle principali attività dell'Emittente con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o di servizi prestati

La Banca Popolare di Sondrio è attiva nella raccolta del risparmio, nell'erogazione del credito e nella prestazione e intermediazione di servizi finanziari, creditizi, assicurativi e nell'ambito del sistema dei pagamenti, configurandosi quindi Banca commerciale al dettaglio operativa sul territorio tramite la rete delle filiali e, in via telematica, mediante applicazioni di *internet banking*, sia informative e sia dispositive.

Controparti di riferimento sono le famiglie e le piccole e medie imprese, senza escludere aziende primarie di dimensioni rilevanti; la Banca è inoltre attiva nei confronti di clientela istituzionale (casse nazionali di previdenza professionale, università, comuni, comunità montane, scuole, ecc.), nel cui interesse svolge servizi di tesoreria e di cassa e accessori.

L'offerta è curata sia da strutture interne specializzate - commerciale, crediti, finanza, estero, enti e tesorerie - e sia da società partecipate o convenzionate, per lo più espressione della categoria delle banche popolari, che da molti anni operano in numerosi comparti: fondi comuni di investimento mobiliari e immobiliari, fondi pensione, intermediazione mobiliare, assicurazioni vita e danni,

brokeraggio e consulenza assicurativa, leasing, factoring, finanziamenti a medio e lungo termine, credito al consumo, servizi fiduciari, carte di credito, pagamenti elettronici al dettaglio, ecc..

In sostanza, il catalogo commerciale, costantemente aggiornato, consente alla Banca di soddisfare le esigenze di privati, imprese e istituzioni, quindi di svolgere - attraverso l'erogazione del credito e la prestazione di servizi - il ruolo di sostegno delle economie locali presidiate, principale e concreta espressione della matrice popolare cooperativa dell'Emittente.

Con le medesime finalità, naturalmente rapportate alle dimensioni e al mercato di riferimento, opera la controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE).

Le altre società ricomprese nel Gruppo bancario sono Factorit spa, attiva nella gestione degli incassi di crediti commerciali, pro solvendo e pro soluto, e nell'anticipazione degli stessi, e Sinergia Seconda srl, operativa nel settore immobiliare con funzioni prevalentemente strumentali in relazione alle attività della banca e di altre componenti del Gruppo bancario.

Di seguito sono sinteticamente elencate le principali componenti dell'offerta commerciale:

privati: rapporti di base (conto corrente, deposito a risparmio, deposito titoli, deleghe per accrediti e addebiti di diversa natura, bonifici domestici e internazionali); carte di credito e di debito; investimento del risparmio (obbligazioni, pronti contro termine, raccolta ordini e negoziazione di valori mobiliari, gestioni patrimoniali in titoli e in fondi, fondi comuni di investimento, sicav); previdenza complementare (fondi pensione aperti); assicurazioni (vita e danni); finanziamenti (mutui, prestiti personali, credito al consumo); fideiussioni; servizi fiduciari; *internet banking* (estratto conto, disposizioni di pagamento, operatività in titoli - *trading on-line* -, ricariche);

imprese: rapporti di base (come sopra); finanziamenti (aperture di credito, anticipazioni commerciali, mutui, crediti artigiani, agrari e riferibili a leggi agevolative, *pool*); fideiussioni; leasing e factoring; estero (import/export, cambi, garanzie); consulenza per operazioni straordinarie; *internet e remote banking* (estratto conto, disposizioni di pagamento, *cash pooling*);

istituzioni: rapporti di base (come sopra); servizio di tesoreria e cassa (gestione dei mandati e delle reversali, rendicontazione); amministrazione e investimento di patrimoni mobiliari (raccolta ordini, negoziazione, gestioni); finanziamenti (anticipazioni, mutui); *internet banking* (specifica procedura informativa e dispositiva); pagamenti di massa domestici e internazionali (pensioni, rimborsi); servizi agli iscritti (rapporti di base, finanziamenti rateali, carte di credito dedicate).

5.1.2 Indicazione dei nuovi prodotti e/o delle nuove attività, se significativi

L'offerta commerciale della Banca Popolare di Sondrio non contiene o prevede nuovi prodotti e servizi che possono influenzare in modo significativo l'attuale gestione aziendale.

5.1.3 Principali mercati

La Banca offre i propri servizi principalmente tramite le 321 filiali che, al 30 aprile 2014, compongono la propria rete territoriale. Oltre alla Lombardia, dove è attiva in tutte le province, conta presenze in quelle di Alessandria, Aosta, Bolzano, Cuneo, Genova, Novara, Parma, Piacenza, Savona, Torino, Trento, Verbano Cusio Ossola, Vercelli, e Verona. Nella città di Roma la Banca dispone di una sede e 36 agenzie cittadine; opera infine con le filiali di Ciampino, Frascati, Genzano di Roma e Grottaferrata nella provincia stessa.

Tramite la controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, il Gruppo Banca Popolare di Sondrio può contare inoltre di 20 filiali dislocate in vari Cantoni elvetici e una a Montecarlo, nel Principato di Monaco.

5.1.4 La base di qualsiasi dichiarazione formulata dall'Emittente nel documento di registrazione riguardo alla sua posizione concorrenziale

Nel presente Documento di Registrazione non viene fatto riferimento, in quanto non esistenti, a dichiarazioni di terzi a riguardo della posizione concorrenziale della banca.

6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

6.1 Se l'Emittente fa parte di un gruppo, breve descrizione del gruppo e della posizione che l'Emittente vi occupa

Il Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio è composto dalla capogruppo Banca Popolare di Sondrio, società cooperativa per azioni con sede in Sondrio, fondata a Sondrio nel 1871, e dalle controllate Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, istituto di credito di diritto elvetico con sede a Lugano, fondato a Lugano nel 1995, il cui capitale di 150 milioni di franchi svizzeri è interamente posseduto (100%) dalla predetta Capogruppo; Factorit spa - capitale sociale € 85 milioni, partecipata al 60,5% -, attiva nella gestione e anticipazione di crediti commerciali; Sinergia Seconda srl, - capitale sociale € 60 milioni, partecipata al 100% -, società operativa nel settore immobiliare con funzioni prevalentemente strumentali in relazione alle attività della banca e di altre componenti del Gruppo bancario.

L'Emittente, in qualità di Capogruppo del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio, esercita l'attività di direzione e coordinamento ed emana disposizioni alla citata controllata elvetica per l'esecuzione delle

istruzioni di vigilanza impartite nell'interesse della stabilità del Gruppo.

6.2 Se l'Emittente dipende da altri soggetti all'interno del gruppo, tale fatto deve essere chiaramente indicato, fornendone una spiegazione

L'Emittente è capogruppo del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio e quindi gode di autonomia gestionale.

7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

7.1 Dichiarazione attestante che non si sono verificati cambiamenti negativi delle prospettive dell'Emittente dalla pubblicazione dell'ultimo bilancio pubblicato sottoposto a revisione

Si attesta che non si sono verificati sostanziali cambiamenti negativi delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio pubblicato sottoposto a revisione.

7.2 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso

La gestione dell'Emittente e del Gruppo non evidenziano tendenze attuali e prospettive, impegni e fatti che potrebbero ragionevolmente ripercuotersi in modo significativo sull'andamento dell'esercizio in corso. Ciò anche a motivo della volontà dell'Emittente stesso e delle società appartenenti al Gruppo di continuare a incentrare l'attenzione sulle rispettive attività tipiche, escludendo quindi in linea di principio operazioni straordinarie di qualsiasi natura, comunque allo stato non in corso e non programmate. Le tendenze che possono influire sulla gestione aziendale sono pertanto quelle comuni al sistema creditizio o che possono formarsi in tale ambito, soprattutto correlate all'evoluzione delle dinamiche economiche nazionali e internazionali e all'andamento dei mercati finanziari.

8. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

L'Emittente non pubblica previsioni o stime degli utili futuri.

9. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA

9.1 Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente delle seguenti persone con indicazione delle

principali attività da esse esercitate al di fuori dell'Emittente stesso, allorché siano significative riguardo all'Emittente

Consiglio di amministrazione

In relazione al vigente statuto della banca, il Consiglio di amministrazione è composto da quindici membri, eletti dall'Assemblea fra i soci aventi diritto di intervenire e votare nelle Assemblee. La composizione del Consiglio di amministrazione deve rispettare l'equilibrio tra i generi secondo la vigente normativa. Il Consiglio si rinnova per un terzo ogni esercizio.

I Consiglieri di amministrazione devono essere in possesso dei requisiti soggettivi di onorabilità e professionalità, nelle modalità previste dalla legge. Almeno due Consiglieri devono inoltre essere in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 147 ter, quarto comma, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

La durata della carica dei Consiglieri di amministrazione è di tre esercizi e scade alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

Il Consiglio di amministrazione è investito di tutti i poteri per l'ordinaria e straordinaria amministrazione, tranne quelli che spettano esclusivamente all'Assemblea.

La tabella che segue riporta la composizione del Consiglio di amministrazione dopo le nomine effettuate dall'Assemblea del 26 aprile 2014 e le cariche ricoperte dai Consiglieri nell'ambito del Gruppo bancario e, riguardo a quelle maggiormente significative, esterne al Gruppo stesso.

COGNOME E NOME	CARICA	ALTRE CARICHE (nel gruppo)	PRINCIPALI ALTRE CARICHE (extra gruppo)
Venosta Francesco *	Presidente	---	---
Stoppani Lino Enrico *	Vicepresidente	Consigliere Factorit spa Amministratore unico Sinergia Seconda srl Amministratore unico Immobiliare San Paolo srl Amministratore unico Immobiliare Borgo Palazzo srl	Presidente FIPE-Federazione Italiana Pubblici Esercizi Presidente-EPAM-Associazione Pubblici Esercizi di Milano e Provincia --
Pedranzini Mario Alberto *	Consigliere delegato e direttore generale	Presidente Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA Consigliere Factorit spa	Consigliere Associazione Bancaria Italiana Consigliere Consorzio Banche Popolari
Benedetti Claudio	Consigliere	---	Direttore generale Federchimica Presidente Accademia spa Presidente SC Sviluppo Chimica spa Vicepresidente Certiquality srl
Biglioli Paolo	Consigliere	---	---
Falck Federico	Consigliere	---	Consigliere Falck spa Presidente Falck Renewables spa Consigliere Italcementi spa
Ferrari Attilio Piero	Consigliere	---	---
Fontana Giuseppe	Consigliere	---	Presidente LOBO spa Vicepresidente Loris Fontana & C. sapa Vicepresidente Fontana Finanziaria spa Vicepresidente Società per Azioni Villa d'Este Amministratore delegato Industria Bulloneria Speciale srl Amministratore delegato Bulloneria Briantea spa

			Amministratore delegato Fontana Luigi spa
Galbusera Cristina*	Consigliere	---	Consigliere Galbusera spa
Melazzini Piero *	Consigliere	Presidente Factorit spa	Vicepresidente Unione Fiduciaria spa Vicepresidente Associazione Nazionale fra le Banche Popolari Presidente Collegio dei Revisori Associazione Bancaria Italiana
Melzi di Cusano Nicolò	Consigliere	---	---
Propersi Adriano	Consigliere	---	Presidente IMI Fabi spa Presidente Collegio sindacale Tecnocasa Franchising spa Presidente Collegio sindacale Tecnocasa Partecipazioni spa Sindaco effettivo Saipem spa Sindaco effettivo Atlas Copoco BLM srl
Rainoldi Annalisa	Consigliere	---	---
Sozzani Renato *	Consigliere	Presidente Pirovano Stelvio spa	Consigliere La Provincia di Como Editoriale spa
Triacca Domenico *	Consigliere	---	---

I Consiglieri contrassegnati con * sono componenti del Comitato di presidenza (Comitato esecutivo).

Direzione generale

La Direzione generale è attualmente composta dal Direttore generale e da cinque Vicedirettori generali, nominati dal Consiglio di amministrazione.

La tabella che segue riporta la composizione della Direzione generale e le cariche ricoperte dai componenti stessi nell'ambito del Gruppo bancario e, riguardo a quelle maggiormente significative, esterne al Gruppo medesimo.

COGNOME E NOME	CARICA	ALTRE CARICHE (nel gruppo)	PRINCIPALI ALTRE CARICHE (extra gruppo)
Pedranzini Mario Alberto	Direttore generale	Consigliere Factorit spa	Consigliere Associazione Bancaria Italiana Consigliere Consorzio Banche Popolari
Ruffini Giovanni	Vicedirettore generale vicario	Consigliere Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA	Vicepresidente Arca Vita spa Vicepresidente Arca Assicurazioni spa Consigliere Unione Fiduciaria spa
Erba Mario	Vicedirettore generale	---	Consigliere Arca Vita spa Consigliere Arca Assicurazioni spa Consigliere Servizi Internazionali e Strutture Integrate 2000 srl Consigliere Arca Sgr spa
Gusmeroli Milo	Vicedirettore generale	---	---
Paganoni Giuseppe Franco	Vicedirettore generale	Consigliere Pirovano Stelvio spa	Consigliere Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane spa Consigliere Cartasi spa
Poletti Cesare	Vicedirettore generale		

Collegio sindacale

In relazione al vigente statuto della banca, il Collegio sindacale è composto di tre membri effettivi e due supplenti, scelti fra soci e non soci, eletti dall'Assemblea, che nomina anche il presidente del Collegio. La composizione del Collegio sindacale deve assicurare l'equilibrio tra generi secondo la vigente normativa. I Sindaci restano in carica per tre esercizi; scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica e sono rieleggibili.

Il Collegio sindacale è stato eletto dall'Assemblea del 14 aprile 2012 per il triennio 2012-2014.

In data 25 marzo 2013 il sindaco supplente dott. Luigi Gianola ha rassegnato le proprie dimissioni dall'incarico. L'Assemblea dei soci del 27 aprile 2013 ha nominato sindaco supplente per il residuo del triennio 2012-2014 il dott. Bruno Garbellini.

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'organizzazione della società, sui controlli interni, sui metodi amministrativi e contabili e sulla trasparenza nelle procedure. Riferisce eventuali irregolarità alla Consob, alla Banca d'Italia e all'Assemblea dei soci convocata per l'approvazione del bilancio della società.

La tabella che segue riporta l'attuale composizione Collegio sindacale e le cariche ricoperte dai Sindaci nell'ambito del Gruppo bancario e, riguardo a quelle maggiormente significative, esterne al Gruppo stesso.

COGNOME E NOME	CARICA	ALTRE CARICHE (nel gruppo)	PRINCIPALI ALTRE CARICHE (extra gruppo)
Forni Piergiuseppe	Presidente	Sindaco effettivo Sinergia Seconda srl Presidente Collegio sindacale Pirovano Stelvio spa	Sindaco effettivo Società di Sviluppo Locale spa
Bersani Pio	Sindaco effettivo	Sindaco effettivo Factorit spa Sindaco supplente Sinergia Seconda srl Sindaco supplente Pirovano Stelvio spa	Presidente Collegio sindacale Unione Property spa
Vitali Mario	Sindaco effettivo	Sindaco effettivo Factorit spa Sindaco effettivo Sinergia Seconda srl	Presidente Collegio sindacale Pezzini spa Sindaco effettivo Alba Leasing spa Sindaco effettivo Azienda Energetica Valtellina e Valchiavenna spa Sindaco effettivo Ring Mill spa Consigliere Società Elettrica in Morbegno scpa
Morelli Daniele	Sindaco supplente	Sindaco effettivo Pirovano Stelvio spa	Sindaco effettivo Giamarca srl
Garbellini Bruno	Sindaco supplente	---	Presidente Collegio sindacale Industria Legnami Tirano srl Presidente Collegio sindacale Edilnord srl

I predetti esponenti aziendali sono tutti domiciliati per la carica presso la sede sociale della Banca Popolare di Sondrio, in Sondrio piazza Garibaldi 16.

9.2 Conflitti di interessi degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza

La Banca Popolare di Sondrio, quale soggetto responsabile del presente Prospetto di Base, attesta che le analoghe cariche ricoperte da alcuni membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della Banca in altre società - riportate nella tabella al precedente punto 9.1 - potrebbero configurare dei conflitti di interesse.

L'operatività con gli esponenti della banca e, più a fondo, con le parti correlate e i soggetti collegati, è svolta nel rispetto delle specifiche normative emanate da Consob e da Banca d'Italia e dei corrispondenti Regolamenti interni, consultabili sul sito internet aziendale www.popso.it, rispettivamente denominati "Regolamento in materia di operazioni con parti correlate" (normativa Consob) e "Regolamento in materia di operazioni con soggetti collegati" (normativa Banca d'Italia).

In materia la banca si attiene altresì al disposto dell'articolo 136 del Testo Unico Bancario "Obbligazioni degli esponenti bancari".

A eccezione di quanto riportato al paragrafo successivo, non risulta alcuna situazione di potenziale conflitto di interesse tra la banca e i propri Amministratori, Sindaci e Componenti della Direzione generale.

9.2.1 Prestiti e garanzie rilasciate ai membri del Consiglio di amministrazione, del Collegio sindacale e alla Direzione generale

Al 31 dicembre 2013 risultavano in essere i seguenti rapporti (espressi in migliaia di euro) riferibili ad Amministratori, Sindaci e Direttore generale e Dirigenti con competenze strategiche dal Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio e delle società da essa controllate, così ripartiti:

valori in migliaia di euro

	Attività	Passività	Proventi	Oneri	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute
Amministratori	48	11.463	2	317	--	--
Sindaci	830	187	27	4	22	20
Direzione	2	1.728	--	46	23	--

I predetti dati e il relativo commento sono riportati a pagina 481 del fascicolo di bilancio "Resoconto dell'anno 2013", a disposizione presso la sede legale della banca, presso tutte le dipendenze e sul sito internet aziendale www.popso.it.

10. PRINCIPALI AZIONISTI

10.1 Eventuale controllo diretto o indiretto da parte di azionisti

Secondo la vigente normativa, i soci delle banche popolari, che esprimono un solo voto in assemblea indipendentemente dall'entità del possesso azionario, non possono detenere partecipazioni superiori all'1,00% del capitale sociale, a eccezione degli organismi di investimento collettivo del risparmio, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi.

In relazione a quanto precede nessun socio detiene il controllo della banca.

10.2 Descrizione di eventuali accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente

Non risulta che tra i soci della banca siano in essere patti o accordi parasociali.

11. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

11.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

I fascicoli di Bilancio relativi agli esercizi 2012 e 2013, oltre alla Relazione finanziaria trimestrale consolidata al 31/3/2014, sono inclusi mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione. Di seguito vengono riportate le principali informazioni finanziarie, d'impresa e consolidate, della Banca Popolare di Sondrio scpa relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2013 e i dati consolidati relativi alla Relazione finanziaria trimestrale consolidata al 31/3/2014. I fascicoli di bilancio "Resoconto dell'anno 2012" e "Resoconto dell'anno 2013" e la "Relazione finanziaria trimestrale consolidata al 31/3/2014" contenenti le richieste informazioni contabili alle pagine qui sotto riportate sono a disposizione presso la sede legale della banca, presso tutte le dipendenze e sul sito internet aziendale www.popso.it.

INFORMAZIONI FINANZIARIE	Fascicolo:	Fascicolo:
Bilancio d'impresa	"Resoconto dell'anno 2013"	"Resoconto dell'anno 2012"
Stato patrimoniale	Pagine 148-149	Pagine 154-155
Conto economico	Pagine 150	Pagina 156
Rendiconto finanziario	Pagine 154-155	Pagina 160-161
Politiche contabili	Pagina 157-180	Pagina 163-181
Relazione di revisione	Pagine 322-323	Pagina 326-327

INFORMAZIONI FINANZIARIE	Fascicolo:	Fascicolo:	Fascicolo:
consolidate	"Resoconto dell'anno 2013"	"Resoconto dell'anno 2012"	"Relazione finanziaria trimestrale consolidata al 31/3/2014"
Stato patrimoniale	Pagine 346-347	Pagine 352-353	Pagine 30 - 31
Conto economico	Pagine 348	Pagina 354	Pagina 32
Rendiconto finanziario	Pagine 352-353	Pagine 358-359	36
Politiche contabili	Pagine 355-378	Pagine 361-379	n.d.

Relazione di revisione	Pagine 492-493	Pagine 486-487	Pagine 102-103
------------------------	----------------	----------------	----------------

11.2 Bilanci

I fascicoli di bilancio citati al punto 11.1 contengono per gli esercizi 2013 e 2012 sia il bilancio d'impresa e sia quello consolidato, mentre la Relazione finanziaria trimestrale consolidata al 31/3/2014 contiene solamente le informazioni relative al primo trimestre del corrente anno consolidate.

11.3.1 Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati sono state sottoposte a revisione. Qualora i revisori legali si siano rifiutati di redigere la relazione di revisione ovvero qualora la relazione contenga rilievi o clausole di esclusione di responsabilità, il rifiuto, i rilievi, le clausole di esclusione devono essere riprodotti integralmente e motivati

La Banca Popolare di Sondrio dichiara che le informazioni finanziarie individuali e consolidate relative agli esercizi 2013 e 2012 e quelle consolidate relative al 31/3/2014 sono state sottoposte a revisione da parte della società KPMG spa - Milano. Le rispettive relazioni sono state emesse senza rilievi.

11.3.2 Indicazione di altre informazioni contenute nel documento di registrazione controllate dai revisori dei conti

Il Documento di Registrazione non riporta ulteriori informazioni oggetto di revisione contabile rispetto a quelle contenute nei bilanci e nella Relazione finanziaria trimestrale consolidata al 31/3/2014.

11.3.3 Qualora i dati finanziari contenuti nel documento di registrazione non siano estratti dai bilanci dell'Emittente sottoposti a revisione, indicare la fonte dei dati e dichiarare che i dati non sono stati sottoposti a revisione

I dati finanziari contenuti nel Documento di Registrazione sono estratti dai bilanci dell'Emittente e dalla Relazione finanziaria trimestrale consolidata al 31/3/2014, sottoposti a revisione.

11.4 Data delle ultime informazioni finanziarie

Le ultime informazioni finanziarie riportate nel presente Documento di Registrazione sono riferite al 31 marzo 2014.

11.5 Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie

L'Emittente ha pubblicato la Relazione finanziaria trimestrale consolidata al 31/3/2014. La stessa è incorporata mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione ed è visionabile sul sito internet www.popso.it.

L'Emittente pubblicherà, nei termini di legge e non appena approvati dai propri organi deliberanti, la relazione finanziaria semestrale consolidata - sottoposta a revisione contabile limitata - e il Resoconto intermedio di gestione consolidato al 30 settembre 2014 - non sottoposto a revisione contabile -, che saranno resi disponibili presso la sede sociale dell'Emittente e sul sito internet aziendale www.popso.it.

11.6 Procedimenti giudiziari e arbitrati

La Banca Popolare di Sondrio dichiara di non avere procedimenti amministrativi, giudiziari o arbitrati pendenti i quali possano avere, a giudizio della banca stessa, ripercussioni significative sulla situazione finanziaria o sulla redditività dell'Emittente stesso o del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio.

Alla pagina 206 del fascicolo di bilancio "Resoconto dell'anno 2013", a disposizione presso la sede legale della banca, presso tutte le dipendenze e sul sito internet aziendale www.popso.it, è riportata, nell'ambito dei fondi per rischi ed oneri, la consistenza del fondo "controversie legali", completata da uno specifico commento. Tale fondo, per sua natura prudenziale, ammonta a € 26 milioni e comprende gli accantonamenti effettuati a fronte di contenziosi in corso, in particolare a fronte di azioni revocatorie instaurate da curatori fallimentari su posizioni a sofferenze o già spese a perdite e altre controversie che sorgono nello svolgimento dell'attività ordinaria.

11.7 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente

La Banca Popolare di Sondrio attesta che non si sono verificati significativi cambiamenti nella propria situazione finanziaria o commerciale o del Gruppo dalle ultime informazioni finanziarie infrannuali approvate (31 marzo 2014).

12. CONTRATTI IMPORTANTI

Non esistono contratti importanti non conclusi nel corso del normale svolgimento dell'attività, che potrebbero comportare un'obbligazione o un diritto tale da influire in misura rilevante sulla capacità dell'Emittente di adempiere alle sue obbligazioni nei confronti dei possessori degli strumenti finanziari

che intende emettere.

13. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

Nel presente Documento di Registrazione non sono inseriti pareri o relazioni di soggetti terzi alla banca.

14. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Il Prospetto di Base, di cui il presente Documento di Registrazione costituisce parte integrante, è a disposizione del pubblico presso la sede sociale della Banca Popolare di Sondrio in Sondrio, piazza Garibaldi 16, e presso tutte le dipendenze, unitamente alla seguente documentazione (o loro copie) in formato elettronico - sito internet aziendale www.popso.it - o cartaceo:

- statuto della Banca Popolare di Sondrio;
- fascicoli contenenti il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2013, con i relativi allegati e le relazioni della Società di revisione concernenti i citati bilanci;
- Relazione finanziaria trimestrale consolidata al 31/3/2014 con annessa la relazione della Società di revisione e, non appena disponibili, relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2014 e resoconto intermedio di gestione consolidato al 30 settembre 2014;
- aggiornamento del giudizio di rating;
- Prospetto relativo all'offerta in opzione di azioni ordinarie Banca Popolare di Sondrio, depositato presso la Consob in data 6 giugno 2014 a seguito di approvazione del 5 giugno 2014, protocollo n. 0047294/14 e incorporato mediante riferimento.

Si specifica che il citato Prospetto relativo all'operazione di aumento di capitale è incorporato per riferimento nella sezione relativa all'Emittente; le altre informazioni relative alla descrizione delle azioni oggetto di offerta non sono rilevanti ai fini del presente Prospetto. Come previsto dall'art. 28 del Regolamento CE 809/2004 riportiamo nella seguente tabella le pagine dello stesso incorporate.

Capitolo III – FATTORI DI RISCHIO – paragrafi 3.1 e 3.2	Pagine 55 - 92
Capitolo IV – INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE	Pagine 98 - 101
Capitolo V – PANORAMICA DELLE ATTIVITA'	Pagine 102 - 141
Capitolo VI – STRUTTURA ORGANIZZATIVA	Pagina 142
Capitolo VII – INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE	Pagina 144
Capitolo VIII – PREVISIONI E STIME DEGLI UTILI	Pagina 145
Capitolo IX – ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI	Pagine 146 - 171

VIGILANZA	
Capitolo X – REMUNERAZIONI E BENEFICI	Pagina 172
Capitolo XI – PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	Pagina 173
Capitolo XII – DIPENDENTI	Pagine 174 - 175
Capitolo XIII – PRINCIPALI AZIONISTI	Pagine 176 - 177
Capitolo XIV – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	Pagina 178
Capitolo XV – INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITA' E LE PASSIVITA', LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE	Pagine 179 - 222
Capitolo XVI- INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	Pagina 223
Capitolo XVII – CONTRATTI IMPORTANTI	Pagina 224
Capitolo XVIII – INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI	Pagina 225
Capitolo XIX – DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO	Pagina 226

L'Emittente si impegna a mettere a disposizione dell'investitore, sul proprio sito internet, le informazioni concernenti le proprie vicende societarie, inclusa la situazione economica, patrimoniale e finanziaria, pubblicate successivamente alla data di redazione del Prospetto di Base.

Si invitano i potenziali investitori a leggere la documentazione a disposizione del pubblico e quella inclusa mediante riferimento nel presente Prospetto di Base al fine di ottenere maggiori informazioni in merito alle condizioni economico-finanziarie e all'attività dell'Emittente.

Sezione VI

NOTA INFORMATIVA

1. PERSONE RESPONSABILI E DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ

L'individuazione delle persone responsabili delle informazioni fornite nella presente Nota Informativa e la relativa dichiarazione di responsabilità, come previste dal paragrafo I dello schema V allegato al Regolamento 809/2004/CE, sono riportate nella Sezione 1 del presente Prospetto, pagina 7.

2. FATTORI DI RISCHIO

AVVERTENZE GENERALI

Si invitano i potenziali investitori a leggere il presente capitolo con particolare attenzione, al fine di comprendere i fattori di rischio relativi alle Obbligazioni che saranno emesse nell'ambito del programma di Offerta dei Prestiti Obbligazionari oggetto del presente Prospetto di Base. Si invitano, inoltre, gli investitori a leggere con attenzione il Documento di Registrazione al fine di comprendere i fattori di rischio relativi all'Emittente.

Le Obbligazioni sono strumenti finanziari che presentano profili di rischio/rendimento la cui valutazione richiede particolare competenza. Resta inteso che, valutato il rischio dell'operazione, l'investitore e la Banca Popolare di Sondrio devono verificare se l'investimento è adeguato per l'investitore avendo riguardo alla sua situazione patrimoniale, ai suoi obiettivi di investimento e alla sua personale esperienza e conoscenza nel campo degli investimenti finanziari (svolgimento in connessione al servizio di consulenza) o appropriato avendo riguardo alla personale esperienza e conoscenza nel campo degli investimenti finanziari (appropriatezza Mifid).

Si invitano gli investitori a leggere attentamente la descrizione delle caratteristiche degli strumenti finanziari di cui al paragrafo 4.1.

AVVERTENZE PARTICOLATI RELATIVE ALLE OBBLIGAZIONI SUBORDINATE TIER II

L'investimento nelle Obbligazioni della specie comporta i rischi propri di un investimento in obbligazioni subordinate Tier II a tasso fisso crescente. Le Obbligazioni costituiscono "passività subordinate" dell'Emittente di tipo Tier II ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nella Parte Due (Fondi Propri), Titolo I (Elementi dei Fondi Propri), Capo 4 (Capitale di Classe 2), art. 62, 63 e 71 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (il "CRR") e della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, "Applicazione in Italia del regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della direttiva 2013/36/UE (CRD4)", Parte II, Capitolo I. Le Obbligazioni sono caratterizzate da una rischiosità più elevata rispetto a titoli non subordinati aventi pari caratteristiche finanziarie e pertanto si evidenzia che le stesse non sono adatte a tutte le tipologie di investitori. Il rendimento più elevato delle stesse deriva infatti dal loro maggiore grado di rischio.

L'investimento nelle Obbligazioni subordinate Tier II comporta per l'investitore il rischio che, in caso di liquidazione dell'Emittente, la massa fallimentare riesca a soddisfare soltanto i crediti che debbono essere soddisfatti con precedenza rispetto alle obbligazioni subordinate e che, pertanto, lo stesso possa conseguire perdite in conto capitale di entità più elevata rispetto a titoli di debito non subordinati. Le Obbligazioni, in caso di default, presentano, infatti, un rischio di mancato rimborso maggiore rispetto a quello di titoli obbligazionari senior dello stesso emittente ed aventi la medesima scadenza.

Si sottolinea che il rendimento più elevato (rispetto ad altri titoli emessi dall'Emittente

2.1 FATTORI DI RISCHIO COMUNI A TUTTE LE TIPOLOGIE DI OBBLIGAZIONI

2.1.1 Rischio di credito per il sottoscrittore

L'investitore che sottoscrive le obbligazioni diviene finanziatore dell'Emittente e titolare di un credito nei confronti dell'Emittente per il pagamento degli interessi e per il rimborso del capitale a scadenza. L'investitore è dunque esposto al rischio che l'Emittente divenga insolvente o non sia comunque in grado di adempiere a tali obblighi di pagamento.

Per ulteriori fattori di rischio relativi all'Emittente si rinvia a quanto specificatamente indicato nel Capitolo 3 – Fattori di Rischio – del Documento di Registrazione relativo alla Banca Popolare di Sondrio scpa.

2.1.2 Rischio connesso all'assenza di garanzie delle Obbligazioni

Il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi sono garantiti unicamente dal patrimonio dell'Emittente. I titoli non beneficiano di alcuna garanzia reale o di garanzie personali da parte di soggetti terzi e non sono assistiti dalle garanzie del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

2.1.3 Rischi relativi alla vendita delle Obbligazioni prima della scadenza

Nel caso in cui l'investitore volesse vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale, il prezzo di vendita sarà influenzato da diversi elementi tra cui: variazioni dei tassi di interesse di mercato (Rischio di tasso di mercato); caratteristiche/assenza del mercato in cui i titoli verranno negoziati (Rischio di liquidità); variazioni del merito di credito dell'Emittente (Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente); eventi economici, di natura militare, finanziari, normativi, politici, terroristici o di altra natura che esercitino un'influenza sul mercato dei capitali.

Tali elementi potranno determinare una riduzione del prezzo di mercato delle Obbligazioni anche al di sotto del prezzo di sottoscrizione. Significa pertanto che, nel caso in cui l'investitore vendesse le Obbligazioni prima della scadenza, potrebbe subire anche una rilevante perdita in conto capitale. Per contro, tali elementi non influenzano il valore di rimborso a scadenza che resta pari al 100% del Valore Nominale.

2.1.4 Rischio di tasso di mercato

È il rischio rappresentato da eventuali variazioni - in aumento - dei livelli di tasso di interesse di mercato che riducono il valore di mercato del titolo.

Più specificatamente l'investitore deve avere presente che le variazioni del valore del titolo sono legate

in maniera inversa alle variazioni dei tassi di interesse sul mercato per cui ad una variazione in aumento dei tassi di interesse corrisponde una variazione in diminuzione del valore del titolo mentre ad una variazione in diminuzione dei tassi di interesse corrisponde un aumento del richiamato valore.

Le fluttuazioni dei tassi di interesse di mercato si riflettono sui prezzi e quindi sui rendimenti dei titoli in modo tanto più accentuato quanto più lunga è la loro vita residua.

Qualora l'investitore decidesse di vendere le obbligazioni prima della scadenza del prestito, il valore di mercato potrebbe risultare inferiore anche in maniera rilevante al prezzo di sottoscrizione delle stesse e il ricavato dalla vendita delle obbligazioni potrebbe quindi essere inferiore anche in maniera significativa all'importo inizialmente investito.

Per le Obbligazioni a **Tasso Fisso** l'investitore deve considerare che le Obbligazioni possono subire variazioni di valore in maniera inversa alle variazioni dei tassi di interesse sui mercati finanziari, questo significa che in caso di aumento dei tassi di mercato si verificherà una diminuzione del prezzo del titolo, mentre in caso contrario il titolo subirà un apprezzamento.

Per le Obbligazioni **Step Up**, che prevedono cedole a tasso fisso crescente, il loro valore tende a subire, in caso di variazioni dei tassi di interesse di mercato, fluttuazioni maggiori rispetto al valore dei titoli di pari vita residua con cedole di interesse costanti.

Per le Obbligazioni **Zero Coupon** l'investitore deve avere presente che tale tipologia è più sensibile alla variazione dei tassi di interesse rispetto a un'obbligazione avente durata simile che dia il diritto al pagamento di cedole di interessi il cui ammontare sia determinato in ragione di un tasso fisso, in quanto il rendimento del titolo è interamente corrisposto alla scadenza del prestito.

Per le Obbligazioni a **Tasso Variabile** l'investitore deve considerare che il tasso cedolare è determinato con riferimento ad un parametro di indicizzazione, per cui non vi è certezza sul livello e sulla dinamica dei tassi applicati. Inoltre, le fluttuazioni dei tassi di interesse sui mercati finanziari e del parametro di indicizzazione potrebbero determinare temporanei disallineamenti del valore della cedola in corso di godimento rispetto ai livelli dei tassi di riferimento espressi dai mercati finanziari e conseguentemente determinare variazioni sul prezzo dei titoli.

Per le obbligazioni a **Tasso Misto** il rischio di tasso di mercato dipende dalla struttura dei pagamenti cedolari ed è tanto più accentuato quanto più numerose sono le cedole a tasso fisso. Per il periodo di interesse a tasso fisso l'investitore deve considerare che le Obbligazioni possono subire variazioni di valore in maniera inversa alle variazioni dei tassi di interesse sui mercati finanziari, questo significa che in caso di aumento dei tassi di mercato si verificherà una diminuzione del prezzo del titolo, mentre in caso contrario il titolo subirà un apprezzamento. Per il periodo a tasso variabile l'investitore deve considerare che le fluttuazioni dei tassi di interesse sui mercati finanziari e relativi all'andamento del Parametro di Indicizzazione potrebbero determinare temporanei disallineamenti del valore della cedola in corso di godimento rispetto ai livelli dei tassi di riferimento espressi dai mercati finanziari, e,

conseguentemente, determinare variazioni sui prezzi dei titoli.

Tuttavia, il rimborso integrale del capitale a scadenza, permette all'investitore di poter rientrare in possesso del proprio capitale e ciò indipendentemente dall'andamento dei tassi di mercato.

2.1.5 Rischio connesso al deterioramento del merito di credito dell'Emittente

Il rischio è rappresentato dall'eventualità che le obbligazioni possano deprezzarsi in considerazione del deteriorarsi della situazione finanziaria dell'Emittente, ovvero in caso di deterioramento del merito creditizio dello stesso, espresso altresì da un peggioramento del rating. Tale rischio è maggiore per le obbligazioni subordinate, il cui rimborso può avvenire solo dopo che siano soddisfatti i creditori non subordinati dell'Emittente.

Per informazioni sul giudizio di rating attribuito alla Banca Popolare di Sondrio si rinvia al seguente paragrafo 7.5.

L'Emittente non prevede di richiedere l'assegnazione di rating relativamente alle obbligazioni oggetto del programma e non dispone di un proprio parametro di "credit default swap" (valore che rappresenta il merito di credito delle Società) per cui i rendimenti stabiliti per le emissioni obbligazionarie relative al presente Prospetto di Base non risultano calcolati in funzione del merito di credito dell'Emittente misurato da parametri di mercato quali appunto i "credit default swap".

Per ulteriori fattori di rischio relativi all'Emittente si rinvia a quanto specificatamente indicato nel capitolo 3 (Fattori di Rischio) del Documento di Registrazione relativo alla Banca Popolare di Sondrio.

2.1.6 Rischio connesso allo scostamento del rendimento delle obbligazioni rispetto al rendimento di un Titolo Governativo

Il rendimento effettivo su base annua delle obbligazioni potrebbe risultare inferiore rispetto al rendimento effettivo su base annua, di un Titolo Governativo di pari durata residua e similari caratteristiche finanziarie, anche in considerazione di un diverso regime fiscale applicabile.

2.1.7 Rischio di liquidità

La liquidità di uno strumento finanziario consiste nella sua attitudine a trasformarsi prontamente in moneta. Il rischio è rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per un investitore di vendere le Obbligazioni prontamente prima della scadenza naturale. L'obbligazionista potrebbe avere difficoltà a liquidare il proprio investimento e potrebbe dover accettare un prezzo inferiore a quello di sottoscrizione, indipendentemente dall'Emittente e dall'ammontare delle Obbligazioni, in considerazione del fatto che le richieste di vendita possano non trovare prontamente un valido riscontro. Pertanto l'investitore, nell'elaborare la propria strategia finanziaria, deve aver consapevolezza che l'orizzonte temporale dell'investimento, pari alla durata delle Obbligazioni stesse all'atto dell'emissione, deve essere in linea

con le sue future esigenze di liquidità.

Le Obbligazioni non saranno oggetto di domanda per l'ammissione alla quotazione su mercati regolamentati, né sarà richiesta l'ammissione alle negoziazioni in un Sistema multilaterale di negoziazione (MTF), né l'Emittente agirà in qualità di Internalizzatore Sistemico.

Tuttavia la Banca Popolare di Sondrio si assume l'impegno di negoziare le obbligazioni di propria emissione in conto proprio ai sensi della direttiva 2004/39/CE (MiFID) e in base a quanto previsto nella policy aziendale sulla strategia di esecuzione e trasmissione degli ordini adottata dalla Banca al fine di consentire il conseguimento del migliore risultato possibile per il cliente. Il documento di execution e transmission policy previsto dalla direttiva MiFID è consultabile nella sezione "MiFID" disponibile sul sito internet www.popso.it seguendo il percorso: Informativa societaria > Comunicazioni alla clientela > MiFID.

Con riferimento alle obbligazioni di tipo Tier II, in ragione delle clausole di subordinazione, si precisa che le medesime presentano un rischio di liquidità più accentuato rispetto alle obbligazioni con le medesime caratteristiche ma non subordinate. Ciò anche in considerazione che il riacquisto sul mercato secondario è condizionato alla necessità di acquisire le prescritte autorizzazioni da parte dell'Autorità di vigilanza.

2.1.8 Rischio connesso alla presenza di costi/commissioni

In caso di rivendita prima della scadenza delle Obbligazioni, la presenza di costi/commissioni potrebbe comportare un prezzo sul mercato secondario inferiore al prezzo di Offerta.

2.1.9 Rischio connesso all'applicazione di una commissione di negoziazione sul mercato secondario

L'investitore deve tener conto che in caso di vendita del titolo prima della scadenza, il valore dell'investimento potrebbe subire una decurtazione per l'applicazione di una commissione di negoziazione prevista per il mercato secondario.

2.1.10 Rischio di chiusura anticipata dell'Offerta

Nel corso del Periodo di Offerta, l'Emittente potrà procedere in qualsiasi momento alla chiusura anticipata dell'Offerta per rilevanti mutamenti di mercato ovvero l'Emittente ritenga non sia più necessario proseguire nel collocamento delle obbligazioni in relazione ai propri effettivi fabbisogni di raccolta, sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste di adesione. In tal caso, l'Emittente ne darà comunicazione al pubblico secondo le modalità indicate nella Nota Informativa al paragrafo 5.1.3.

L'eventualità che l'Emittente si avvalga della suddetta facoltà comporterà una riduzione dell'ammontare

nominale complessivo del Prestito, che può avere un impatto negativo sulla liquidità dei titoli. Il portatore delle Obbligazioni infatti potrebbe trovare maggiori difficoltà nel liquidare il proprio investimento prima della data di scadenza.

2.1.11 Rischio di ritiro/annullamento dell'offerta

Qualora, successivamente alla pubblicazione delle Condizioni Definitive e prima della data di chiusura dell'Offerta o della data di emissione delle obbligazioni, dovessero verificarsi circostanze che siano tali, secondo il ragionevole giudizio dell'Emittente, da pregiudicare in maniera sostanziale la fattibilità e/o la convenienza dell'Offerta, l'Emittente si riserva la facoltà di non dare inizio all'Offerta ovvero di ritirarla. In tal caso l'Offerta dovrà ritenersi annullata e le parti saranno libere da ogni obbligo reciproco, anche in relazione alle obbligazioni eventualmente già prenotate. La Banca ne darà comunicazione tempestivamente al pubblico mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente. Copia dell'avviso sarà contestualmente trasmessa alla CONSOB.

2.1.12 Rischio correlato alla presenza di conflitti di interesse

La Banca Popolare di Sondrio scpa, in qualità di Emittente e Responsabile del collocamento delle obbligazioni che verranno emesse nell'ambito del programma oggetto della presente Nota Informativa, si trova in conflitto di interessi in quanto trattasi di operazione avente ad oggetto strumenti finanziari di propria emissione. Un ulteriore conflitto di interessi consiste nella circostanza che l'Emittente operi quale responsabile del calcolo degli interessi. Infine, la Banca Popolare di Sondrio si troverà in conflitto di interessi anche in occasione di negoziazioni in contropartita diretta di proprie emissioni, essendo l'unico soggetto che ne determina il prezzo.

2.1.13 Rischio correlato all'assenza di rating dei titoli

Alle Obbligazioni oggetto dell'Offerta non è attribuito alcun livello di rating. Ciò costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della rischiosità degli strumenti finanziari. Va tuttavia tenuto in debito conto che l'assenza di rating delle Obbligazioni di propria emissione non è di per sé indicativa della solvibilità dell'Emittente e, conseguentemente, della rischiosità delle Obbligazioni.

Si evidenzia inoltre che a parità di condizioni e di caratteristiche finanziarie delle Obbligazioni, quelle con rating sono caratterizzate da maggiori possibilità di liquidabilità rispetto a quelle senza rating.

2.1.14 Rischio di cambiamento del regime di imposizione fiscale

Tutti gli oneri fiscali presenti e futuri che si applichino ai pagamenti effettuati ai sensi delle obbligazioni sono a esclusivo carico dell'investitore. Non vi è certezza che il regime fiscale applicabile alla data del

presente Prospetto rimanga invariato durante la vita delle obbligazioni con possibile effetto pregiudizievole sul rendimento netto atteso dall'investitore.

Il regime fiscale vigente verrà indicato nelle Condizioni Definitive di ciascun prestito.

2.2 FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI PER LE OBBLIGAZIONI A TASSO VARIABILE E PER LE OBBLIGAZIONI A TASSO MISTO

2.2.1 Rischio di assenza di informazioni successive

Il rischio di informazione è rappresentato dalla circostanza che non sussiste nessun obbligo da parte dell'Emittente di fornire informazioni sull'andamento dei parametri di indicizzazione cui sono legate le obbligazioni durante la vita delle stesse.

2.2.2 Rischio di andamento sfavorevole del parametro di indicizzazione

Gli interessi di importo variabile dovuti sulle Obbligazioni di propria emissione sono correlati all'andamento del relativo Parametro di Indicizzazione. In particolare, ad un aumento del Parametro di Indicizzazione corrisponde un aumento del valore del tasso di interesse nominale delle Obbligazioni, così come ad una diminuzione del Parametro di Indicizzazione corrisponde una diminuzione del valore del tasso di interesse nominale delle Obbligazioni, che potrebbe ridursi, in linea teorica, sino ad un valore pari a zero.

Le variazioni dei tassi di interesse sui mercati finanziari, relativi all'andamento del parametro di indicizzazione al quale è collegato il rendimento delle Obbligazioni, potrebbero determinare temporanei disallineamenti del valore della cedola in corso di maturazione rispetto ai livelli dei tassi di riferimento espressi dai mercati finanziari e, conseguentemente, determinare variazioni sfavorevoli sul prezzo del titolo.

2.2.3 Rischio correlato all'eventuale spread negativo applicato al parametro di riferimento

Il rendimento offerto può presentare uno spread negativo rispetto al rendimento del parametro di riferimento (Euribor a 3, 6, 12 mesi) il cui ammontare sarà indicato nelle Condizioni Definitive. In ogni caso le Cedole non potranno avere valore negativo.

Qualora l'ammontare della cedola venga determinato, applicando al Parametro di Indicizzazione uno spread negativo, il rendimento delle obbligazioni sarà inferiore a quello di un titolo simile legato al parametro previsto senza applicazione di alcuno spread. Pertanto in caso di vendita del titolo l'investitore deve considerare che il prezzo delle obbligazioni sarà più sensibile alle variazioni dei tassi di interesse. Questo aspetto deve essere attentamente valutato dall'investitore tenuto conto dell'assenza di rating delle obbligazioni.

2.2.4 Rischio di eventi di turbativa o straordinari riguardanti il parametro di indicizzazione

Al verificarsi di eventi di turbativa o straordinari del parametro di indicizzazione ad una data di rilevazione, l'agente per il calcolo procederà alla determinazione degli interessi o alla rilevazione del parametro sostitutivo così come dettagliato al paragrafo 4.7 della Nota Informativa.

2.3 FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI PER LE OBBLIGAZIONI STEP UP SUBORDINATE TIER II CON AMMORTAMENTO PERIODICO**Rischio correlato alla subordinazione dei titoli**

Le Obbligazioni costituiscono passività subordinate Tier II dell'Emittente, pertanto in caso di liquidazione dell'Emittente, tutte le somme dovute a titolo di capitale o interessi, saranno rimborsate solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori dell'Emittente non subordinati. In tali circostanze la liquidità dell'Emittente potrebbe non essere sufficiente per rimborsare, anche solo parzialmente, le Obbligazioni. L'investitore potrebbe quindi incorrere in una perdita, anche totale, del capitale investito.

Rischio di mancato rimborso/rimborso parziale:

In caso di liquidazione o sottoposizione a procedure concorsuali dell'Emittente, l'investitore potrebbe incorrere in una perdita, anche totale, del capitale investito. Infatti, il rimborso delle Obbligazioni Subordinate Tier II avverrà solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori privilegiati, chirografari ed in tali casi, la liquidità dell'Emittente potrebbe non essere sufficiente per rimborsare – anche solo parzialmente – le Obbligazioni Subordinate Tier II. A parità di condizioni, quindi, le obbligazioni subordinate sono più rischiose delle obbligazioni non subordinate.

Rischio di non idoneità nel confronto delle obbligazioni subordinate con altre tipologie di titoli

Le obbligazioni subordinate della specie hanno un grado di rischiosità maggiore dei titoli non subordinati e pertanto il confronto con altre tipologie di titoli non è appropriato.

Rischio di liquidità legato ai limiti di riacquisto previsti dalle normative

Le Obbligazioni Tier II in virtù della clausola di subordinazione presentano un rischio di liquidità particolarmente accentuato e superiore rispetto alle obbligazioni con le medesime caratteristiche ma non subordinate, ciò in quanto il riacquisto sul secondario è condizionato dalla necessità di acquisire le eventuali autorizzazioni da parte dell'Autorità di Vigilanza previste dalla normativa comunitaria e nazionale di volta in volta vigente. Si precisa in merito che l'Emittente assume l'impegno al riacquisto delle medesime su iniziativa degli investitori, con finalità di supporto agli scambi, fino ad un massimo complessivo del 3%, previa autorizzazione preventiva da parte di Banca d'Italia (Regolamento delegato

UE 241/2014, Art. 29, par. 3). La normativa comunitaria e nazionale vigente dispone infatti la necessità di acquisire specifiche autorizzazioni da parte dell'Autorità di Vigilanza, conformemente agli artt. 77 e 78 del Regolamento (UE) n. 575/2013 e all'art. 29 del Regolamento delegato UE 241/2014.

Il predetto limite è calcolato sulla base del valore del prestito in essere tempo per tempo e rappresenta il quantitativo massimo del medesimo detenibile nel portafoglio di proprietà da parte dell'Emittente. Tale ammontare verrà contestualmente posto in deduzione al patrimonio di vigilanza, ai sensi della normativa di vigilanza.

Riacquisti in misura superiore al predetto limite del 3% potranno infine essere effettuati solo sulla base di specifiche ulteriori autorizzazioni della Banca d'Italia.

Rischio connesso al rimborso tramite ammortamento periodico

Il rimborso del capitale attraverso un piano di ammortamento periodico (anziché in un'unica soluzione alla Data di Scadenza) potrebbe avere un impatto negativo sulla liquidità delle Obbligazioni. L'Investitore deve considerare che le cedole sono calcolate sul capitale non rimborsato e quindi il loro ammontare in termini assoluti sarà decrescente nel tempo.

L'investitore inoltre sarà esposto al rischio di non riuscire a reinvestire le somme percepite prima della scadenza del titolo ad un rendimento almeno pari a quello iniziale e ciò in dipendenza di diverse condizioni di mercato.

Rischio connesso con l'eventuale richiesta alla Commissione europea da parte dello Stato italiano dell'autorizzazione alla concessione di "aiuti di Stato"

Dall'inizio della crisi l'attenzione della UE si è focalizzata sulla necessità di un corpus unico di norme sulla risoluzione delle crisi bancarie. Recentemente (con decorrenza dal 1° agosto 2013) la Commissione europea ha emanato una nuova comunicazione in materia di aiuti di Stato agli enti creditizi. Si ricorda che gli aiuti di Stato per essere concessi devono essere compatibili con il diritto dell'Unione Europea (cfr. art. 107, par. 3, lett. b), del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea).

Al riguardo, si rammenta che la concessione di tali aiuti, ove ne ricorrano i presupposti, può essere condizionata a una previa "condivisione degli oneri", oltre che da parte degli azionisti, anche da parte di coloro che hanno sottoscritto titoli di debito subordinato o di capitale ibrido, con ciò comportando una compressione dei diritti dei soggetti medesimi, nella misura in cui ciò sia giuridicamente possibile (cfr. "Comunicazione della Commissione europea relativa all'applicazione, dal 1° agosto 2013, delle norme in materia di aiuti di Stato alle misure di sostegno alle banche nel contesto della crisi finanziaria", e in particolare i parr. 41-44).

Non si può peraltro escludere che, essendo il quadro normativo di riferimento in materia di aiuti di Stato in continua evoluzione (si pensi, ad esempio, alla proposta della direttiva della Commissione europea relativa al risanamento e alla risoluzione delle crisi degli enti creditizi), possano intervenire ulteriori

limitazioni ai diritti degli azionisti e degli obbligazionisti durante la vita dei rispettivi titoli.

3. INFORMAZIONI ESSENZIALI

3.1 Interessi di persone fisiche o giuridiche partecipanti all'emissione

La Banca Popolare di Sondrio si trova in posizione di conflitto di interessi essendo responsabile del collocamento, Emittente delle obbligazioni dalla stessa offerte e responsabile per il calcolo degli interessi. Inoltre, la Banca Popolare di Sondrio si trova in conflitto di interessi anche in occasione di negoziazioni in contropartita diretta di proprie emissioni, essendo l'unico soggetto che ne determina il prezzo.

Non vi sono persone fisiche o altre persone giuridiche partecipanti all'emissione.

Eventuali ulteriori conflitti di interessi di persone fisiche o giuridiche saranno riportati nelle Condizioni Definitive.

3.2 Ragioni dell'offerta e impiego della correlata provvista

L'emissione di prestiti obbligazionari da parte della Banca Popolare di Sondrio si inquadra nella tipica attività di raccolta del denaro - definita stabile in quanto a medio termine - finalizzata all'esercizio del credito. Tale operatività ha quindi carattere ordinario e si concretizza in emissioni continuative di importo, tipologia e rendimento correlati all'andamento di mercato e alla corretta gestione della specifica attività.

Per quanto concerne le emissioni subordinate Tier II, si precisa altresì che le stesse svolgono anche funzioni connesse all'assetto e al rafforzamento dei Fondi propri dell'Emittente.

Eventuali ulteriori ragioni dell'Offerta saranno riportate nelle Condizioni Definitive.

4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI LE OBBLIGAZIONI DA OFFRIRE

4.1 Descrizione delle obbligazioni offerte

Di seguito si riportano le caratteristiche sintetiche degli strumenti finanziari oggetto del Programma.

OBBLIGAZIONI A TASSO FISSO: le Obbligazioni a tasso fisso sono titoli di debito che prevedono il rimborso del 100% del valore nominale a scadenza. Le Obbligazioni danno inoltre diritto al pagamento posticipato di Cedole periodiche fisse, il cui ammontare è determinato in ragione di un tasso di interesse costante lungo tutta la durata del prestito, che verrà indicato nelle Condizioni Definitive di ogni emissione.

OBBLIGAZIONI ZERO COUPON: le Obbligazioni zero coupon sono titoli di debito che prevedono il

rimborso del 100% del valore nominale a scadenza. Le Obbligazioni non prevedono il pagamento di Cedole di interessi. Sono titoli emessi a un prezzo inferiore al valore nominale e alla data di scadenza del Prestito corrispondono, mediante il rimborso dell'intero valore nominale, interessi pari alla differenza tra il valore nominale e il prezzo di emissione. Gli interessi saranno indicati nelle Condizioni Definitive di ogni emissione.

OBBLIGAZIONI STEP UP/STEP DOWN: le Obbligazioni a tasso fisso Step Up/Step Down sono titoli di debito che prevedono il rimborso del 100% del valore nominale a scadenza. Le Obbligazioni danno inoltre diritto al pagamento posticipato di Cedole periodiche predeterminate a tasso fisso crescente (step up) o decrescente (step down), il cui ammontare è indicato nelle Condizioni Definitive di ogni emissione.

OBBLIGAZIONI A TASSO VARIABILE: le Obbligazioni a tasso variabile sono titoli di debito che prevedono il rimborso del 100% del valore nominale a scadenza. Le Obbligazioni danno inoltre diritto al pagamento di Cedole posticipate periodiche, il cui ammontare è determinato in ragione dell'andamento del parametro di indicizzazione prescelto, che potrà essere maggiorato o diminuito di uno spread, espresso in punti base (basis points). L'Emittente potrà prefissare il valore della prima cedola, in misura indipendente dal parametro di indicizzazione, la cui entità sarà indicata su base nominale annua, lorda e netta, nelle Condizioni Definitive del prestito.

OBBLIGAZIONI A TASSO MISTO: le Obbligazioni a tasso misto sono titoli di debito che prevedono il rimborso del 100% del valore nominale a scadenza. Le Obbligazioni danno inoltre diritto al pagamento periodico di cedole di interessi di importo prima fisso e poi variabile o viceversa. In particolare, per un primo periodo della durata del Prestito le cedole saranno determinate sulla base di un tasso di interesse fisso o di un tasso di interesse fisso crescente/decrescente, mentre per il restante periodo della durata del Prestito saranno determinate in funzione di un Parametro di Indicizzazione previsto per le obbligazioni a tasso variabile eventualmente maggiorato o diminuito di uno spread (o viceversa: per un primo periodo della durata del Prestito le cedole di interessi saranno determinate in funzione del Parametro di Indicizzazione eventualmente maggiorato o diminuito di uno spread, mentre per il restante periodo della durata del Prestito saranno determinate sulla base di un tasso di interesse fisso o di un tasso di interesse fisso crescente/decrescente).

OBBLIGAZIONI STEP UP SUBORDINATE TIER II CON AMMORTAMENTO PERIODICO: le Obbligazioni della specie danno diritto al pagamento posticipato di Cedole periodiche predeterminate a tasso fisso crescente (step-up).

Trattandosi di obbligazioni con ammortamento periodico, le Condizioni Definitive riporteranno le modalità di ammortamento del capitale e, in particolare, le singole rate costanti di rimborso con le

rispettive date di rimborso.

4.1.1. Codice ISIN

Il codice ISIN relativo a ciascuna emissione sarà indicato nelle relative Condizioni Definitive.

4.2 Legislazione di riferimento

Le emissioni obbligazionarie della Banca Popolare di Sondrio, quindi la prevista documentazione informativa e contrattuale, sono regolate dalle leggi italiane di settore.

Per qualsiasi contestazione sarà competente, in via esclusiva, il Foro di Sondrio ovvero, qualora l'investitore abbia la qualifica di «consumatore», ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 206/2005 (Codice del Consumo), il Foro di residenza o domicilio elettivo di quest'ultimo.

4.3 Forma delle obbligazioni e soggetto incaricato della gestione dei registri

Le obbligazioni sono al portatore e sono accentrate presso Monte Titoli spa – piazza degli Affari 6, Milano -, in regime di dematerializzazione, nel rispetto di quanto disposto dal Decreto Legislativo n. 213 del 24 giugno 1998 e del provvedimento congiunto Banca d'Italia/Consob del 22/2/2008 e successive modificazioni e integrazioni.

Sino a quando le Obbligazioni saranno gestite nel predetto regime di dematerializzazione, il loro trasferimento e l'esercizio dei diritti ad esse connessi potrà avvenire esclusivamente per il tramite degli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli spa.

Gli Obbligazionisti non potranno chiedere la consegna materiale dei titoli rappresentativi delle Obbligazioni. È fatto salvo il diritto di chiedere il rilascio della certificazione di cui all'art. 83 quinquies del D.Lgs. 24/2/1998 n. 58.

4.4 Valuta

Le obbligazioni sono emesse in euro.

4.5 Ranking degli strumenti finanziari

Per le obbligazioni ordinarie:

Le emissioni obbligazionarie della specie non sono soggette a subordinazione. Pertanto, il credito dei portatori delle Obbligazioni verrà soddisfatto con le stesse modalità degli altri creditori chirografari

dell'Emittente.

Per le obbligazioni subordinate Tier II:

Le Obbligazioni della specie sono “passività subordinate” di tipo Tier II, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nella Parte Due (Fondi Propri), Titolo I (Elementi dei Fondi Propri), Capo 4 (Capitale di Classe 2), art. 62, 63 e 71 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (il “CRR”) e della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 “Applicazione in Italia del regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della direttiva 2013/36/UE (CRD4)”, Parte II, Capitolo I.

In particolare, in caso di liquidazione o di sottoposizione a procedure concorsuali dell'Emittente, il debito relativo alle Obbligazioni sarà rimborsato, per capitale e interessi:

1. solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti i creditori dell'Emittente non subordinati (inclusi i depositanti) o con un grado di subordinazione inferiore rispetto a quello delle Obbligazioni;
2. di pari passo con gli altri creditori aventi pari grado di subordinazione (“Tier 2”);
3. in ogni caso, con precedenza rispetto ai titolari di obbligazioni, titoli assimilabili, strumenti o posizioni negoziali caratterizzati da un grado di subordinazione maggiore rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate (ad esempio, le azioni dell'Emittente o gli strumenti di capitale computati nel Patrimonio di Base (*Tier 1*) dell'Emittente).

Si riporta uno schema che rappresenta la suddivisione concettuale delle principali categorie di strumenti sia di debito sia azionari delle banche, in funzione del grado di subordinazione degli stessi in caso di liquidazione dell'Emittente; in tale contesto, i “debiti privilegiati” rappresentano la categoria di strumenti con minore grado di subordinazione laddove, invece, gli strumenti relativi al Tier I sono quelli con maggiore grado di subordinazione.

Capitale di Classe 1 o "Tier I" "Capitale primario di Classe 1" (Common Equity Tier I) "Capitale aggiuntivo di Classe 1" (Additional Tier I)
Capitale di Classe 2 o "Tier II"
Debiti "Ordinari" prestiti obbligazionari senior (non assistiti da privilegio o da garanzia)
Debiti "Privilegiati" c.d. "Senior Secured" (assistiti da garanzia)

Nota: capitale di classe 1 (Tier I) e capitale di classe 2 (Tier II) costituiscono i “fondi propri.

4.6 Diritti connessi alle obbligazioni offerte

Le Obbligazioni incorporano i diritti tipici dello strumento finanziario ordinario, diritti che sono regolati dalla normativa di riferimento: precisamente, a favore dell'investitore, il diritto alla percezione, alle date previste, delle cedole rappresentative degli interessi, il diritto al rimborso del capitale alla data di scadenza o alle date relative alle singole rate costanti, in caso di rimborso con ammortamento.

I portatori delle Obbligazioni potranno esercitare i diritti relativi alle Obbligazioni da essi sottoscritte per il tramite dell'intermediario presso cui le Obbligazioni sono depositate in regime di dematerializzazione.

Fatte salve le clausole di subordinazione Tier II applicabili alle "obbligazioni subordinate Step Up Tier II con ammortamento periodico", non vi sono condizioni o gravami – di qualsiasi natura – che possono incidere sui diritti dei portatori dei titoli.

Relativamente alle Obbligazioni subordinate, si precisa che per tutta la durata del Prestito e nell'ipotesi di liquidazione dell'Emittente, non sarà consentita la compensazione tra il debito derivante dal prestito medesimo ed i crediti vantati dall'Emittente.

4.7 Disposizioni relative agli interessi da pagare

4.7.1 Tasso di interesse nominale

Le Obbligazioni oggetto della presente Nota Informativa, ad eccezione delle Obbligazioni Zero Coupon, corrisponderanno posticipatamente agli investitori, per tutta la durata del Prestito, cedole periodiche pagabili con frequenza trimestrale, semestrale, annuale – come indicato nelle pertinenti Condizioni Definitive – a ciascuna data di pagamento, il cui importo verrà calcolato secondo le modalità di seguito elencate.

OBBLIGAZIONI A TASSO FISSO

Dalla data di godimento, le obbligazioni a tasso fisso sono fruttifere di interessi il cui importo è calcolato applicando al valore nominale un tasso d'interesse fisso indicato nelle relative Condizioni Definitive.

OBBLIGAZIONI ZERO COUPON

Le obbligazioni zero coupon non prevedono la corresponsione periodica di cedole. L'interesse è determinato come differenza tra il prezzo di rimborso e il prezzo di emissione indicato nelle relative Condizioni Definitive.

OBBLIGAZIONI STEP UP/STEP DOWN

Dalla data di godimento, le obbligazioni a tasso fisso step up/step down sono fruttifere di interessi il cui

importo è calcolato applicando al valore nominale un tasso d'interesse crescente (step up) o decrescente (step down) indicato nelle relative Condizioni Definitive.

OBBLIGAZIONI A TASSO VARIABILE

Dalla data di godimento, le obbligazioni a tasso variabile sono fruttifere di interessi il cui importo è calcolato applicando al valore nominale un tasso d'interesse variabile legato all'andamento del parametro di indicizzazione prescelto (Euribor 3, 6, 12 mesi – rilevazione puntuale act/360) rilevato due giorni lavorativi antecedenti alla data di godimento di ciascuna cedola. Il parametro di indicizzazione prescelto potrà essere maggiorato o diminuito di uno spread. L'Euribor è il tasso “lettera” sul mercato interno dell'Unione Monetaria Europea dei depositi interbancari, rilevato a cura della FBE (Banking Federation of the European Union), pubblicato sui maggiori quotidiani finanziari e sulle pagine dei più diffusi Information Provider come Reuters o Bloomberg. Qualora alla data di determinazione del parametro, stabilita come indicato, non fosse possibile per qualsiasi motivo determinare l'Euribor, si farà riferimento all'ultima quotazione disponibile sui circuiti Reuters/Bloomberg. L'Emittente potrà prefissare il valore della prima cedola in misura indipendente dal Parametro di Indicizzazione. Il Parametro di Indicizzazione, la Data di Rilevazione, l'eventuale Spread, l'eventuale ammontare della prima Cedola prefissata e le relative modalità di calcolo e rilevazione, saranno indicati nelle Condizioni Definitive per ciascuna emissione.

Non è previsto un limite massimo di spread. In caso fosse utilizzato uno spread negativo, il valore delle Cedole del Prestito Obbligazionario sarà inferiore al parametro di riferimento prescelto all'atto dell'emissione, comunque in ogni caso non potrà essere inferiore a zero.

OBBLIGAZIONI A TASSO MISTO

Dalla data di godimento, le Obbligazioni a tasso misto danno diritto al pagamento periodico di cedole di interessi di importo prima fisso e poi variabile o viceversa. In particolare, per un primo periodo della durata del Prestito le cedole saranno determinate applicando al valore nominale un tasso di interesse fisso o di un tasso di interesse fisso crescente/decescente, mentre per il restante periodo della durata del Prestito saranno determinate in funzione di un Parametro di Indicizzazione previsto per le obbligazioni a tasso variabile eventualmente maggiorato o diminuito di uno spread (o viceversa: per un primo periodo della durata del Prestito le cedole di interessi saranno determinate in funzione del Parametro di Indicizzazione eventualmente maggiorato o diminuito di uno spread, mentre per il restante periodo della durata del Prestito saranno determinate sulla base di un tasso di interesse fisso o di un tasso di interesse fisso crescente/decescente).

I tassi prefissati del periodo fisso, il parametro di indicizzazione e lo spread applicati nel periodo variabile, saranno indicati nelle Condizioni Definitive di ciascun Prestito.

OBBLIGAZIONI SUBORDINATE STEP UP TIER II CON AMMORTAMENTO PERIODICO

Dalla data di godimento, le obbligazioni subordinate Step Up Tier II con ammortamento periodico sono fruttifere di interessi il cui importo è calcolato applicando al valore nominale un tasso d'interesse crescente (step up) indicato nelle relative Condizioni Definitive.

4.7.2 Disposizioni relative agli interessi da corrispondere

Di seguito vengono descritti i metodi di calcolo degli interessi per tipologia di strumento:

OBBLIGAZIONI A TASSO FISSO, OBBLIGAZIONI STEP UP/STEP DOWN, OBBLIGAZIONI A TASSO VARIABILE, OBBLIGAZIONI A TASSO MISTO, OBBLIGAZIONI SUBORDINATE STEP UP TIER II CON AMMORTAMENTO PERIODICO

Le Obbligazioni corrisponderanno ai portatori delle Cedole posticipate periodiche, calcolate applicando al Valore Nominale un tasso di interesse, secondo quanto stabilito nelle Condizioni Definitive riferite a ciascuna Emissione.

Qualora il giorno di pagamento degli interessi coincida con un giorno non lavorativo, i pagamenti verranno effettuati il primo giorno lavorativo successivo, senza il riconoscimento di ulteriori interessi. Si farà riferimento alla convenzione e al calendario indicati di volta in volta nelle Condizioni Definitive.

Le cedole saranno calcolate secondo la convenzione *act/act*. Il calcolo delle cedole annuali, semestrali e trimestrali verrà effettuato secondo la seguente formula:

per le cedole annuali: $I = C \times R$

per le cedole semestrali: $I = C \times (R/2)$

per le cedole trimestrali: $I = C \times (R/4)$

dove:

I = interessi

C = valore nominale

R = tasso annuo percentuale lordo

- arrotondamento del Tasso di interesse per Obbligazioni a tasso variabile e a tasso misto (componente variabile): il terzo decimale sarà arrotondato allo 0,01 più vicino.

OBBLIGAZIONI ZERO COUPON

Le obbligazioni zero coupon non prevedono la corresponsione periodica di cedole. L'interesse è determinato come differenza tra il prezzo di rimborso e il prezzo di emissione indicato nelle relative Condizioni Definitive.

Qualora il giorno di rimborso del prestito coincida con un giorno non lavorativo, il pagamento verrà effettuato il primo giorno lavorativo successivo, senza il riconoscimento di ulteriori interessi. Si farà riferimento alla convenzione e al calendario indicati di volta in volta nelle Condizioni Definitive.

Con riferimento a tutte le tipologie di obbligazioni oggetto del presente Prospetto di Base, gli interessi saranno determinati applicando la convenzione di calcolo “Following Business Day Convention Unadjusted” con base di calcolo “actual/actual”. Per i pagamenti l'Emittente utilizzerà il calendario “Target”;

“**Following Business Day Convention**”, indica la convenzione di calcolo in base alla quale, qualora una data di pagamento degli interessi cada in un giorno che non è un giorno lavorativo, tale data sarà posticipata al primo giorno lavorativo successivo.

“**Unadjusted**” significa che, al variare della data di pagamento degli interessi in base alla convenzione di calcolo, non sarà conseguentemente modificata la durata del relativo periodo di decorrenza ai fini del computo degli interessi.

“**Actual-Actual**” è un metodo per il calcolo degli interessi su un credito, in cui per la misura del tempo è prevista una frazione con al numeratore il numero di giorni effettivi su cui l’interesse si applica e al denominatore il numero dei giorni effettivi dell’anno (365 giorni, oppure 366 se bisestile) o del periodo di cedola.

Il “**Target**” è il calendario che definisce i giorni festivi nel sistema TARGET2, ossia il sistema di pagamenti *trans european automated real time gross settlement express transfer*, sistema dei pagamenti utilizzato nell'ambito dell'Unione Monetaria Europea composto da meccanismi di regolamento lordo in tempo reale che utilizza una piattaforma unica condivisa avviata il 19 novembre 2007.

4.7.3 Data di godimento degli interessi

La data a partire dalla quale le Obbligazioni matureranno interessi (data di godimento) sarà indicata nelle Condizioni Definitive di ciascun prestito.

4.7.4 Data di scadenza degli interessi

Le Date di Scadenza degli interessi saranno indicate di volta in volta nelle Condizioni Definitive.

4.7.5 Termine di prescrizione degli interessi e del capitale

I diritti degli obbligazionisti si estinguono, a favore dell'Emittente, riguardo gli interessi decorsi cinque

anni dalla scadenza delle Cedole, relativamente al capitale decorsi dieci anni dalla scadenza delle Obbligazioni.

4.7.6 Descrizione del parametro di indicizzazione e delle fonti di informazione sullo stesso

Il parametro di riferimento per la determinazione delle cedole relative alle emissioni obbligazionarie a tasso variabile e a tasso misto (per la componente variabile) è il tasso Euribor tre/sei/dodici mesi (act/360) rilevato due giorni lavorativi antecedenti alla data di godimento di ciascuna cedola. L'Euribor è il tasso "lettera" sul mercato interno dell'Unione Monetaria Europea dei depositi interbancari, rilevato a cura della FBE (*Banking Federation of the European Union*), pubblicato sui maggiori quotidiani finanziari e sulle pagine dei più diffusi Information Provider come Reuters o Bloomberg. Qualora alla data di determinazione del parametro, stabilita come indicato, non fosse possibile per qualsiasi motivo determinare l'Euribor, si farà riferimento all'ultima quotazione disponibile sui circuiti Reuters/Bloomberg. Nelle Condizioni Definitive di ogni singolo prestito, l'Emittente individuerà il parametro di indicizzazione prescelto. Nell'ipotesi di soppressione o modifica delle modalità di calcolo delle quotazioni dai circuiti Reuters/Bloomberg, l'Emittente potrà fissare un valore sostitutivo per il tasso non disponibile sulla base delle quotazioni richieste a cinque primari operatori di mercato scelti dall'Emittente medesimo. Se più di tre primari operatori di mercato forniscono la quotazione richiesta, l'Emittente escluderà per il calcolo la più alta e la più bassa e determinerà il valore sostitutivo come media aritmetica delle quotazioni residue. Se tre o meno primari operatori di mercato forniscono la suddetta quotazione, il valore sostitutivo verrà determinato come media aritmetica di tutte le quotazioni fornite, senza escludere la più alta e la più bassa.

Se il Parametro di Indicizzazione dovesse essere sostituito da un tasso (il "Tasso Equivalente") che utilizzi la stessa formula (o una equivalente) e lo stesso metodo di determinazione (o uno equivalente) e tale Tasso Equivalente sia ritenuto accettabile dall'Emittente, verrà utilizzato per la determinazione degli interessi il Tasso Equivalente, fino a quando non sarà ripristinato l'originario parametro.

4.7.7 Eventi di turbativa

Al verificarsi di eventi di turbativa o straordinari del parametro di indicizzazione ad una data di rilevazione, l'agente per il calcolo procederà alla determinazione degli interessi o alla rilevazione del parametro sostitutivo così come dettagliato al precedente paragrafo 4.7.6.

4.7.8 Nome e indirizzo del responsabile del calcolo

Il responsabile del calcolo degli interessi è l'Emittente, Banca Popolare di Sondrio, con sede legale in Sondrio, piazza Garibaldi 16.

4.8 Data di scadenza e modalità di rimborso o di ammortamento del prestito

Le Obbligazioni ordinarie saranno rimborsate in un'unica soluzione alla Data di Scadenza. La Data di Scadenza sarà specificata nelle Condizioni Definitive. Le Obbligazioni cesseranno di essere fruttifere dalla Data di Scadenza.

Per le obbligazioni subordinate step up Tier II con ammortamento periodico, le Condizioni Definitive riporteranno le modalità di ammortamento del capitale e, in particolare, le singole rate costanti di rimborso con le rispettive date di rimborso.

Il rimborso delle Obbligazioni sarà effettuato tramite gli intermediari autorizzati aderenti alla Monte Titoli S.p.a.. Resta inteso che qualora il giorno di rimborso non coincida con un giorno lavorativo, il pagamento verrà effettuato il primo giorno lavorativo successivo, senza il riconoscimento di ulteriori interessi.

4.9 Indicazione del tasso di rendimento effettivo e metodo di calcolo

Il tasso di rendimento effettivo a scadenza di ogni emissione, calcolato in regime di capitalizzazione composta in prossimità della data di inizio del periodo di offerta e sulla base del prezzo di emissione e dei flussi di cassa conseguiti (interessi e capitale), al lordo e al netto dell'imposta applicabile, sarà di volta in volta indicato nelle Condizioni Definitive dell'emissione stessa.

Il rendimento effettivo del titolo è il tasso che rende equivalente la somma attualizzata dei flussi di cassa al prezzo di emissione, considerando che le cedole incassate siano reinvestite al tasso di rendimento del titolo e che lo stesso venga detenuto fino a scadenza. Per le obbligazioni a tasso variabile e o a tasso misto il rendimento effettivo annuo viene calcolato nell'ipotesi di costanza del parametro di indicizzazione.

4.10 Rappresentanza degli obbligazionisti

Trattandosi di Obbligazioni offerte da una banca, non è prevista la rappresentanza degli obbligazionisti, ai sensi dall'art. 12 del D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 ("Testo Unico Bancario") che prevede la non applicazione degli articoli 2415 e seguenti del Codice Civile.

4.11 Delibere e autorizzazioni

Il programma annuale - valido per il periodo di dodici mesi a decorrere dalla pubblicazione del Prospetto di Base - attinente alle emissioni obbligazionarie ordinarie della Banca Popolare di Sondrio per un ammontare massimo di euro 1.500 milioni ed emissioni subordinate Step up Tier II con ammortamento

periodico per un ammontare massimo di euro 500 milioni, è stato deliberato dal Consiglio di amministrazione nelle riunioni del 31 gennaio e del 25 marzo 2014, con mandato alla Direzione generale di curare, secondo le necessità aziendali e l'andamento di mercato, le singole emissioni oggetto delle previste Condizioni Definitive. L'ammontare e la tipologia delle emissioni obbligazionarie previste dal predetto programma annuale non sono soggetti a preventiva autorizzazione da parte della Banca d'Italia.

4.12 Data di emissione delle obbligazioni

Le informazioni sono riportate nelle Condizioni Definitive pubblicate in occasione di ogni emissione.

4.13 Eventuali restrizioni alla libera trasferibilità delle obbligazioni

Non esistono restrizioni alla libera trasferibilità delle Obbligazioni, salvo le disposizioni di legge vigenti in materia. Tuttavia, le Obbligazioni non sono state né saranno registrate ai sensi del *Securities Act* del 1933, e successive modifiche, vigente negli Stati Uniti d'America, né ai sensi delle corrispondenti normative in vigore in Canada, Giappone, Australia o in qualunque Altro Paese nel quale l'offerta delle Obbligazioni non sia consentita in assenza di autorizzazione da parte delle autorità competenti e non potranno conseguentemente essere offerte, vendute o comunque consegnate, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America, in Canada, in Giappone, in Australia o negli Altri Paesi, o a soggetti che siano o agiscano per conto di *United States Persons*.

4.14 Regime fiscale

Agli interessi, premi e altri frutti delle obbligazioni è applicabile – nei casi, nei modi e nei termini previsti dal D.Lgs. 1/4/1996 n. 239, così come successivamente modificato e integrato, l'imposta sostitutiva nella misura del 26%. Ai redditi diversi si applica l'imposta sostitutiva del 26% nei modi e nei termini previsti dal D.Lgs. 21/11/1997 n. 461, così come successivamente modificato e integrato.

Sono comunque a carico degli obbligazionisti tutte le imposte e tasse presenti e future che per legge colpiscono o dovessero colpire le obbligazioni emesse e/o i relativi interessi.

In considerazione della complessità della materia, si invitano gli investitori a rivolgersi ai loro consulenti per approfondimenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della vendita e della detenzione delle Obbligazioni.”

5. CONDIZIONI DELL'OFFERTA DI OBBLIGAZIONI

5.1 Informazioni relative all'offerta, calendario e modalità di sottoscrizione delle obbligazioni

5.1.1 Condizioni alle quali l'offerta è subordinata

Le obbligazioni offerte dalla Banca Popolare di Sondrio sono collocate esclusivamente sul mercato italiano e sono destinate alla clientela della banca titolare di dossier titoli.

Con riferimento a ciascuna singola Offerta, le Condizioni Definitive potranno individuare limitazioni o condizioni per la sottoscrizione delle Obbligazioni quali una, ovvero una combinazione, di quelle di seguito indicate:

- Offerta riservata esclusivamente ai Soci e loro familiari in qualità di cointestatari di dossier titoli;
- Offerta riservata esclusivamente ai Soci/clienti (in presenza, quindi, contemporaneamente di entrambe le condizioni);
- Offerta riservata esclusivamente presso le sedi e le dipendenze dell'Emittente indicate nelle Condizioni Definitive;
- Offerta riservata esclusivamente a soggetti che siano residenti in determinate aree geografiche come indicato nelle Condizioni Definitive;
- Offerta riservata esclusivamente ai soggetti che apportino nuove disponibilità all'Emittente mediante denaro contante/bonifico/assegno, ovvero che per la sottoscrizione delle Obbligazioni utilizzino somme provenienti dal disinvestimento/rimborso di prodotti finanziari di loro proprietà trasferiti da altre banche/intermediari e depositati presso l'Emittente;
- Offerta riservata esclusivamente a nuova clientela acquisita a partire dalla data indicata nelle Condizioni Definitive;
- Offerta riservata esclusivamente a soggetti che alla data indicata nelle Condizioni Definitive siano intestatari di prodotti finanziari collocati e/o sottoscritti presso la rete dell'Emittente le cui tipologia e/o ammontare saranno indicate nelle Condizioni Definitive del prestito;
- Offerta riservata esclusivamente per “conversione dell'amministrato”. Per conversione dell'amministrato si intende la sottoscrizione di Obbligazioni oggetto dell'offerta con i proventi derivanti da vendite o scadenze di strumenti finanziari realizzate a partire dalla data indicata nelle Condizioni Definitive;
- Offerta con limitazione del numero di Obbligazioni sottoscrivibili.

Al fine di poter partecipare all'Offerta, il sottoscrittore non cliente dovrà procedere all'apertura di conto corrente e di custodia titoli presso l'Emittente.

5.1.2 Ammontare totale dell'offerta

Le informazioni sono riportate nelle Condizioni Definitive pubblicate in occasione di ogni emissione. L'Emittente non si avvarrà della facoltà, nel periodo di offerta, di aumentare l'ammontare totale.

5.1.3 Periodo di validità dell'offerta e descrizione della procedura di sottoscrizione

Quanto al periodo di validità dell'offerta si rimanda alle informazioni riportate nelle Condizioni Definitive pubblicate in occasione di ogni emissione.

L'Emittente potrà procedere, a suo insindacabile giudizio e in qualsiasi momento, durante il Periodo d'Offerta, alla chiusura anticipata dell'offerta, con conseguente riduzione dell'Ammontare totale del Prestito, sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste da parte degli investitori. In tal caso l'Emittente ne darà comunicazione mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet www.popso.it, trasmettendolo contestualmente alla Consob.

L'Emittente eserciterà tale facoltà nel caso in cui:

- in relazione ai propri effettivi fabbisogni di raccolta, ritenga che non sia più necessario proseguire nel collocamento delle Obbligazioni;
- l'andamento dei tassi di mercato renda incompatibile o non più conveniente il rendimento previsto per le Obbligazioni offerte con gli obiettivi di costo massimo della raccolta che l'Emittente ritenga adeguati.

L'Emittente inoltre procederà alla chiusura anticipata dell'Offerta nel caso sia stato raggiunto l'ammontare totale dell'emissione. In tal caso l'Emittente ne darà comunicazione mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet www.popso.it.

L'Emittente si riserva altresì di non dare inizio all'Offerta, ovvero di ritirarla, qualora, successivamente alla pubblicazione delle Condizioni Definitive e prima della data di chiusura dell'Offerta o della data di emissione delle obbligazioni, dovessero verificarsi circostanze che siano tali, secondo il ragionevole giudizio dell'Emittente, da pregiudicare in maniera sostanziale la fattibilità e/o la convenienza dell'Offerta. In tal caso l'Emittente ne darà comunicazione mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet www.popso.it, trasmettendolo contestualmente alla Consob.

I proponenti l'investimento - addetti presso le filiali e promotori finanziari, questi ultimi tutti dipendenti della banca e operanti esclusivamente nelle sedi della stessa - dopo avere informato riguardo alle caratteristiche delle obbligazioni provvedono a raccogliere l'apposita scheda di adesione.

Ai sensi dell'art. 95 bis del Testo Unico della Finanza, nel caso in cui l'Emittente proceda alla pubblicazione di Supplementi al Prospetto di Base, gli investitori, che abbiano già aderito all'Offerta prima della pubblicazione del Supplemento, potranno revocare la propria accettazione entro il termine di 2 giorni lavorativi dalla sottoscrizione stessa, ove ne ricorrano le condizioni ivi previste. Il diritto è esercitabile sempre che i nuovi fatti, errori o imprecisioni, previsti dall'art 94 comma 7 del Testo Unico

della Finanza, siano intervenuti prima della chiusura definitiva dell'offerta al pubblico o della consegna dei prodotti finanziari.

5.1.4 Possibilità di riduzione dell'importo sottoscritto

Non è prevista la possibilità di riduzione dell'ammontare delle sottoscrizioni.

L'Emittente darà corso all'emissione delle obbligazioni anche nell'ipotesi in cui non sia sottoscritto l'ammontare totale oggetto d'Offerta.

5.1.5 Importo minimo e massimo sottoscrivibile

L'importo minimo sottoscrivibile è di € 1.000, pari al taglio non frazionabile delle stesse; l'importo massimo non potrà superare l'ammontare complessivo dell'emissione pubblicato nelle relative Condizioni Definitive.

5.1.6 Modalità e termini per il pagamento e la consegna delle obbligazioni

Il pagamento delle Obbligazioni sarà effettuato alla data di regolamento indicata nelle Condizioni Definitive. Contestualmente alla data di regolamento, le Obbligazioni assegnate nell'ambito dell'Offerta saranno messe a disposizione degli aventi diritto, in forma dematerializzata, mediante deposito presso la Monte Titoli S.p.A..

5.1.7 Diffusione del risultato delle emissioni obbligazionarie

Nel rispetto delle vigenti disposizioni normative il risultato delle singole emissioni obbligazionarie verrà reso pubblico, entro cinque giorni dalla chiusura del periodo di adesione, tramite il sito internet della Banca Popolare di Sondrio - www.popso.it.

5.1.8 Eventuali diritti di prelazione

La natura delle obbligazioni offerte non prevede diritti di prelazione.

5.2 Piano di ripartizione e di assegnazione

5.2.1 Destinatari delle obbligazioni offerte

Le Obbligazioni sono collocate esclusivamente sul mercato italiano e destinate alla clientela

dell'Emittente Banca Popolare di Sondrio titolare di dossier titoli, con le eventuali condizioni/specifiche indicate al paragrafo 5.1.1 della Nota Informativa.

5.2.2 Comunicazione ai sottoscrittori dell'ammontare assegnato

Le emissioni obbligazionarie della Banca Popolare di Sondrio non prevedono riparto, così che il quantitativo assegnato corrisponderà a quello richiesto dai sottoscrittori durante il Periodo d'Offerta, fino al raggiungimento dell'importo totale massimo disponibile; di conseguenza il sottoscrittore ha immediata notizia dell'assegnazione delle obbligazioni mediante consegna della copia dell'ordine di sua spettanza. Il sottoscrittore è inoltre informato dell'investimento tramite apposita lettera che riporta tra l'altro i termini del regolamento contabile e la polizza nella quale le obbligazioni sono inserite in deposito amministrato. Le obbligazioni, non negoziate in mercati regolamentati, possono essere trasferite dopo il buon fine del regolamento contabile.

5.3 Fissazione del prezzo

Le Obbligazioni possono essere emesse alla pari o sotto la pari, senza aggravio di spese o commissioni specificamente poste a carico dei sottoscrittori. Le Obbligazioni Zero Coupon vengono emesse sotto la pari.

I tassi di rendimento sono determinati prendendo come riferimento la curva dei tassi IRS (*Interest Rate Swap*) o altrimenti la curva dei tassi dei titoli di Stato di durata simile. Per le obbligazioni a tasso variabile e a tasso misto - per la parte variabile delle stesse - viene presa a riferimento la curva dei tassi Euribor. Il tasso di riferimento può essere aumentato di uno *spread* che riflette sia il merito di credito dell'Emittente, sia le condizioni concorrenziali presenti sul mercato, nonché, per le Obbligazioni "Banca Popolare di Sondrio scpa. Obbligazioni step up subordinate Tier II con ammortamento periodico" del grado di subordinazione delle medesime.

Il prezzo di emissione è il risultato dell'attualizzazione dei flussi futuri di cassa sulla base della curva di pari durata dei tassi IRS "*Interest Rate Swap*" alla quale può essere applicato uno *spread*.

Il prezzo di emissione sarà, di volta in volta, indicato nelle Condizioni Definitive.

L'Emittente e Offerente Banca Popolare di Sondrio scpa non applica spese o commissioni specificamente poste a carico dei sottoscrittori.

5.4 Collocamento e sottoscrizione

5.4.1 Soggetti incaricati del collocamento

Il collocamento è curato esclusivamente dall'Emittente Banca Popolare di Sondrio, per il tramite della propria organizzazione periferica (filiali e promotori finanziari, questi ultimi esclusivamente dipendenti della banca e operanti presso le sedi della medesima).

5.4.2 Denominazione e indirizzo degli organismi incaricati del servizio finanziario

Il pagamento degli interessi e il rimborso, a scadenza (o alle date di scadenza delle singole rate per le emissioni con ammortamento periodico), del capitale sono effettuati tramite gli intermediari autorizzati aderenti a Monte Titoli spa, piazza degli Affari 6, Milano.

5.4.3 Soggetti che accettano di sottoscrivere/collocare l'emissione sulla base di accordi particolari

Fattispecie non prevista a riguardo delle emissioni obbligazionarie proposte dalla Banca Popolare di Sondrio.

6. AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE

6.1 Mercati presso i quali è stata richiesta l'ammissione alle negoziazioni degli strumenti finanziari

Le Obbligazioni non saranno oggetto di domanda per l'ammissione alla quotazione su mercati regolamentati né sarà richiesta l'ammissione alle negoziazioni in un Sistema multilaterale di negoziazione (MTF), né l'Emittente agirà in qualità di Internalizzatore Sistemático.

6.2 Quotazione su altri mercati regolamentati

Non ci sono strumenti finanziari della stessa classe quotati sui mercati regolamentati o equivalenti.

6.3 Soggetti intermediari operanti sul mercato secondario

Fatto salvo quanto previsto per le obbligazioni Step Up subordinate Tier II, l'Emittente si assume l'impegno di negoziare le obbligazioni di propria emissione in conto proprio ai sensi della direttiva 2004/39/CE (MiFID) entro i limiti quantitativi predeterminati che saranno indicati nelle Condizioni Definitive e in base a quanto previsto nella policy aziendale sulla strategia di esecuzione e trasmissione degli ordini adottata dalla Banca al fine di consentire il conseguimento del migliore risultato possibile

per il cliente. Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto specificato nei documenti:

- “strategia di esecuzione e trasmissione degli ordini”, contenuta - in versione sintetica - nel documento informativo MiFID;

- “Policy di valutazione e pricing” incluso nel documento “Regole di condotta in materia di prodotti finanziari illiquidi”;

consultabili nella sezione “MiFID” disponibile sul sito internet www.popso.it seguendo il percorso: Informativa societaria > Comunicazioni alla clientela > MiFID - Direttiva europea sui mercati degli strumenti finanziari, nonché disponibili presso la sede e le filiali della Banca. Inoltre, il Cliente può richiedere in filiale la consegna della “Policy aziendale sulla strategia di esecuzione e trasmissione degli ordini”, che fornisce maggiori dettagli sulla strategia di trasmissione ed esecuzione degli ordini adottata dalla Banca.

Eventuali spread di negoziazione (mark-up), gli eventuali limiti quantitativi e commissioni/spese di negoziazione saranno esposti/e nelle Condizioni Definitive.

La Banca corrisponderà inoltre al cliente i dietimi di interessi maturati dalla data di godimento della cedola in corso sino al giorno di regolamento dell’operazione (valuta di accredito sul conto corrente).

Per quanto concerne le Obbligazioni Step Up subordinate Tier II, si precisa che l’Emittente assume l’impegno al riacquisto delle medesime su iniziativa degli investitori, con finalità di supporto agli scambi, fino ad un massimo complessivo del 3%, previa autorizzazione preventiva da parte di Banca d’Italia (Regolamento delegato UE 241/2014, Art. 29, par. 3). La normativa comunitaria e nazionale vigente dispone infatti la necessità di acquisire specifiche autorizzazioni da parte dell’Autorità di Vigilanza, conformemente agli artt. 77 e 78 del Regolamento (UE) n. 575/2013 e all’art. 29 del Regolamento delegato UE 241/2014.

Il predetto limite è calcolato sulla base del valore del prestito in essere tempo per tempo e rappresenta il quantitativo massimo del medesimo detenibile nel portafoglio di proprietà da parte dell’Emittente. Tale ammontare verrà contestualmente posto in deduzione al patrimonio di vigilanza, ai sensi della normativa di vigilanza.

Riacquisti in misura superiore al predetto limite del 3% potranno infine essere effettuati solo sulla base di specifiche ulteriori autorizzazioni della Banca d’Italia.

7. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

7.1 Consulenti esterni riferibili all'emissione

La Banca Popolare di Sondrio non si avvale, riguardo alle proprie emissioni obbligazionarie, di

consulenti esterni.

7.2 Informazioni contenute nella Nota Informativa sottoposte a revisione

Non vi sono, nella presente Nota Informativa, informazioni sottoposte a revisione.

7.3 Pareri o relazioni di esperti

Non vi sono, nella presente Nota Informativa, informazioni che discendono o sono correlate a pareri o relazioni di esperti, tranne quelli espressi dalla società di rating Fitch Ratings e riportati al successivo punto 7.5.

7.4 Informazioni provenienti da terzi

Non vi sono, nella presente Nota Informativa, informazioni provenienti da terzi.

7.5 Rating dell'Emittente e delle obbligazioni

L'Emittente Banca Popolare di Sondrio dispone alla data di pubblicazione del Prospetto di Base, del seguente rating rilasciato in data 26 luglio 2013 da Fitch Ratings:

- Long-term (lungo termine)	BBB
- Short-term (breve termine)	F3
- Viability Rating	bbb
- Outlook (prospettiva)	Negativo

Si rappresenta che l'Emittente provvederà ad aggiornare l'informazione relativa al proprio rating, nel caso di variazione del medesimo, sul proprio sito internet www.popso.it. Inoltre l'Emittente, in caso di declassamento, provvederà a redigere un apposito Supplemento.

Alla singole emissioni obbligazionarie della Banca Popolare di Sondrio non viene assegnato rating.

Per completezza, si riportano i giudizi assegnati alla Banca Popolare di Sondrio dall'agenzia londinese Fitch Ratings negli anni 2010/2013

Tipologia	2010	08/2011	11/2011	02/2012	08/2012	07/2013
Long-term (lungo termine)	A	A	A-	A-	BBB+	BBB

Short-term (breve termine)	F1	F1	F2	F2	F2	F3
Individual (individuale)	B	B	B/C	(*)	(*)	(*)
Viability rating				a-	bbb+	bbb
Support (supporto)	3	3	3	3	3	3
Livello minimo di rating di supporto	BB	BB	BB	BB	BB	BB
Outlook (prospettiva)	Stabile	Negativo	Negativo	Negativo	Negativo	Negativo

(*) Dato non più assegnato

Breve legenda del significato delle valutazioni di rating

Le note che seguono attengono al significato delle valutazioni che formano il rating e le relative scale di valore.

Long-term (lungo termine) > È una misura della probabilità di default ed esprime la capacità della banca di rimborsare gli impieghi a medio lungo termine - da cinque a dieci anni. È espresso su una scala da AAA a D, per complessivi 11 livelli. A rappresenta il terzo di 11 livelli.

Più in particolare:

Investment Grade	AAA	I titoli obbligazionari con rating AAA sono ritenuti della massima qualità e il rischio di credito è minimo
	AA+ AA AA-	I titoli obbligazionari con rating AA sono ritenuti di qualità elevata e il rischio di credito è molto basso.
	A+ A A-	I titoli obbligazionari con rating A sono considerati appartenenti al livello medio-alto della scala e il rischio di credito è basso. Nell'ambito della categoria sono individuate tre fasce (+ rappresenta la qualità migliore e - la peggiore).
	BBB+ BBB BBB-	I titoli obbligazionari con rating BBB sono soggetti a un rischio di credito contenuto. Questi titoli sono considerati appartenenti al livello intermedio della scala e, pertanto, non è da escludere che possiedano talune caratteristiche speculative. Banca Popolare di Sondrio occupa la fascia intermedia.
Speculative Grade	BB+ BB BB-	Si ritiene che i titoli obbligazionari con rating BB presentino elementi speculativi e siano soggetti a un rischio di credito considerevole.
	B+ B B-	I titoli obbligazionari con rating B sono considerati speculativi e il rischio di credito è elevato.
	CCC	I titoli obbligazionari con rating CCC sono ritenuti di scarsa affidabilità e il rischio di credito è molto elevato.
	DDD DD D	I titoli obbligazionari con rating DDD sono altamente speculativi e sono probabilmente insoluti, o molto prossimi a diventarlo, pur essendovi qualche possibilità di recupero del capitale e degli interessi. Quelli con rischio D sono in genere insoluti, con poche possibilità di recupero del capitale e degli interessi

Short-term (breve termine) > Misura la capacità dell'organizzazione a cui è assegnato il rating di far fronte ai pagamenti in scadenza nel breve periodo, entro 13 mesi. La scala di misura comprende sette livelli (F1, F2, F3, B, C, RD e D).

Individual (individuale) > Mira a valutare quale sarebbe la situazione della banca se essa fosse completamente indipendente e non potesse fare affidamento su supporto esterno. La scala di misura comprende sei livelli da A a F, con possibilità di combinazioni intermedie.

Viability rating > Mira a valutare quale sarebbe la situazione della banca se essa fosse completamente indipendente e non potesse fare affidamento su supporto esterno. È espresso su una scala da aaa a d, per complessivi 11 livelli.

Support (supporto) > Esprime la valutazione di Fitch sulla probabilità che un ente esterno offra supporto alla banca qualora quest'ultima ne abbia bisogno. La scala di misura comprende cinque livelli da 1 (migliore) a 5 (peggiore). Il Support Rating Floor esprime la valutazione di Fitch sul livello minimo al di sotto del quale non abbasserà il rating di lungo periodo dell'emittente in caso di difficoltà finanziaria dello stesso, in considerazione della propensione da parte di potenziali sostenitori (Stato o proprietario istituzionale) ad aiutare la banca in tali circostanze.

Outlook (prospettiva) > È una valutazione prospettica sulla possibile evoluzione in un periodo di 1-2 anni del rating di lungo termine assegnato.



BANCA POPOLARE DI SONDRIO

Società cooperativa per azioni - fondata nel 1871
Sede sociale e direzione generale: I - 23100 Sondrio So - Piazza Garibaldi 16
Iscritta al Registro delle Imprese di Sondrio al n. 00053810149
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 842
Capogruppo del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio
iscritto all'Albo dei Gruppi bancari al n. 5696.0 - Iscritta all'Albo delle Società Cooperative al n. A160536
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Codice fiscale e Partita IVA: 00053810149
Al 31/12/2013: Capitale Sociale € 924.443.955 - Riserve € 833.815.944 (dati approvati dall'Assemblea dei soci del 26/4/2014)

Condizioni Definitive

relative alla

Nota Informativa sul Programma di emissioni obbligazionarie della Banca
Popolare di Sondrio scpa
per il Prestito Obbligazionario

BANCA POPOLARE DI SONDRIO SCPA [●] – [●] [●]

CODICE ISIN [●]

Le presenti Condizioni Definitive sono redatte in conformità alla Direttiva 2003/71/CE, al Regolamento 2004/809/CE, alla delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e, unitamente al Documento di Registrazione sull'Emittente Banca Popolare di Sondrio scpa (l'“**Emittente**”), alla Nota Informativa, alla Nota di Sintesi nonché ogni successivo eventuale Supplemento, costituiscono il Prospetto di Base (il “**Prospetto**”) relativo al programma di prestiti obbligazionari Banca Popolare di Sondrio scpa (il “**Programma**”), nell'ambito del quale l'Emittente potrà emettere, in una o più tranches di emissione obbligazioni di valore nominale unitario inferiore a € 100.000.

Si invita l'investitore a leggere le presenti Condizioni Definitive congiuntamente al Prospetto di Base (composto da: Nota di Sintesi, Documento di Registrazione, Nota Informativa, nonché ogni successivo eventuale Supplemento) relativo al programma di prestiti obbligazionari Banca Popolare di Sondrio scpa depositato presso la CONSOB in data 4 luglio 2014 a seguito di approvazione comunicata con nota n. **0055711/14 del 3 luglio 2014** al fine di ottenere informazioni complete sull'Emittente e sulle Obbligazioni.

[●] Per emissione di obbligazioni subordinate:

[Relativamente alle Obbligazioni subordinate Tier II, si specifica che l'investimento in tali strumenti comporta per l'investitore il rischio che, in caso di liquidazione o di sottoposizione a procedure concorsuali dell'Emittente, la massa fallimentare riesca a soddisfare soltanto i crediti che debbono essere soddisfatti con precedenza rispetto alle obbligazioni subordinate e che pertanto lo stesso possa conseguire a scadenza perdite in conto capitale di entità più elevata rispetto ai titoli di debito antergati alle obbligazioni subordinate. Queste ultime in caso di default presentano infatti un rischio di mancato rimborso maggiore rispetto a quello di titoli obbligazionari ordinari dello stesso Emittente e aventi la stessa scadenza.

E' quindi necessario che l'investitore concluda operazioni aventi ad oggetto tali strumenti solo dopo averne compreso la natura ed il grado di esposizione al rischio che esse comportano. L'investitore deve considerare che la complessità delle Obbligazioni può favorire l'esecuzione di operazioni non appropriate. Si consideri che, in generale, l'investimento delle obbligazioni, in quanto titoli di particolare complessità, non è adatto alla generalità degli investitori; pertanto, l'investitore dovrà valutare il rischio dell'operazione e l'intermediario dovrà verificare se l'investimento è appropriato per l'investitore ai sensi della normativa vigente.]

Alle presenti Condizioni Definitive è allegata la Nota di Sintesi dell'Obbligazione.

Il Prospetto di Base e le presenti Condizioni Definitive sono a disposizione del pubblico sul sito internet www.popso.it e, gratuitamente in formato cartaceo, presso la sede sociale e tutte le dipendenze della Banca Popolare di Sondrio scpa.

Le presenti Condizioni Definitive sono state trasmesse alla CONSOB in data [●].

L'adempimento di pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

INFORMAZIONI ESSENZIALI

Interessi di persone fisiche o giuridiche partecipanti all'emissione	<p>Non sono presenti ulteriori interessi di persone fisiche o giuridiche partecipanti all'emissione e/o conflitti di interesse rispetto a quelli indicati nella Nota Informativa (par. 3.1).</p> <p><i>In alternativa</i></p> <p>[In aggiunta ai conflitti di interesse indicati nella Nota Informativa sono altresì presenti i seguenti conflitti di interesse: ●]</p>
Ragioni dell'Offerta e impiego della correlata provvista	<p>Non ci sono altre ragioni dell'emissione del prestito oltre a quelle relative all'attività di raccolta del denaro finalizzata all'esercizio del credito.</p> <p><i>In alternativa</i></p> <p>Oltre a quelle relative all'attività di raccolta del denaro finalizzata all'esercizio del credito, si segnalano le seguenti ragioni dell'Offerta: [●]</p>

INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE

Denominazione delle Obbligazioni	[●]
Status delle Obbligazioni	[Ordinarie] [Subordinate Tier II]
Codice ISIN	[●]
Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti	<p>[Obbligazioni a Tasso Fisso] [Obbligazioni Zero Coupon] [Obbligazioni Step Up] [Obbligazioni Step Down] [Obbligazioni a Tasso Variabile] [Obbligazioni a Tasso Misto] [Obbligazioni Step Up subordinate Tier II con ammortamento periodico]</p>
Durata	[●]
Data di Emissione e di Godimento	[●]
Data di Regolamento	[●]
Data di Scadenza	[●]
Ammortamento	<p>[Obbligazioni subordinate Tier II: a decorrere dal [●] compreso il Prestito sarà rimborsato in [●] rate annuali a quote costanti, pari ciascuna al [●]% del capitale emesso. Inserire dettaglio date di rimborso]</p> <p>[Non applicabile]</p>
Interessi	<p>Per le Obbligazioni Zero Coupon: Gli Interessi, rappresentati dalla differenza tra il</p>

	pari al [●]% del valore nominale.
Taglio minimo	[●] euro
Periodo dell'Offerta	Le obbligazioni saranno offerte dal [●] al [●], salvo chiusura anticipata - per sottoscrizione dell'intero ammontare dell'emissione o in relazione a esigenze proprie dell'Emittente - del periodo di offerta, che verrà comunicata al pubblico con apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente.

AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITA' DI NEGOZIAZIONE

Modalità di determinazione del prezzo sul mercato secondario; spread di negoziazione; limiti quantitativi al riacquisto; commissioni di negoziazione.	<p>Spread di negoziazione (mark-up) massimo: [●] punti base</p> <p>Limiti quantitativi al riacquisto In alternativa, per le obbligazioni: ordinarie: [non previsti] subordinate: [●]</p> <p>Commissioni di negoziazione: [●]</p>

AUTORIZZAZIONI RELATIVE ALL'EMISSIONE

L'emissione delle Obbligazioni oggetto delle presenti Condizioni Definitive è stata approvata dalla Direzione Generale dell'Emittente il [●] in attuazione della delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente del 31 gennaio 2014.

Le obbligazioni sono emesse in conformità alle disposizioni di cui all'articolo 129 del Decreto Legislativo n. 385 del 1° settembre 1993.

Alle presenti Condizioni Definitive è allegata la Nota di Sintesi dell'Obbligazione.

Data

BANCA POPOLARE DI SONDRIO SCPA
Direzione Generale